

Arthur Schnitzler

Fink e Fliederbusch

Commedia in tre atti

A cura di Fabrizio Cambi



Ladri di Biblioteche



Arthur Schnitzler

Fink e Fliederbusch

Commedia in tre atti

A cura di Fabrizio Cambi



Copyright

Collana Docudrama / 3

Arthur Schnitzler

Fink e Fliederbusch

a cura di Fabrizio Cambi

Traduzione dal tedesco: Fabrizio Cambi
Titolo originale: *Fink und Fliederbusch* (1917)

Per questa traduzione © 2016 Fabrizio Cambi
Analogon Edizioni, Asti – www.analogon.it –
info@analogon.it

In copertina: Arthur Schnitzler (1912 e 1920 ca.)
Progetto grafico: Tiziana Valente
Realizzazione e-Book: Valentina Valente

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le copie digitali e fotostatiche) senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.

Prima edizione (eBook): aprile 2016 (ISBN 978-88-98630-27-1)

Anche in edizione cartacea: aprile 2016 (ISBN 978-88-98630-18-9)



L'autore



Arthur Schnitzler (1862-1931), figlio di un medico e medico egli stesso, fu definito da Freud il suo “doppio”, capace di sapere “per intuizione – ma in verità a causa di una raffinata percezione di sé – tutto ciò che io con faticoso lavoro ho scoperto negli altri uomini.” Racconti e novelle come *Morire* (1892), *Fuga nelle tenebre* (1912-17), *Il ritorno di Casanova* (1918), il monologo interiore *La signorina Else* (1924) e il romanzo *Therese* (1928)

sono la perfetta mediazione letteraria tra questa capacità analitica e nuove tecniche di narrazione da essa derivanti. Ma il ruolo di “doppio” freudiano si addice in particolare all’autore per il teatro, che seppe mettere in scena le contraddizioni della morale borghese, i fantasmi e i tabù della società viennese dalla fine del secolo agli anni di guerra e della dissoluzione dell’Impero asburgico. *Anatol* (1893), *Reigen* (1903), *Professor Bernhardt* (1912), sono drammi o episodi teatrali incentrati sul rapporto tra psicologia e morale (del singolo e delle masse), tra sessualità e ipocrisia, tra liberalismo e antisemitismo. *Fink und Fliederbusch* (1917), un’opera più tarda pubblicata qui per la prima volta in italiano a cura di Fabrizio Cambi, porta letteralmente in scena il “doppio”, amara metafora del relativismo che non risparmia neppure le intime certezze del singolo.

Sommario

[Titolo](#)

[Copyright](#)

[L'autore](#)

[Introduzione di Fabrizio Cambi](#)

[Fink e Fliederbusch. Commedia in tre atti](#)

[ATTO PRIMO](#)

[ATTO SECONDO](#)

[ATTO TERZO](#)

[Note al testo](#)

[Catalogo Analogon Edizioni](#)

Introduzione

di Fabrizio Cambi

Negli anni della Prima guerra mondiale risulta eloquente il silenzio di Arthur Schnitzler che non si lascia contagiare dall'ondata patriottica dominante fra gli artisti e gli scrittori nella Germania guglielmina e nell'Impero Asburgico, da Hermann Bahr, a Hofmannsthal, da Richard Dehmel a Thomas Mann. Dobbiamo sfogliare i diari per comprendere non solo le ragioni della sua reticenza nel prendere pubblica posizione sulle vicende belliche ma soprattutto le cause profonde dello scoppio della Grande Guerra. In un'annotazione del 6 marzo 1915 Schnitzler accusa di «stupidità i poeti tedeschi», fra i quali Gerhart Hauptmann, i «fanatici della guerra» e denuncia «l'ottusità dei popoli, reclamata dai governi». [1] Nella retorica di guerra lo scrittore smaschera un meccanismo di difesa dalle crudeltà del fronte: «Si dice, è morto di una bella morte eroica. Perché non si dice mai che ha subito un'eroica mutilazione? Si dice che è caduto per la patria. Perché non si dice mai che per la patria si è fatto amputare le gambe?». [2] Questa cruda e silenziosa diagnosi è motivata in primo luogo da una critica a un esercizio dogmatico e semplificato della razionalità sempre più invischiata in contrapposte e radicali posizioni unilaterali, nei cosiddetti *ismi*, a una mancanza di prospettive politiche della borghesia liberale, alla mancanza di realismo nell'arte minata dall'astrazione. Sta di fatto che Schnitzler, apparentemente arroccato in una visione di scetticismo universale, in realtà reagisce incisivamente alla situazione del momento, preservando e proseguendo la sua

attività letteraria e teatrale. Dopo aver compiuto la sceneggiatura della versione cinematografica muta di *Liebelei*, nel 1917 pubblica la novella *Doktor Gräsler, Badearzt* e conclude la commedia *Fink und Fliederbusch* la cui prima rappresentazione ha luogo il 14 novembre al Deutsches Volkstheater di Vienna.

La genesi di questa commedia risale già ai primi anni del Novecento e per vari aspetti tematici si intreccia nel tempo con l'opera teatrale *Professor Bernhardi* che, vietata in Austria, è rappresentata al Kleines Theater di Berlino il 28 novembre 1912. Fra ripensamenti e interruzioni il testo teatrale *Fink und Fliederbusch* è concluso durante la guerra e con la sua lunga gestazione sviluppa una serie di motivi ideologici riconducibili alle cause dello scoppio del conflitto. La pièce, farsa e satira insieme, è una critica sferzante dei *media* di inizio secolo e in particolare della stampa viennese. Si confrontano le redazioni di due testate giornalistiche: il quotidiano liberaldemocratico «Die Gegenwart» e il settimanale conservatore d'intrattenimento «Die elegante Welt» che sotto la spinta del deputato parlamentare conte Niederhof dovrebbe trasformarsi in un quotidiano con un radicale programma clericale e nazionalistico. La contrapposizione dei due giornali si accentua quando Fliederbusch, giornalista precario della «Gegenwart», scrive anche per la «Elegante Welt» con lo pseudonimo di Fink, ribattendo di volta in volta sul piano ideologico e politico agli articoli del proprio alter ego. Fink, indotto dai redattori del settimanale conservatore a sfidare Fliederbusch a duello, è costretto a rivelare la sua doppia identità proprio sul campo della sfida dove si sono raccolti i giornalisti delle due testate. «L'altro ieri ero Fliederbusch... ieri ero Fink... oggi sono entrambi... forse nessuno dei due», ammette il protagonista suscitando nei presenti, dopo l'iniziale sorpresa e lo sconcerto, reazioni di ammirazione e di consenso: «Sa che cosa ha fatto? - esclama Leuchter, caporedattore della «Gegenwart» - Lei ha portato la

cosa all'assurdo. Non so ancora di preciso che cosa, ma l'ha fatto». Nell'epilogo, amaro e umoristico con tanto di distensiva colazione collettiva, Fliederbusch accoglie la proposta del conte Niederhof di fondare un nuovo giornale in forza del fatto di avere sempre due convinzioni mentre lui nessuna. E a coronamento di una paradossale sintesi, Kajetan, commediografo e collaboratore della «Gegenwart», completando l'osservazione del giornalista Füllmann: «Diventerà un giornale pulito», sentenza: «Reazionario... anarchico... conservatore-liberale! Eccezionale! Telegraferò in America! L'avvenire della stampa...identità degli opposti! L'ho sempre detto!».

Pur non incidendo vistosamente sulla rappresentazione schnitzleriana dell'antigiornalismo, il testo teatrale rivela una sottile intertestualità con la nota commedia di successo in quattro atti *Die Journalisten* (1853) di Gustav Freytag. Anche qui l'azione è incentrata sull'opposizione di un giornale liberale, impegnato nelle elezioni politiche di una città della Slesia esprimendo però una linea troppo moderata, e un giornale conservatore. Schnitzler deriva senza dubbio tratti della figura di Fliederbusch, che nella commedia di Freytag è citato nel significato concreto del sostantivo composto «cespuglio di lillà», [3] dal giornalista Schmock che confessa: «Ho scritto a destra e a sinistra. Posso scrivere in tutte le direzioni», [4] affermazione che rispecchia la battuta di Füllmann a Fliederbusch: «Ieri scrive in un modo... oggi in un altro. E vuol fare il giornalista?».

Dietro la falsa e ipocrita conciliazione e l'annullamento delle antitesi ideologiche e di ogni forma dialettica di dibattito, che allude ai proclami di Guglielmo II sull'identità tedesca e quindi sull'omologazione dei partiti, Schnitzler dischiude con leggera e brillante verve teatrale complessi scenari critici. La sua rappresentazione satirica della stampa viennese fu interpretata dai contemporanei e continua ad esserlo nei giudizi di oggi come

costellata di allusioni critiche, neanche troppo velate, nei confronti di giornalisti ebrei. [5]



Anton Edthofer, primo interprete del ruolo di Fliederbusch

Occorre considerare che la componente ebraica nelle redazioni dei giornali viennesi del primo Novecento era dominante. [6] Nella commedia il caporedattore Leuchter è ebreo e il suo nome evoca una sorta di luce illuministica in opposizione a quella oscurantista e diabolica di Satan, caporedattore dell'altra testata. Del resto Wöbl, uno dei collaboratori della «Elegante Welt», definisce la «Gegenwart» un «Judenblatt», un giornale di

ebrei. Lo stesso Fliederbusch, il cui padre è un piccolo commerciante caduto in rovina, descrivendo la zona dove abita («ogni casa è identica all'altra, squallida dentro e fuori. Per le scale c'è odore di cavoli e di crauti, in ogni momento della giornata e nei corridoi le donne stanno con le vestaglie lucide di grasso»), lascia intendere di risiedere molto probabilmente nella Leopoldstadt, nel secondo Gemeindebezirk di Vienna, a forte presenza di *Ost-Juden*. Al di là delle accuse di ingratitude mosse a Schnitzler dalla stampa in occasione della première e delle preannunciate dimostrazioni ostili poi non avvenute, nonché delle antipatie dello scrittore per molti giornalisti, la sua critica copre uno spettro di questioni assai più ampio. Lo si comprende tenendo conto della contiguità tematica di quest'opera teatrale con la commedia *Professor Bernhardi*. Il dramma del medico ebreo, che non consente al prete cattolico Reder la somministrazione dell'estrema unzione alla malata perché non le sia rivelata l'imminenza della morte, scatena uno scandalo intriso di antisemitismo che determina la condanna di Bernhardi a due mesi di prigione.

«Decisivo - scrive Giuseppe Farese - è il considerare Bernhardi come l'ultimo rappresentante di uomo razionale della tradizione culturale e politica liberale, che all'inizio del Novecento era stata ormai soppiantata dai nuovi movimenti di massa propugnatori di tutto ciò che il liberalismo respingeva: clericalismo, antisemitismo, nazionalismo». [7] *Professor Bernhardi* è una delle testimonianze letterarie più significative di Schnitzler delle sue posizioni ideologiche anche in rapporto alle radici ebraiche da lui mai rinnegate. Anzi, al rifiuto netto della «discutibile concezione» del sionismo lo scrittore ha fatto sempre corrispondere coerentemente nel tempo una visione riconducibile all'ebraismo liberale e borghese fondato sulla feconda tradizione illuministica che valorizza ed esalta la ricchezza e l'autonomia dell'individuo. Negli anni di maggior solitudine e riflessione a

cavallo della guerra Schnitzler rappresenta a vari livelli il processo di alienazione del soggetto che culmina proprio nel 1917, in un significativo parallelismo con *Fink e Fliederbusch*, con la composizione della *Novella della follia*, nota con il titolo *Fuga nelle tenebre* nella pubblicazione avvenuta quattordici anni dopo. Al centro è l'individuo colto mediante esplorazioni psicologiche nella sua scissione e perdita d'identità nella sfera intima e familiare o in quella professionale e sociale, riflesso di un annientamento spersonalizzante dei massacri di massa nella guerra.

In *Fink e Fliederbusch* la scissione dell'io coincide con la creazione di una personalità duplicata che resta narcisisticamente irretita nelle sue dinamiche oppostive. Ma l'azione di Fliederbusch, tutta votata al confronto-scontro ideologico, ha nelle intenzioni dell'autore la funzione di agitare le acque stagnanti in primo luogo della redazione del giornale liberaldemocratico, non a caso caratterizzato dalla componente ebraica ma ormai impantanato nella palude del conformismo, dei piccoli compromessi e di una meschina routine non più animata da ideali. Lo sottolinea con cinica efficacia il redattore responsabile Frühbeck al feuilletonista Obendorfer: «La politica? Mi lasci in pace! Ci sono cose più importanti. [...] Quando da qualche parte in nome della politica si commettono stragi e violenze, anche gli altri credono di avere interesse per la politica. Ma è appunto solo un'illusione. Tolga ai fatti il profumo ingannevole della futura storia universale, che cosa resta? La fillossera della vite». Il caporedattore Leuchter ribadisce a Füllmann, redattore della pagina politica, la linea del giornale democratico: «Nella politica interna conta soprattutto la giusta misura. Non siamo qui per acuire i contrasti, siamo qui per appianarli». Alla base di questa visione del giornalismo democratico c'è la convinzione che la verità dei fatti, cui dovrebbe mirare la stampa, è «qualcosa di molto relativo» e

quindi suscettibile di accomodamenti a seconda delle circostanze. Ne discendono il relativismo e il trasformismo in una proliferazione di tendenze sterili e interscambiabili, frutto di miopi, astratte alchimie giornalistiche che perdono di vista la realtà effettiva ormai alle soglie del crollo dell'Impero Asburgico. Per denunciare la crisi e l'immobilismo del liberalismo democratico, di cui dovrebbe essere espressione la «Gegenwart», Schnitzler ricorre alla figura del doppio, in realtà una figura scissa che gioca in due campi avversi riportando il confronto su un terreno molto concreto. Nelle vesti di Fink, Fliederbusch sulle pagine della «Elegante Welt» imputa le vittime dei minatori in rivolta di Strakonitz all'azione «sovversiva e sobillatrice» dei liberaldemocratici che si ritorce contro la popolazione di per sé «pacifica e contenta». Nella risposta, che risulta la parte più densamente politica della commedia, Fliederbusch rovescia la valutazione dei fatti data dal suo alter ego innestando con enfasi principi socialdemocratici nella concezione liberale della «Gegenwart»: «Noi abbiamo sempre la convinzione che chi vive del lavoro delle proprie mani, anche il più povero dei poveri, [...] deve essere considerato membro della società umana altrettanto utile quanto la maggioranza di pari rango del conte Niederhof che si muove nelle altezze solari dell'esistenza». Ma il bersaglio più forte, che Schnitzler sottolinea nelle parole di Fliederbusch, è la figura dello «snob sciocco e privo di dignità [...] che è sempre pronto a rinnegare il padre e la madre in cambio del sorriso condiscendente di chi sta in alto». Personaggio esemplare dello snob è nella commedia proprio il rappresentante della nobiltà, il conte Niederhof, che solo per noia e dopo aver dato prova di sé da dilettante in tanti campi si dà alla politica senza veri convincimenti.

In questo degrado farsesco che fagocita valori e ideali in una miscela di frivolezze e vuoti mercanteggiamenti ideologici si consuma nella percezione e nella rappresentazione di Schnitzler

l'irrimediabile declino dell'Impero austroungarico portato in scena con storico sincronismo alla vigilia del suo disfacimento.

Fabrizio Cambi



Redazioni di giornali nella Vienna di fine Ottocento



BIBLIOGRAFIA

Nikolaj Beier, «Vor allem bin ich ich...». *Judentum, Akkulturation und Antisemitismus in Arthur Schnitzlers Leben und Werk*, Göttingen, Wallstein Verlag, 2008, pp. 494-496.

Jeffrey B. Berlin, *Journalists, Language and Truth in Arthur Schnitzler's «Fink und Fliederbusch»*, in «Modern Austrian Literature», 25 (1992), pp. 157-179.

Jacques Le Rider, Renée Wentzig (a cura di), «*Les Journalistes*» de Arthur Schnitzler. *Satire de la presse et des journalists dans le theater allemande et autrichen contemporain*, Tusson, Du Lérot, 1995.

Harmut Scheible, *Arthur Schnitzler mit Selbstzeugnissen und Bilddokumenten*, Reinbek bei Hamburg, Rowohlt, 1976, pp. 106-113.

Sigurd Paul Scheichl, *Juden, die keine Juden sind. Die Figuren in Schnitzlers «Fink und Fliederbusch»*, in *Von Franzos zu Canetti. Jüdische Autoren aus Österreich*, a cura di Mark H. Gelber, Hans Otto Horch, Sigurd Paul Scheichl, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 1996, pp. 225-238.

G. J. Weinberger, 'New discovery, or ancient truth'. *Arthur Schnitzler's «Fink und Fliederbusch»*, in «Neophilologus», 80 (1996), pp. 91-110.

La traduzione è condotta sul testo tedesco della prima edizione di *Fink und Fliederbusch*, Berlin, S. Fischer Verlag, 1917.

Note all'Introduzione

[1] Arthur Schnitzler, *Tagebuch 1913-1916*, Wien 1981, 6 marzo 1915.

[2] Arthur Schnitzler, *Aphorismen und Betrachtungen*, Frankfurt a. M. 1967, p. 220.

[3] Il nome di Fliederbusch era assai noto in quegli anni perché assegnato da Carl Michael Ziehrer alla coppia dei protagonisti dell'operetta in due atti *Die Landstreicher*, rappresentata a Vienna nel 1899.

[4] Gustav Freytag, *Die Journalisten*, Stuttgart 1977, p. 46.

[5] In una delle recensioni uscita il giorno seguente la première si commentava: «Il doppio ruolo di Fink-Fliederbusch è recitato male dal sig. Edthofer, cioè in modo del tutto non ebreo. Qui si sarebbero dovute mettere le carte in tavola. Qui si sarebbe dovuto portare in scena la Leopoldstadt senza manipolazioni. [...] Se i giornalisti cristiani del signor Schnitzler devono spalancare ipocritamente gli occhi al cielo, per giustizia non deve esserci nascosto il naso aquilino di quelli ebrei». In «Reichspost», 15.11.1917, p. 11.

[6] In proposito vd. Sigurd Paul Scheichl, *Juden, die keine Juden sind. Die Figuren in Schnitzlers Fink und Fliederbusch*, in *Von Franzos zu Canetti. Jüdische Autoren aus Österreich. Neue Studien*, Tübingen 1996, pp. 225-237 e Nikolaj Beier, «Vor allem bin ich ich». *Judentum, Akkulturation und Antisemitismus in Arthur Schnitzlers Leben und Werk*, Göttingen 2008, pp. 494-496.

[7] Giuseppe Farese, *Introduzione a Arthur Schnitzler, Opere*, Milano 1988, p. XXX.

Fink e Fliederbusch

Commedia in tre atti



Personaggi

Al quotidiano «Die Gegenwart»

Leuchter, caporedattore
Frühbeck, redattore della cronaca locale e redattore responsabile
Füllmann, redattore della pagina politica
Obendorfer, feuilletonista
Abendstern, critico teatrale
Fliederbusch, cronista parlamentare
Kajetan, collaboratore esterno
Hanauschek, compositore
Leodegar Satan, caporedattore
Egon, suo figlio
Styx, servitore
Wöbl, servitore

Al settimanale «Die elegante Welt»

Conte Gisbert Niederhof, deputato
Principessa Priska Wendolin-Ratzeburg
Dottor Kunz
Servitori particolari

Cameriere particolari

Vienna agli inizi del Novecento



ATTO PRIMO

Redazione della «Gegenwart». Stanza spaziosa. Tre porte: una posteriore sul corridoio, una a destra della stanza del caporedattore, una a sinistra di un'altra stanza della redazione (a destra e a sinistra dello spettatore). Nel mezzo due scrivanie, una di fronte all'altra, con apparecchio telefonico da tavolo. Davanti, alla parete destra e sinistra due scrivanie. Dietro, a entrambi i lati delle porte due grandi armadi, uno aperto con raccoglitori e giornali. Sugli armadi fascicoli. Negli scaffali libri, non in ordine, in parte ancora impacchettati. Sopra la scrivania di destra una carta geografica, su quella di sinistra un calendario da parete. Semplice lampadario d'ottone con tre lampade. Sera, dopo le dieci.

FRÜHBECK, HANAUSCHEK

(Frühbeck, sulla quarantina, magro, capelli scuri, senza barba, occhiali a stringinaso, fuma un sigaro da un lungo bocchino bianco, alla scrivania sulla sinistra, la matita in mano, fogli di bozze davanti a sé. Hanauschek, impaginatore, corpulento, con baffi biondi e arruffati, in piedi dietro di lui)

FRÜHBECK

(Tono di superiorità, spesso ironico, eloquio lento)

Sì, perché mio caro? La cronaca spicciola cominciava solo nella colonna diciannove e il teatro addirittura nella colonna ventidue.

HANAUSCHEK

(Parla in modo strascicato, flemmatico che talvolta lo fa sembrare insolente)

Se lasciamo libere due colonne, dobbiamo farlo subito dopo l'articolo di fondo...

FRÜHBECK

Dopo l'articolo di fondo...?

HANAUSCHEK

Sì, a causa del necrologio per Ebenstein! Il signor caporedattore ha telefonato dabbasso proprio ora.

FRÜHBECK

(Fra sé)

Per Ebenstein! Ierilaltro era ancora il signor dottore. *Sic transit...*

HANAUSCHEK

gloria mundi.

FRÜHBECK

(All'indietro dall'alto in basso)

Non trova anche Lei?

HANAUSCHEK

A noi tutti dispiace per il dottor Ebenstein. Anche giù in tipografia. Con una grafia così leggibile, mi scuserà signor dottore, non ci sarà più nessuno.

FRÜHBECK

Avrebbe dovuto scriverlo Lei il necrologio, Hanaushek. *(Più per sé)* Sarebbe stato almeno sincero. *(Di nuovo rivolto al proprio lavoro)* Parlamento cinque, telegrammi sette, cronaca due e mezzo, Ebenstein, ancora?

HANAUSCHEK

Funerale.

FRÜHBECK

Un quarto. Come mai?

HANAUSCHEK

Il capo vuole a caratteri grossi anche le orazioni funebri.

FRÜHBECK, HANAUSCHEK, OBENDORFER (DA
SINISTRA)

OBENDORFER

(Entrato già un po' prima, circa trentasei anni, scriminatura nel mezzo, baffi, snello, pantaloni a righe larghe, gilè fantasia, giacchetta scura, cravatta chiara con spilla, nel complesso eleganza più o meno di periferia)

Cosa, Frühbeck, le cose vanno bene al giornale quando finiamo sotto terra?

FRÜHBECK

(Sempre chino sui fogli)

Solo un po' di pazienza, Obendorfer. Un giorno se la passerà bene anche Lei.

OBENDORFER

Che persona di cuore!

FRÜHBECK

Per Lei ci concederemo perfino un articolo di fondo. «Si è spento il cantore del cuore dorato di Vienna, del migliore vino novello, il Pablatsch...».

OBENDORFER

(Fa un cenno di diniego)

Va bene. *(In piedi alla scrivania di destra, sfogliando le carte che si trovano sopra)* Per il resto c'è stata qualche novità nel mondo? Hanno sparato di nuovo lassù a Strakonitz?

HANAUSCHEK

Dal piano di sotto non abbiamo più notizie di scioperi. Forse arriverà qualcos'altro.

FRÜHBECK

È di nuovo già tutto calmo. Dall'altro ieri si entra di nuovo in tutti i pozzi.

OBENDORFER

Che cosa dice, Frühbeck, dell'interpellanza dei socialisti al Reichsrat? *(A Hanaushek)* Cosa, Hanaushek, allora ride il Suo cuore di compagno?

HANAUSCHEK

(Alza le spalle)

FRÜHBECK

Teatro due. Ha lasciato spazio sufficiente per la première?

HANAUSCHEK

Il dottor Abendstern ha detto che sarà sintetico.

FRÜHBECK

Dice sempre così e poi non la finisce più!

OBENDORFER

Quale première?

FRÜHBECK

La nuova commedia di Kajetan.

OBENDORFER

(Frugando sulla scrivania di destra)

Giusto..., sarà una boiata!

FRÜHBECK

Ma per carità. È mai successo che un collaboratore della «Gegenwart» abbia scritto una boiata? I collaboratori hanno sempre talento. (A Hanaushek) Con il parlamento siamo messi di nuovo male!

HANAUSCHEK

Fliederbusch ha telefonato che porterà qualcos'altro.

FRÜHBECK

(Sgarbato)

Il signor Fliederbusch! Mi capisce Hanaushek? Chi non muore si rivede. *(Guarda l'orologio)* Le undici meno un quarto!

HANAUSCHEK

Forse è già dabbasso, *(Ironico)* il signor von Fliederbusch.

FRÜHBECK

In questo caso dovrebbe essere tanto gentile dall'incomodarsi di venire di sopra perché devo parlargli.

HANAUSCHEK

(Sta per andare)

FRÜHBECK

(Gridandogli dietro)

Telegrammi!

OBENDORFER

(Di nuovo alla scrivania di destra)

Vorrei leggere il mio feuilleton, Hanaushek.

FRÜHBECK

(A Obendorfer)

Con cui si smarca dai nostri abbonati... se è vantaggioso... non voglio entrare nel merito.

HANAUSCHEK

(È uscito da dietro)

FRÜHBECK, OBENDORFER

OBENDORFER

Che battute...

FRÜHBECK

(Continuando a correggere e comunque occupato)

Sto leggendo proprio quel che Lei ha detto al cimitero. Commovente.

OBENDORFER

(Si è seduto alla scrivania di destra, le gambe allungate sotto il

tavolo)

Ma sì, come viene dal cuore.

FRÜHBECK

Se si pensa che Lei in realtà non lo poteva sopportare.

OBENDORFER

Mentre Lei, Frühbeck?

FRÜHBECK

Che intende dire? Ebenstein era veramente un uomo come si deve!

OBENDORFER

Non lo nego. Un galantuomo. Ma immancabilmente con il gilè macchiato di spinaci e a volte anche di uova strapazzate!

FRÜHBECK

Aveva altro cui pensare.

OBENDORFER

Non mi venga fuori con la storia dei cinque figli. Anch'io ne ho tre, contando solo quelli legittimi. Eh, mi guardi in faccia.

FRÜHBECK

Grazie. Del resto Le interesserà sapere che il nostro stimato capo ha assegnato a chi è rimasto una pensione annua di tremila fiorini.

OBENDORFER

(Si è alzato ed è andato verso destra, poi si volta di nuovo)

Tremila! Ma sì. Diciamo la verità, Ebenstein era il solo fra noi tutti cui Leuchter ha voluto veramente bene. Noi altri invece

siamo solo i suoi schiavi.

FRÜHBECK

L'affetto si deve pur capire! Amici di gioventù! Sono stati insieme a scuola! Si sono trasferiti quarant'anni fa nella capitale, a Vienna, per così dire a braccetto!

OBENDORFER

Per giunta da Szegedin.

FRÜHBECK

(Freddo)

Temesvar.

OBENDORFER

A piedi!

FRÜHBECK

(In tono da parodia)

Che cosa significa a piedi?! Con gli stivali laceri!

OBENDORFER

E con tutto ciò oggi non era neppure al cimitero!

FRÜHBECK

Non può permetterselo, con il cuore che ha. Lo sa, no.

OBENDORFER

Lo so. Ma chi è dentro da lui da così tanto?

FRÜHBECK

Füllmann.

OBENDORFER

Ah, Füllmann. Me lo posso immaginare. Probabilmente si assumerà anche l'interno.

FRÜHBECK

Economia, Horatio!

OBENDORFER

Detto fra noi, con Lei non si è ancora fatto vivo, il nostro stimatissimo capo?

FRÜHBECK

Perché? Lui lo sa che non voglio andare oltre le mie competenze. E com'è noto la mia competenza è la fillossera della vite.

OBENDORFER

Via, non faccia troppo il modesto.

FRÜHBECK

La politica? Mi lasci in pace! Ci sono cose più importanti. Alle cinque il tè dall'ambasciatore cinese. Prima scalata della torre Winkler dalla parete nord. Corteo dei fiori. Duplice suicidio. Fuga dell'avvocato x che lascia debiti. Scontro di un furgone per traslochi con una carrozza di corte con sopra sua Altezza. Ricomparsa della fillossera della vite. Sono queste le cose che interessano alla gente. Chi si occupa in realtà di politica? Ministri, diplomatici, speculatori di borsa, principi, deputati, giornalisti, presidenti di banca... insomma chi è dedito agli affari. Quando da qualche parte in nome della politica si commettono stragi e violenze, anche gli altri credono di avere interesse per la politica. Ma è appunto solo un'illusione. Tolga ai fatti il profumo ingannevole della futura storia universale, che cosa resta? La fillossera della vite.

FRÜHBECK, OBENDORFER, KAJETAN

KAJETAN

(Sopra la trentina, basso, vivace, capelli neri e crespi, smoking, soprabito, cilindro, cartella; molto di fretta come sempre)

Buona sera, signori, come va? Qualcosa di nuovo? Posso parlare con il capo? *(Si dirige verso la porta di destra).*

FRÜHBECK

Un momento. Chi c'è dentro?

KAJETAN

(Ha l'abitudine di ripetere meccanicamente le ultime parole di chi ha parlato prima di lui)

Un momento. Chi c'è dentro. Il sanguinario Abendstern è già qui?

FRÜHBECK

Ma no, è a teatro ad assistere alla rappresentazione della Sua commedia.

KAJETAN

Della Sua commedia... È finita da un pezzo...

OBENDORFER

E com'è andata?

KAJETAN

Grandioso! Un successo clamoroso! Chiamati sulla scena moltissime volte. Esultanza. Sarà rappresentata in tutti i teatri.

FRÜHBECK

Complimenti. *(Gli stringe la mano)*

OBENDORFER

Anche da parte mia. *(Anche lui gli stringe la mano)* E allora può concederci oggi l'onore?

KAJETAN

Solo di sfuggita. Devo andare al Bristol. Banchetto in mio onore. Con il direttore, gli interpreti. Tewele è stato straordinario. Ma devo ancora correggere di corsa il mio trafiletto.

FRÜHBECK

(Telefona in tipografia)

Il trafiletto. E come stanno le cose con i telegrammi? Fliederbusch è arrivato? Ancora no? Inaudito!

OBENDORFER

(A Kajetan)

Con che cosa delizierà questa volta i nostri lettori?

KAJETAN

I nostri lettori. Chiacchiere. Il parco della principessa.

OBENDORFER

Quale principessa?

FRÜHBECK

Per noi ce n'è una sola. La principessa Wendolin.

OBENDORFER

(Fra sé)

Non più tanto giovane.

KAJETAN

Donna meravigliosa!

OBENDORFER

E che cosa si sente dire di lui?

FRÜHBECK

(A Kajetan)

A proposito, ha qui il necrologio?

OBENDORFER

È morto il principe?

KAJETAN

Che Le viene in mente. Non morirà mai. Vive al sud. A Maiorca. Magnifica regione. Ci sono stato. Alberi di datteri, serpenti a sonagli, hotel di prima categoria.

OBENDORFER

Ma allora chi è morto?

KAJETAN

(Prende un manoscritto dalla borsa)

Ecco qua. *(Lo porge a Frühbeck)*

OBENDORFER

(Guardando il manoscritto)

Cosa, il ministro?

FRÜHBECK

(Lo interrompe)

Psss...

OBENDORFER

Beh, non sarà mica un segreto se un ministro crepa.

FRÜHBECK

(Rivolto a Kajetan)

Ma se non arriva a sessant'anni.

KAJETAN

Non arriva a sessant'anni? Non fa niente. Ieri ha avuto uno svenimento! Zuccheri! Sei per cento! Non può più durare tanto. Ho parlato con il suo medico curante. La discrezione è una questione d'onore. È un fatto certo. Con quelli fra i sessanta e i settant'anni sono a posto.

OBENDORFER

Ah, scrive necrologi attingendo alle scorte...

KAJETAN

La morte non ci pensa due volte a presentarsi.

OBENDORFER

Ma questa è una delle frivolezze più grandi.

FRÜHBECK

Al contrario. *(Indicando la propria scrivania)* Là dentro ce ne sono trentacinque. Non ne abbiamo ancora utilizzato uno. È quasi un'assicurazione sulla vita quando Kajetan scrive un necrologio.

KAJETAN

...scrive un necrologio. E l'onorario viene corrisposto solo dopo la morte dell'interessato. Che dice?

OBENDORFER

È una porcheria.

FRÜHBECK

No, solo dopo i funerali. Potrebbe trattarsi di morte apparente.

HANAUSCHEK

(Porta ancora bozze)

FRÜHBECK

Fliederbusch è arrivato?

HANAUSCHEK

No.

FRÜHBECK

Che tipo incredibile.

KAJETAN

(Ha preso un foglio dalle mani di Hanaushek)

Il mio articolo? Neppure la metà. Perché?

FRÜHBECK

Mi sono permesso di tagliare. Lo sanno tutti che nel parco Wendolin gli uccelli cinguettano e la serenella profuma. Se vuole essere poetico, Kajetan, allora scriva poesie.

KAJETAN

Poesie. Lo faccio comunque. Lirum larum, terza edizione presso Pierson, due marchi, rilegato due e cinquanta. Sin troppo economico.

OBENDORFER

Ma come è arrivato alla principessa, Kajetan?

KAJETAN

Perché no? La frequento.

FRÜHBECK

Kajetan laggiù. Ci si sente come a casa propria.

KAJETAN

Come nel proprio castello, ah, ah. Ecco del resto la notizia. *(Prende un foglio dalla borsa e lo porge a Frühbeck; spiega a Obendorfer)* Prossimamente grande festa di beneficenza. Fiera. Lotteria. Quadri viventi. Vi partecipano signori e signore dell'alta aristocrazia.

FRÜHBECK

Ah, ora l'aristocrazia frequenta anche la principessa Wendolin?

KAJETAN

Ah, ah. Sto scrivendo il testo di collegamento. Mitologico. Poi Rinascimento. Quindi barocco, poi Biedermeier. Quadro finale: trionfo del moderno.

OBENDORFER

Trionfo? Allora non avrà fortuna.

KAJETAN

Forse anche tramonto. A seconda dei casi.

OBENDORFER

Ma mi hanno detto che non è la stessa cosa.

KAJETAN

In certa misura sì. Morte e vita, vizio e virtù, saggezza e

ingenuità, arte e natura, sono in qualche modo elementi identici. Nuova scoperta. O antica verità. Come vuole. Presto bene comune. Opera filosofica sotto la penna: identità degli opposti.

OBENDORFER

È un pazzo!

FRÜHBECK

(Ha strappato il foglio che gli ha dato Kajetan e lo getta nel cestino)

KAJETAN

Ah, ah. Lo so. *(Prende dalla borsa un altro foglio)* Duplicato. Deve essere portato. Il capo d'accordo. La principessa gli ha scritto di suo pugno. Del resto oggi era anche lei a teatro. Ha riso a crepapelle.

OBENDORFER

Allora dovrà scrivere un necrologio semiserio.

KAJETAN

Ha applaudito come una forsennata. Anche il conte Niederhof. Era nel palco di lei. È suo cugino. Hanno una relazione.

FRÜHBECK

È finita da un pezzo.

KAJETAN

Finita da un pezzo. Dov'è Abendstern? Ha la recensione della mia commedia.

FRÜHBECK

Le recensioni le scrive per lo più al «Silberner Brunnen».

OBENDORFER

E se l'arrosto non gli piace, dirà che la commedia era scadente.

KAJETAN

... era scadente. Ah, ah! *(Si è seduto a destra e legge le bozze)* «E così l'appartato e remoto parco della principessa Proska - *(Corregge)* Priska - in cui spesso per delle lune»

FRÜHBECK

«Lune...?» Andrebbe bene anche mesi.

KAJETAN

(Continuando a leggere)

«dal sacro ? profano movimento della metropoli solo persone che si spengono» *(Corregge)* Suoni. [\[1\]](#)

FLIEDERBUSCH

(Entra, un giovane di ventitre anni, bello, senza barba, in abiti molto dimessi)

OBENDORFER, FRÜHBECK, KAJETAN, HANAUSCHEK,
FLIEDERBUSCH

FLIEDERBUSCH

Signore, buona sera.

KAJETAN

Salve, Fliederbusch.

FLIEDERBUSCH

Buona sera, signor Kajetan. Mi permetta di congratularmi con Lei per il Suo grande successo.

KAJETAN

C'era anche Lei?

FLIEDERBUSCH

Purtroppo me l'hanno impedito impegni di lavoro. Ma ne ho già sentito parlare.

FRÜHBECK

(Ironico)

Se le rimanesse un po' di tempo per me, signor Fliederbusch...

FLIEDERBUSCH

A Sua completa disposizione, signor dottore.

KAJETAN

(Dà il manoscritto a Hanauschek)

Ecco, il titolo è: Da un nobile parco della vecchia Vienna. E poi Priska e non Proska.

HANAUSCHEK

(Esce con le bozze)

KAJETAN

(Guarda l'orologio)

Le undici! E Abendstern starà ancora mangiando! *(Va alla scrivania, si dà da fare attorno ai libri, apre un pacchetto, sfoglia ecc.)*

OBENDORFER

(Alla scrivania di sinistra legge bozze)

FRÜHBECK

(Appoggiandosi all'indietro, rivolto a Fliederbusch)
Quel che ho da dirle, egregio signor Fliederbusch è questo: così non si può andare avanti.

FLIEDERBUSCH

(Di fronte a lui in piedi, abbastanza indifferente)
Lo crede davvero, dottore?

FRÜHBECK

Certo che lo credo. Se il capo non fosse stato finora tanto indulgente con Lei per via dei Suoi rapporti familiari...

FLIEDERBUSCH

Il signor Leuchter in effetti è stato finora molto gentile.

FRÜHBECK

Ma anche a lui la pazienza pian piano sta venendo meno *(Verso Kajetan, nervosamente)*, ma che cosa sta facendo, Kajetan? Non potrebbe lasciar stare? Sono copie per recensioni.

KAJETAN

(Mette i libri nella sua borsa)
Appunto. Da recensire. Nei prossimi giorni porterò le recensioni.

OBENDORFER

(Verso di lui, mentre prende un libro)
Ma questo come fa a capirlo, è croato.

KAJETAN

Semplicissimo. È del tutto simile allo sloveno.

OBENDORFER

Da quando in qua capisce lo sloveno?

KAJETAN

Ma non lo capisco per niente, ah, ah!

HANAUSCHEK

(Porta altre bozze)

FLIEDERBUSCH

Ci sono forse anch'io?

HANAUSCHEK

(Gli porge un foglio in silenzio)

FRÜHBECK

Mi faccia vedere. È tutto qui? *(A Fliederbusch)* Lei lo definisce un resoconto originale, signor Fliederbusch? Potrebbe fornircelo anche la corrispondenza Wilhelm. [\[2\]](#)

KAJETAN

(Alla porta del capo, ascolta e scuote la testa)

Telefonerò al Bristol. *(Esce camminando all'indietro).*

FRÜHBECK

(A Fliederbusch)

Ma sull'interpellanza socialdemocratica si poteva dire qualcosa! Sa che il nostro capo desidera che si prenda posizione. Dove è rimasta la presa di posizione? La nota personale, signor Fliederbusch!?

FLIEDERBUSCH

Quel che aggiungo di personale alle mie cronache parlamentari, mi viene quasi regolarmente cancellato. Anche di recente...

FRÜHBECK

Ha preso in giro il ministro di giustizia. È ovvio che non potevamo riportarlo.

FLIEDERBUSCH

Non pensavo che in un giornale indipendente la personalità di un ministro dovesse essere considerata per principio inviolabile.

FRÜHBECK

Non si possono formulare regole generali. Come giornalisti dobbiamo avere la percezione quando è consentito colpire un ministro e quando no. Bene, e oggi come al solito nient'altro che il verbale stenografico!?! Non posso presentarlo così al capo.

FLIEDERBUSCH

Devo rimettermi completamente al Suo giudizio, signor redattore.

FRÜHBECK

(Un po' sorpreso)

Come crede, signor Fliederbusch. Ma in questa situazione il signor Leuchter potrebbe essere costretto a rinunciare in futuro alla Sua attività alla «Gegenwart».

FLIEDERBUSCH

Non è la fine del mondo.

FRÜHBECK

In che senso?

FLIEDERBUSCH

Anch'io oggi sono venuto con l'intenzione di proporre al signor Leuchter una risoluzione del nostro rapporto.

FRÜHBECK

(Sorpreso soprattutto dal tono di Fliederbusch)

Cosa intende dire?

FLIEDERBUSCH

Certo, signore redattore.

FRÜHBECK

(Dopo una breve pausa)

Bene, come vuole. Dirò al capo... Lei sa che non trattiene chi vuole andare via.

FLIEDERBUSCH

Intanto posso avere la bozza? Forse posso aggiungere ancora un paio di righe... in certo qual modo il canto del cigno... *(Con la bozza alla scrivania di sinistra)*

FRÜHBECK

(Lo segue con lo sguardo, storce la bocca, si rimette al lavoro)

ABENDSTERN (*ENTRA*), FRÜHBECK, FLIEDERBUSCH,
OBENDORFER

ABENDSTERN

(Fra i quaranta e i cinquanta, grasso, capelli biondi, un po' brizzolati e folti, baffi, cappello in testa, soprabito, virginia in bocca. Mentre dice le prime parole si toglie soprabito e cappello e li appende)

Ve la passate bene voi, signori miei. Buona sera. Potete starvene seduti belli tranquilli nel vostro ufficio a scrivere cose ragionevoli e non dover rinchiudervi in una bella sera di primavera in un cosiddetto istituto d'arte che in realtà è un teatro di guitti e farvi propinare quel che si dice una commedia che è veramente la più

grande porcheria, la spazzatura più miserabile. *(Intanto si è seduto alla scrivania di destra)*

OBENDORFER

Non è stato dunque un successo?

FLIEDERBUSCH

(Dalla sua scrivania)

Buona sera, dottore.

ABENDSTERN

(Facendo un cenno da quella parte)

Buon giorno, Fliederbusch. Perché non scrive anche Lei delle brutte commedie? È l'affare migliore che si può fare quando si è affini.

OBENDORFER

Affini a chi?

ABENDSTERN

Uguale. *(Comincia a scrivere)* ma chi è poi questo Kajetan?

FRÜHBECK

Per quanto ne so, un Suo intimo amico cui dà del tu. *(Si alza)*

HANAUSCHEK

(Entra, va da Frühbeck, portando delle bozze)

ABENDSTERN

Amico!?! Lo era una volta. E al tu resto perché a uno si può dire meglio la verità. Questa nullità! Questo zero!

(Frühbeck e Haunaschek sono usciti da dietro)

OBENDORFER

Non gridi così! È qui.

ABENDSTERN

Chi è qui?

OBENDORFER

Kajetan. È dal capo.

ABENDSTERN

Davvero? Non gli servirà a niente. Questo ragazzino! *(Scrive)*

*(Obendorfer esce con le bozze dalla parte di sinistra.
Fliederbusch e Abendstern restano soli sulla scena)*

ABENDSTERN

(Scrive)

FLIEDERBUSCH

*(Va alla scrivania di destra e da un cassetto prende alcune matite
e dei fogli che mette in tasca; ogni tanto guarda Abendstern, poi
alla fine gli si avvicina)*

Signor dottore!

ABENDSTERN

Che c'è? Ah, è Lei.

FLIEDERBUSCH

Disturbo?

ABENDSTERN

Per niente. *(Indica il foglio davanti a sé)* Sarebbe sufficiente una

parola: idrocefalia. In che cosa posso esserle utile?

FLIEDERBUSCH

Vorrei congedarmi da Lei nel modo più rispettoso, dottore.

ABENDSTERN

Congedarsi, perché?

FLIEDERBUSCH

Il signor Frühbeck mi ha lasciato intendere che sarò licenziato. Con tutta probabilità non entrerà più in questi locali. Lei mi ha sempre trattato con molta gentilezza, dottore.

ABENDSTERN

Ah, sciocchezze. Ma non si può mandarla via così su due piedi...

FLIEDERBUSCH

Sì, signor dottore. Il mio lavoro viene pagato solo in base alle righe.

ABENDSTERN

Come, ancora? Ma Lei è qui da noi quasi da un anno.

FLIEDERBUSCH

Tuttavia il signor Frühbeck mi ha ripetutamente... anche il signor Leuchter in persona...

ABENDSTERN

E allora? Parli ancora con lui. Oppure vuole che lo faccia io? Non posso naturalmente assicurarle niente. Parecchie cose andrebbero in modo diverso qui se mi si desse ascolto.

FLIEDERBUSCH

La ringrazio molto, signor dottore, ma la prego con insistenza di non incomodarsi minimamente per me.

ABENDSTERN

Sciocchezze. Non lo faccio poi per Lei. È per la questione in sé. Lei è un giovane di talento. Qui possiamo avere un gran bisogno di Lei... In questa conventicola di esistenze fragili e fiacche Lei rappresenta l'unico elemento di speranza. Con il tempo imparerà anche Lei a scrivere. In effetti non sa ancora scrivere. Ma con il tempo s'impara. Per questo Lei ha un talento particolare che certamente in futuro perderà in questo bagno penale, (*con interesse improvviso*) oppure ha forse già qualcosa in vista?

FLIEDERBUSCH

Oh, Dio mio, qualcosa si troverà pure per me.

ABENDSTERN

Ma sì... può permettersi di aspettare.

FLIEDERBUSCH

In che senso, dottore?

ABENDSTERN

Lei vive in seno alla Sua famiglia! Può facilmente fare il superbo, anche se il Suo signor padre forse non vive di rendita. Io alla Sua età... Ma che cosa può succederle alla fine? Una casa ce l'ha.

FLIEDERBUSCH

Casa...! Qualche volta suona più bello di quanto non sembri se considerato da vicino. La mia casa! Conosce per caso la piccola Schiffamtsgasse, dottore?

ABENDSTERN

Purtroppo non ho...

FLIEDERBUSCH

Dica piuttosto, grazie a Dio, dottore. Io abito là, numero... Ma non importa. Perché in quella zona ogni casa è identica all'altra, squallida dentro e fuori. Per le scale c'è odore di cavolo e di crauti, in ogni momento della giornata e nei corridoi le donne stanno con le vestaglie lucide di grasso.

ABENDSTERN

(In tono professionale)

Descrive a tinte molto vivaci!

FLIEDERBUSCH

Dietro ogni porta, ogni finestra si sentono grida di bambini che non sono più melodiose perché vi si mescolano quelle dei miei fratelli.

ABENDSTERN

Ha fratelli ancora così piccoli?

FLIEDERBUSCH

Il più piccolo ha tre anni. Siamo sei in tutto. Io sono il maggiore.

ABENDSTERN

Ah. Certo è... E se posso chiedere... Suo padre... che lavoro fa?

FLIEDERBUSCH

Come ha supposto molto giustamente, signor dottore, non vive di rendita. Tuttavia ci è andato vicino più d'una volta. Mi ricordo molto vagamente anche di un periodo in cui non abbiamo abitato nella piccola Schiffamtsgasse. Ne è passato di tempo. Fa il commerciante. Non mi chieda, dottore, che cosa compra o vende.

Credo che negli ultimi venti anni non ci sia oggetto, dal bottone per gli stivali fino al palazzo sul Ring che non sia passato fra le sue mani. La sfortuna è solo che negli ultimi tempi prevalgono i bottoni per gli stivali.

ABENDSTERN

(Ride divertito)

Vede, Fliederbusch, qui sta forse il Suo futuro...

FLIEDERBUSCH

(Sulla difensiva)

Mah...

ABENDSTERN

Non nei bottoni per stivali, dico. Ma nello schizzo umoristico. Cominci a scrivere alla maniera del nostro feuilletonista, quel pollo arrosto di Obendorfer, naturalmente meglio e in modo più realistico.

FLIEDERBUSCH

Lei ritiene particolarmente umoristico, dottore, ciò che mi sono permesso di raccontarle della mia vita privata... Ma sarebbe un errore. Del resto non vorrei neanche che Lei mi fraintendesse, dottore. Mio padre... l'ammiro veramente. In un certo senso ha una natura geniale. Crede in se stesso. Ancora oggi crede al proprio futuro. Un carattere da fare invidia! Ma a volte rende la vita molto difficile proprio per questo. Soprattutto a mia madre...

ABENDSTERN

(Sentimentale)

Ha ancora Sua madre, beato Lei!

FLIEDERBUSCH

Una donna meravigliosa, verace. Ma questo porterebbe troppo lontano. Vedo comunque che sto abusando troppo del Suo tempo, dottore.

ABENDSTERN

Ci guadagno solo, altrimenti con il signor Kajetan... Ma in ogni caso da tutto ciò deduco che i Suoi rapporti personali... Al Suo posto comunque rifletterei bene, prima che io...

(Intanto Obendorfer e Kajetan sono apparsi sulla porta posteriore parlando fra loro. Un po' prima Frühbeck con Hanaushek. Füllmann viene dalla stanza sulla destra del caporedattore)

FRÜHBECK, OBENDORFER, FLIEDERBUSCH, FÜLLMANN, ABENDSTERN

FÜLLMANN

(Oltre i quaranta, capelli brizzolati e ritti, barba scura, occhiali a pince-nez, finanziaria un po' consunta, agitato, ogni tanto grida)

È inaudito, inaudito! *(si siede alla scrivania)*

FRÜHBECK

(Di fronte a lui, a sinistra)

Ma che cosa c'è?

OBENDORFER

(Alla scrivania di destra)

Ma non vede? Ha deciso di licenziarsi di nuovo.

FÜLLMANN

(Cupo)

Voglio chiedervi, signori miei (*Si appoggia all'indietro*), siamo una testata democratica oppure no?

OBENDORFER

C'è scritto sul giornale, perché fa domande così stupide?

FÜLLMANN

(*Dopo un gesto sprezzante*)

Voglio chiedervi poi, signori miei, se mi considerate un rivoluzionario, uno che mette le bombe?

FRÜHBECK

(*Alzando appena lo sguardo dal suo lavoro*)

Non c'è nulla da eccepire sul Suo conto, Füllmann.

FÜLLMANN

Grazie. E ora permettetemi, signori miei, di leggervi il mio articolo che il nostro stimato capo non vuole pubblicare perché lo trova troppo duro. (*Silenziosa opposizione degli altri*) Non posso dispensarvi, signori miei. Dovete stare a sentire. E quando avrete ascoltato, vi chiederò se vi dichiarerete solidali nei miei confronti, solidali contro quel delinquente là dentro. (*Indica verso destra*)

FRÜHBECK

(*Freddo*)

Si moderi.

ABENDSTERN

Ma ha ragione.

FÜLLMANN

Duro! (*Gridando fino a diventare rauco*) Questo articolo duro! E

se anche lo fosse. Vi chiedo, signori miei, quando dobbiamo essere duri se non in un'occasione simile? A Strakonitz è scorso sangue, sangue umano, sangue innocente. Non vogliamo ricercare da quale parte sta la colpa. Lungi da me appoggiare la sovversione e la rivolta. Voi mi conoscete, signori miei.

OBENDORFER

Lungi da Lei.

FÜLLMANN

Ma non possiamo non opporci quando un rappresentante dei nostri nobili si alza in parlamento e afferma chiaro e tondo che la vita dell'operaio e del borghese non vale un fico secco.

OBENDORFER

Chi ha detto cose del genere?

FÜLLMANN

Il conte Niederhof.

OBENDORFER

Ma non è quello che un paio d'anni fa ha ucciso in duello il barone Napador?

FLIEDERBUSCH

(Informato)

Lui in persona.

FÜLLMANN

Un fico secco... la vita dell'uomo!

FLIEDERBUSCH

Scusi, signor Füllmann, io ero presente alla seduta e non ricordo

che il conte Niederhof abbia detto queste parole...

FÜLLMANN

Era quello il senso delle sue parole, giovanotto! Il principio dell'autorità statale, ha detto, sta in ogni caso più in alto della vita del singolo, chiunque sia. Ha detto così oppure no? E allora! Sparate nella marmaglia se si ribella! E se un ragazzo innocente in questa occasione viene colpito da un proiettile mortale, di chi è la colpa!? Ma non fate troppo chiasso per un paio di gocce di sangue umano! Il principio è stato tutelato! L'ha detto, il conte Niederhof, oppure no?

FLIEDERBUSCH

(Esitante)

Il senso... tuttavia...

FÜLLMANN

Allora dunque. E per questo...

FRÜHBECK

(Interrompendo)

Ma la prego, Füllmann, ma chi è il conte Niederhof? Nessuno lo prende sul serio!

FÜLLMANN

Crede?

OBENDORFER

Da quando si occupa di politica? È un fantino! Ancora l'anno scorso, signori miei, ha partecipato alla grande corsa a ostacoli.

FRÜHBECK

Come ha cominciato a ingrassare, si è fatto eleggere in

parlamento.

FÜLLMANN

È l'uomo del domani, ve lo dico io. Entro un anno è ministro. (*Obendorfer e Frühbeck ridono*) Vogliamo scommettere? A palazzo Nepomuk entra ed esce. È l'uomo che governerà l'Austria.

FRÜHBECK

Sul momento nessuno si preoccupa di quel che dice in parlamento. Sulla «Arbeiterzeitung» è stato liquidato con un paio di righe ironiche.

FÜLLMANN

Questo è il punto. Questa è la disgrazia. I socialisti sono ironici, mentre noi, noi liberali, teniamo il becco chiuso, come al solito. Tanto assurdo, quanto possibile. E si vendicherà. Si sta già vendicando. Perché gli altri parlano. Proclamano il conte Niederhof annunciatore della loro visione del mondo, suonano la fanfara.

OBENDORFER

Qualcuno ha sentito qualcosa?

ABENDSTERN

Chi suona la fanfara? (*Continua a scrivere*)

FRÜHBECK

Di che cosa sta parlando veramente, Füllmann?

FÜLLMANN

Sì, nessuno di voi, signori miei, ha mai letto la «Elegante Welt»?

FRÜHBECK

Il giornale dei pettegolezzi?

OBENDORFER

Si potrebbe ormai dire giornale scandalistico.

FÜLLMANN

Lo era un tempo. Il signor Satan ha ambizioni politiche.

OBENDORFER

Ah, il Satan! Se la intende ancora con la Negedy?

FÜLLMANN

Che ne so io? Sono queste le vostre preoccupazioni. Che abbia ancora una relazione con la Negedy, questo interessa lor signori. O tu Austria mia! Ma che il signor Satan pubblicherà prossimamente un importante giornale clericale, questo nessuno di voi lo sa!

OBENDORFER

Ma non sarebbe una sciagura...

FÜLLMANN

Oh, mio ottimo signor Obendorfer, non mi fraintenda.

OBENDORFER

(Sfottendolo)

Lungi da Lei.

FÜLLMANN

Certo, lungi da me, appoggiare l'ateismo o l'anarchia, ma la «Elegante Welt» nell'ultimo numero non predica mica ordine e fede contro i quali non avrei la benché minima obiezione, ma

reazione...

FLIEDERBUSCH

Reazione!?

FÜLLMANN

La reazione più nera in ogni senso.

FLIEDERBUSCH

(Sempre più interessato)

Trova veramente, signor Füllmann?

FÜLLMANN

Certo, giovanotto. Ha letto l'articolo?

FLIEDERBUSCH

Di sfuggita.

FÜLLMANN

Lo legga attentamente. Voi tutti, signori miei, dovrete leggerlo. Questo articolo è sintomatico sotto molti aspetti. Ciò che il conte Niederhof ha espresso in parlamento in modo generico, in certo qual modo, probabilmente sotto gli effetti di una colazione a base di champagne, viene difeso da un signore che si firma Fink e già da alcune settimane imperversa alla «Elegante Welt», Fink, tenete a mente questo nome, signori miei, ma che dico difeso? Esaltato e inserito in un sistema! E si conclude con un inno a tutto ciò che noi combattiamo schernendo tutto ciò che ci sta a cuore. Sentite voi stessi solo un paio di passi significativi. *(Legge)* «Anche noi piangiamo le vittime di Strakonitz, tanto più perché i veri colpevoli non vanno ricercati fra loro, ma fra coloro che da anni, anzi da decenni svolgono con le loro parole terroristiche un'attività irresponsabile, purtroppo impunita,

sovversiva e sobillatrice che si rivolge non solo contro le classi abbienti, ma contro la popolazione nel suo complesso, che è pacifica e contenta, e anche contro la proprietà in quanto tale, contro la proprietà nell'accezione più ampia e alta! Infatti con proprietà vogliamo indicare in questo contesto non solo valori materiali, ma anche ideali, che è dovere di noi tutti onorare, preservare e difendere se necessario: patria e fede!»

OBENDORFER

Ma che cosa vuole, non sono forse tutte stupidaggini?

FÜLLMANN

Stupidaggini? Non intendo dire questo. Anzi, è proprio il contrario. È molto astuto, ha una forte carica di denuncia ed è molto... Ma ora viene il meglio, signori miei, aspettate... *(Cerca)* ecco qui in basso. *(Legge)* «Ma diciamo apertamente una volta per tutte che sono sempre state le antiche famiglie di grande tradizione ereditaria del nostro paese nella cui nobile discendenza l'idea dello stato ha trovato la sua espressione più pura e aristocratica e non sono stati né i parvenus della finanza e dell'industria né i cosiddetti intellettuali, ma sempre i nostri nobili tanto vituperati che - comunque in un senso più alto di quanto possano fare i padrini di sarti e ciabattini» - Questa è la borghesia, signori miei! - «ovvero di una certa corporazione internazionale di professori» - Notate qualcosa, signori miei? - «oppure della nostra stampa democratico-liberale, hanno promosso la questione del progresso, certo non della sedizione; dello sviluppo e non della rivoluzione, la questione della libertà, grazie a Dio non della democrazia!»

FLIEDERBUSCH

(Legge alle sue spalle, crescente eccitazione nei suoi lineamenti)
Inaudito!

FÜLLMANN

Non è vero...?

ABENDSTERN

Una sofisticcheria che non ha eguali.

FLIEDERBUSCH

Peggio ancora.

FÜLLMANN

Falsificazione!

FLIEDERBUSCH

Mascalzonata!

FÜLLMANN

E ora la conclusione. Abbiate ancora un po' di pazienza, signori miei. «Ma noi fedeli ai principi ben consolidati del nostro giornale parteggiamo per il conte Niederhof e ripetiamo qui le parole forti da lui pronunciate tre giorni fa in parlamento: il sentimentalismo non si addice al politico così come non si addice al soldato! E chi poteva vantare un diritto maggiore nel coniare una parola come questa se non un uomo i cui antenati erano sempre pronti a dare il sangue e la vita per Dio, l'imperatore e la patria...»

(Leuchter entra dalla porta di destra, subito dietro di lui Kajetan. Fliederbusch esce nello stesso momento dalla porta di sinistra)

LEUCHTER, KAJETAN, OBENDORFER, FRÜHBECK,
FÜLLMANN, ABENDSTERN

(Leuchter fra i cinquanta e i sessant'anni, tarchiato, pelata,

lunghi baffi grigi e pendenti, in atteggiamento in apparenza bonario, quasi patriarcale, a volte pronto a passare con un improvviso cambiamento d'umore a una villania quasi brutale; in particolare con Füllmann, affabile con gli altri)

LEUCHTER

Non si è ancora calmato? Dobbiamo replicare alle chiacchiere. Che cosa dite in proposito, signori miei?

OBENDORFER

Semplicemente ridicolo.

LEUCHTER

(Sgarbato)

Non pensiamo a questo.

KAJETAN

Salve, Abendstern.

ABENDSTERN

Buona sera. Riverisco, signor caporedattore.

LEUCHTER

Viene dal teatro, Abendstern? Kajetan mi ha appena raccontato del suo grande successo.

ABENDSTERN

Successo? Questione di opinioni, signor caporedattore.

LEUCHTER

(Volgendo subito dopo le spalle ad Abendstern; poi rivolto a Frühbeck)

Da Strakonitz niente di nuovo?

FRÜHBECK

Tutto tranquillo. Si fanno turni completi.

LEUCHTER

Come avevo previsto. Lasciamo dunque riposare i morti.

FÜLLMANN

Da un pezzo non si tratta più di Strakonitz, signor Leuchter. È una questione di Weltanschauung!

ABENDSTERN

(Rivolto a Kajetan)

Perché ti nascondi dietro al capo? Non ti servirà a niente. La tua commedia è una porcheria e niente al mondo mi impedirà di dirlo.

KAJETAN

(Ride)

ABENDSTERN

Non ridere da stupido, domani non riderai più.

KAJETAN

Non ridere. Non è che si arda dalla rabbia. Purtroppo non ho più tempo. Sono atteso al Bristol. Riverisco, signor caporedattore.
(Esce)

LEUCHTER

(Rivolto a Frühbeck)

I necrologi sono in corpo nove?

FRÜHBECK

Certamente, signor caporedattore. Ci porta via un bel po' di spazio.

LEUCHTER

Allora faccia corpo otto.

FRÜHBECK

(Annuisce e telefona in tipografia)

LEUCHTER

(Rivolto a Füllmann)

Inoltre non siamo qua per fare pubblicità alla «Elegante Welt». Non l'abbiamo ancora mai nominata, non la nomineremo mai e finché non la nomineremo, non esisterà. Scriva sui disordini in Albania. Là si sentirà più a Suo agio. Con la politica interna... credete che Ebenstein sia nato maestro per miracolo? Chieda a Frühbeck quante volte ha dovuto... intere pagine... Beh... *de mortuis nihil nisi bene*. E si ricordi, Füllmann *(In tono paterno)* che nella politica interna conta soprattutto la giusta misura. Non siamo qui per acuire i contrasti, siamo qui per appianarli. Questo mi sembra la funzione precipua di un organo veramente democratico.

FÜLLMANN

(Avrebbe voluto già interromperlo)

Giustissimo, senza dubbio. Ma anche se vogliamo prescindere dall'articolo della «Elegante Welt», un discorso come quello del conte Niederhof non può...

LEUCHTER

Il conte Niederhof è un pagliaccio.

OBENDORFER

Un fantino...

LEUCHTER

(Che non si lascia correggere volentieri)

Un pagliaccio.

OBENDORFER

(Dandosi per vinto)

Un pagliaccio.

FÜLLMANN

Concesso, signor caporedattore. Ma benché sia un pagliaccio o forse proprio per questo, in certi ambienti è persona graditissima. Va a caccia con l'arciduca Nepomuk.

LEUCHTER

(Affabile)

Ma lo lasci andare a caccia con Nepomuk. *(Rivolto agli altri)* Che gli ha fatto di male Nepomuk? *(Improvvisamente sgarbato)* La questione è risolta. *(Come se volesse andare via, rivolto ad Abendstern)* Vorrei vedere la Sua recensione prima che scenda in tipografia.

ABENDSTERN

Signor caporedattore, mi dispiace prima di tutto dover spiegare...

LEUCHTER

Lo so, Lei trova che Kajetan non è Shakespeare.

ABENDSTERN

D'altra parte non potrò fare a meno di constatare qualcosa di simile. Ritengo infatti mio sacro dovere in qualità di critico, non condizionato dalla mia amicizia personale con un autore, di dire

secondo la mia intima convinzione la più pura verità...

LEUCHTER

Mio caro Abendstern, finora non ho mai impedito a uno dei miei collaboratori di esprimere le sue convinzioni. *(Si rivolge agli altri)* Oppure i signori hanno forse... *(Rivolto ad Abendstern)* Ma la verità è qualcosa di molto relativo e in ogni caso si può esprimere in modi diversi, in maniera tagliente o mite, e resta pur sempre verità. Si possono trovare pepite d'oro perfino nel quarzo e nell'indicare queste pepite nessuno contravviene al suo sacro dovere, come Le è piaciuto esprimersi prima. *(Sembra voler di nuovo uscire; poi rivolto a Frühbeck)* Vorrei vedere il mio articolo su Ebenstein.

FRÜHBECK

(Telefona)

Il necrologio. *(A Leuchter)* Arriva subito.

LEUCHTER

Sono proprio curioso di conoscere la vostra opinione, signori. Non è semplice, ve l'assicuro, scrivere articoli simili. E non è il primo del genere. L'anno scorso Breitner, tre anni fa Wagenstein... sì, sì. Ma che cosa si deve fare, signori miei? Il giornalista è come il soldato. Ha solo il tempo di stringere la mano all'amico caduto... e poi gettarsi di nuovo nella mischia della battaglia. *(Pausa)* Dunque, Füllmann, mi scriva un bell'articolo sull'Albania. Ma non sia troppo cattivo con la mezzaluna. Non si può mai sapere. *(Fa cenno a Frühbeck di avvicinarsi)* Ha parlato con Fliederbusch?

FRÜHBECK

Certo, signor caporedattore.

LEUCHTER

E allora?

FRÜHBECK

Sembra essersi convinto.

LEUCHTER

E come?

FRÜHBECK

L'ha molto offeso il fatto che di recente abbiamo cassato le sue osservazioni sul ministro della giustizia e sbaglierei se non avesse già in mente qualcos'altro.

LEUCHTER

Davvero? Noi non tratteniamo nessuno e non tratteremo neanche lui.

FRÜHBECK

Non è indispensabile.

LEUCHTER

Tuttavia non avrebbe dovuto tirare troppo la corda, Frühbeck.

FRÜHBECK

Non ho in alcun modo...

LEUCHTER

Peccato. Avevo dei progetti per lui. Sento qualcosa in quel giovane. Lei sa che ho fiuto. (*Esce con Frühbeck dalla porta di destra*)

OBENDORFER

(Nel frattempo è uscito da dietro)

ABENDSTERN, FÜLLMANN

(Abendstern alla scrivania di destra, scrive. Füllmann alla scrivania di sinistra, scrive. Pausa)

FÜLLMANN

(Improvvisamente)

Non ci riesco. Me ne infischio dell'Albania.

ABENDSTERN

(Strappando il foglio)

Quel ragazzo! E non si vergogna, Vuole scommettere, Füllmann, che ora va a rintanarsi alla «Tagespost»... Del resto è così che si fa carriera.

FÜLLMANN

(Che non è stato a sentire)

Vuole sapere una cosa, Abendstern? *(Gli si avvicina)* Sta succedendo qualcosa. La situazione non mi torna.

ABENDSTERN

Perché?

FÜLLMANN

Ci ha venduti, Abendstern.

ABENDSTERN

Che le viene in mente? Allora non conosce bene Kajetan. Kajetan ha obiettivi più modesti.

FÜLLMANN

Ma chi parla di Kajetan...? Sto parlando del giornale. Non

sempre ha appianato i contrasti, come vorrebbe fare ora, il nostro signor capo. Stiamo voltando pagina. Ci spostiamo sempre più verso destra. Per questo non si deve scrivere niente contro Niederhof. Niederhof è l'astro nascente... e noi diventiamo condiscendenti, per esprimersi in termini benevoli.

HANAUSCHEK

(Entra)

Posso avere ora la recensione, dottore?

ABENDSTERN

Che la venga a prendere quello...Potrà aspettare ancora, no!

HANAUSCHEK

(Esce)

(Abendstern e Füllmann si rimettono a scrivere)

FÜLLMANN

Questo Mortimer è morto per lui in un momento maledettamente opportuno.

ABENDSTERN

(Disturbato mentre scrive, un po' seccato)

Come, cosa?

FÜLLMANN

E al momento giusto è venuto il colpo a Ebenstein.

ABENDSTERN

(Ride)

Ma Füllmann!

FÜLLMANN

Perché ride? Ebenstein gli dava fastidio.

ABENDSTERN

Ma avrebbe potuto licenziarlo.

FÜLLMANN

Licenziarlo? Leuchter non licenzia mai un collaboratore.

ABENDSTERN

(Ridendo)

Piuttosto l'ammazza?

FÜLLMANN

E se ha avuto veramente un colpo, di chi è la colpa? *(Con un gesto indica verso destra)* Lui, solo lui. Il tradimento del vecchio amico ha colpito a morte Ebenstein.

ABENDSTERN

Ha sentito? Tremila fiorini di pensione dà alla vedova.

FÜLLMANN

Così riscatta la sua coscienza. Affari suoi! Ma io non ci sto. Non ci penso neppure a rinnegare il mio passato. Io non resto in un giornale al servizio di qualcuno. Me ne vado da un'altra parte.

ABENDSTERN

Facile a dirsi. Pensa che non lo vorrei anch'io? Ma dove? Dove?

FÜLLMANN

Si dovrebbe pur trovare qualcosa per il sanguinario Abendstern.

ABENDSTERN

Sì, se fossi ancora il vecchio Abendstern, il sanguinario. Ma ormai non sono altro che la sua ombra.

FÜLLMANN

Mah...

ABENDSTERN

Chi può rimanere a lungo un sanguinario in un giornale in cui si è buoni con tutti quelli che hanno fatto carriera? Dove si sta con la maggior parte di persone che sono ancora al mondo?

FÜLLMANN

Ci sono anche i morti.

ABENDSTERN

(Furente)

Troppo pochi. E poi non provo il benché minimo piacere nello stroncare persone che non possono più avvelenarsi.

FÜLLMANN

Mi ascolti, Abendstern.

ABENDSTERN

Ora mi lasci in pace, Füllmann, devo comporre un inno in onore di Kajetan. Altrimenti domani posso andare a chiedere l'elemosina. Mi lasci in pace. *(Scrive)* «Dai tempi di Shakespeare, Molière, Holberg», chi ancora, Füllmann, lo sa?

FÜLLMANN

(Vicino a lui)

Noi due dovremmo fare un giornale insieme, Abendstern.

ABENDSTERN

Noi due?

FÜLLMANN

Un giornale in cui poter scrivere ciò che vogliamo. Un giornale contro i vivi... Contro chi vive nella politica e nell'arte. Tutto il male proviene dai viventi.

ABENDSTERN

Ma chi ci dà il denaro?

FÜLLMANN

L'avremo.

ABENDSTERN

Da dove?

FÜLLMANN

Lei avrà pure dei capitali.

ABENDSTERN

Io dei capitali?

FÜLLMANN

Ha pure ereditato qualcosa due o tre anni fa.

ABENDSTERN

Ereditato? Tanto che con gli interessi potrei pagarci la mia colazione alla forchetta.

FÜLLMANN

Sarebbe bene che perdesse quest'abitudine. Ma in tutta serietà, Abendstern, riusciremo a trovare dei capitalisti quando si vedrà che noi stessi siamo disposti a rischiare un po' dei nostri soldi!

ABENDSTERN

Noi? Ma Lei possiede qualcosa?

FÜLLMANN

Ma è uguale. Se siamo soci...

ABENDSTERN

E se da oggi a domani poso la penna?

FÜLLMANN

Ma che cosa dice, Lei con i Suoi quarantadue o quarantatre anni.

ABENDSTERN

Quarantasette, Füllmann.

FÜLLMANN

Gli anni migliori.

ABENDSTERN

No, se per tutta la vita si è dovuto sfacchinare come me. Sì, mio caro Füllmann, dall'età di sedici anni ho dovuto scrivere per sbarcare il lunario. Se me la fossi passata bene come altri, se io...

*(Leuchter entra dalla parte di destra con alcuni fogli in mano.
Füllmann, Leuchter, Abendstern. Poi Frühbeck, Obendorfer,
Fliederbusch. Alla fine Kajetan)*

LEUCHTER

Frühbeck? Dov'è Frühbeck?

ABENDSTERN

(Alzandosi, chiama)

Frühbeck!

FRÜHBECK
(Da sinistra)

Signor caporedattore...

LEUCHTER
(Indicando i fogli)

Riconosce la grafia, Frühbeck?

FRÜHBECK
Fliederbusch.

LEUCHTER
(Incredulo)
Come?

FRÜHBECK
È la scrittura di Fliederbusch.

LEUCHTER
Faccia salire Hanaushek. *(Scuotendo la testa)* Come può
Fliederbusch arrivare a...

FRÜHBECK
(Telefona)
Fate salire Hanaushek.

(Obendorfer entra dalla parte posteriore)

LEUCHTER
(Rivolto a Füllmann, gentile)
Allora, che cosa fa l'Albania?

FÜLLMANN

Purtroppo mi manca l'ispirazione, signor caporedattore.

LEUCHTER

Le dirò una cosa, Füllmann, preferisco quasi che scriva senza ispirazione. Nella politica estera l'ispirazione può essere molto pericolosa.

HANAUSCHEK

(Entra)

Signor redattore...

LEUCHTER

Che pasticcio mi ha combinato con le bozze, Hanaushek?

HANAUSCHEK

Sì, Flie... il signor Fliederbusch mi ha detto che dovevo portarlo su. Ho pensato che il signor caporedattore fosse al corrente...

LEUCHTER

(Scuotendo la testa)

Lo legga, Frühbeck. *(Gli dà i fogli)* Dov'è Fliederbusch?

HANAUSCHEK

Era ancora in tipografia di sotto, ma stava per andare via.

LEUCHTER

Se è ancora lì, me lo mandi subito di sopra, Hanaushek.

HANAUSCHEK

(Esce)

LEUCHTER

Dunque, che cosa dice, Frühbeck?

FRÜHBECK

Non mi è ancora del tutto chiaro.

LEUCHTER

Lasci che Füllmann legga.

(Frühbeck a Füllmann; leggono insieme)

FLIEDERBUSCH

(Entra, in soprabito)

Il signor caporedattore mi ha fatto chiamare?

LEUCHTER

Tramite Hanauschek mi ha fatto avere un manoscritto.

FLIEDERBUSCH

Ero libero di farlo.

LEUCHTER

Che razza di cose mistiche sono? È forse il Krathy Baschik?
Perché non me l'ha dato di persona?

FLIEDERBUSCH

Volevo in certo qual modo lasciarlo al caso.

LEUCHTER

(Brusco)

Macché. Ma è proprio Sua questa roba?

FLIEDERBUSCH

Signor caporedattore, chi altri avrebbe potuto...

LEUCHTER

Da quando è incaricato per scrivere articoli di politica da noi?

FLIEDERBUSCH

(Ormai in tono quasi insolente)

Io non ho proprio nessun incarico.

LEUCHTER

(Fa finta di non sentire)

Ma chi Le ha assegnato questo compito?

FLIEDERBUSCH

Nessuno, signor caporedattore. Nessuno ne avrebbe avuto del resto il diritto. Era una prova. Se dovesse essere fallita, La prego di scusare la mia audacia.

FÜLLMANN

(Rivolto a Frühbeck)

Ma è il mio... sono proprio le stesse cose che io... *(A Leuchter)* vorrei far notare, signor caporedattore...

LEUCHTER

(Rivolto a Fliederbusch)

Ma quando ha scritto questa roba?

FLIEDERBUSCH

Poco fa, signor caporedattore.

LEUCHTER

Che significa, poco fa?

FLIEDERBUSCH

Un'ora fa. (*Indica verso sinistra*) Qui accanto.

LEUCHTER

Come Le è venuta l'idea? Parli.

FLIEDERBUSCH

(*All'inizio esitante, poi sempre più determinato*)

Poco fa il signor Füllmann ha letto qui alcuni passi dall'articolo della «Elegante Welt» al quale faccio riferimento. Lo conoscevo già, ritenendo mio dovere orientarmi sotto ogni aspetto. Ma devo ammettere che a una lettura affrettata mi era passato quasi inosservato. Solo quando il signor Füllmann ha letto le parti più significative nel tono della più nobile e giustificata indignazione...

FÜLLMANN

(*Fa un gesto come per schermirsi*)

FLIEDERBUSCH

Piano piano, una parola dopo l'altra, mi si sono rivelate tutta l'ambiguità e l'infamia delle idee che vi si manifestano. D'un tratto mi è ricomparsa davanti la seduta in parlamento in cui ha preso la parola il conte Niederhof. Mi rivedevo di fronte il conte in tutta la sua feudale arroganza. Avreste dovuto vederlo, signori miei! Il mio sdegno era sconfinato. Credo che sarei morto soffocato se non mi fossi subito messo a sedere per scrivere una specie di replica. Eccola. Prego ancora, signor caporedattore, di scusare la mia audacia...

LEUCHTER

Beh, signori, che ne dite?

FRÜHBECK

Molto vivace, certo. Ma sotto certi aspetti non del tutto senza rischi.

LEUCHTER

E qual è la Sua opinione, Obendorfer?

OBENDORFER

Con gli orientamenti espressi non posso dichiararmi del tutto d'accordo...

LEUCHTER

È proprio un reazionario, Obendorfer.

OBENDORFER

(Ride)

Ma non scritto male. La questione è solo se il signor Fliederbusch sarebbe disposto a sostenere anche di persona le cose che ha...

FLIEDERBUSCH

Sono disposto ovviamente a firmare con il mio nome per esteso.

LEUCHTER

(Con energia)

Da noi non è possibile. È il giornale che ne risponde.

FRÜHBECK

Il redattore responsabile sono io, però.

LEUCHTER

Abbiamo pubblicato cose anche peggiori, in passato.

FRÜHBECK

(Prudente)

In passato...

FÜLLMANN

(Gridando improvvisamente)

Ma non coglie nel segno da nessuna parte.

FRÜHBECK

(Indicando il foglio)

Qui ad esempio...

FLIEDERBUSCH

Rispondo personalmente di ogni parola.

LEUCHTER

(A Frühbeck)

A quale passo si riferisce? Lo legga. Forse è bene considerare l'effetto...

FRÜHBECK

(Legge)

«Se era necessario far fuoco su una massa di gente forse forviata, comunque assai inquieta, non più padrona dei propri sensi, con donne e bambini, questo sarà chiarito dall'inchiesta che è stata preannunciata. Se sia stata una mossa politicamente intelligente, potrebbero dimostrarlo già le prossime elezioni. E poiché sul luogo degli avvenimenti sembra essere subentrata una calma temporanea, potremmo astenerci da ogni considerazione più generale se l'orazione funebre, più originale che animata di sensibilità, tenuta in parlamento per commemorare le vittime di Strakonitz, non provocasse una piccola contraddizione. Al conte Niederhof era riservato...»

LEUCHTER

Il discorso lo conosciamo. Là in basso. (*Indica un punto del foglio*)

FRÜHBECK

(*Legge*)

«Noi invece chiediamo chi può avere l'ardire di giudicare sul valore o non valore della vita dell'uomo al quale di necessità deve essere precluso...»

FLIEDERBUSCH

(*Toglie a Frühbeck i fogli di mano e legge lui stesso*)

«guardare nel proprio mistero estremo. E chi intende decidere quale dei due piatti della bilancia salirebbe in alto se su uno ponessimo il concetto tanto problematico e spesso abusato dell'autorità statale e sull'altro facessimo versare le lacrime di una madre alla quale è stato ucciso un figlio».

FÜLLMANN

(*Fa l'atto di strapparsi i capelli*)

FLIEDERBUSCH

(*Continua a leggere*)

«Noi per la nostra parte abbiamo sempre la convinzione che chi vive del lavoro delle proprie mani, anche il più povero dei poveri, che deve guadagnarsi il suo misero pane nel buio e nel pericolo delle miniere di carbone, deve essere considerato membro della società umana altrettanto utile quanto la maggioranza di pari rango del conte Niederhof che si muove nelle altezze solari dell'esistenza. E a rischio di essere da lui derisi per il nostro sentimentalismo, vorremmo dedicare una lacrima del tutto impolitica ai morti di Strakonitz che consideriamo non solo vittime della loro ribellione ma anche un po' vittime di un

ordinamento sociale non egualmente favorevole per tutti; e in particolare al ragazzo di dodici anni...»

FÜLLMANN

Quattordici!

LEUCHTER

Dodici è molto meglio in questo contesto. Lasci dodici.

FLIEDERBUSCH

(Continuando a leggere)

«in particolare al ragazzo di dieci anni...»

FRÜHBECK

(Per sé)

Talento!

LEUCHTER

(Ride soddisfatto)

FLIEDERBUSCH

(Continuando a leggere)

«che era forse destinato - chi conosce infatti le vie della provvidenza? - a prestare per la patria servizi più importanti di quelli ai quali sembra chiamarci il neoletto parlamentare conte Niederhof, per quanto per il resto siamo inclini a rendere giustizia ai suoi meriti per l'innalzamento dell'educazione alla purezza austriaca e per la promozione delle belle arti con particolare riguardo al balletto».

FÜLLMANN

Ma queste sono ingiurie.

LEUCHTER

Vada avanti.

FLIEDERBUSCH

(Legge)

«Ma se anche il nostro sentimento più intimo resiste di fronte a un'apparizione come quella del conte Niederhof, il cui cuore davanti alla bara di un figlio del proletariato sacrificatosi nella sua innocenza non batte più forte che di fronte all'abbattimento di un cavallo da corsa, ciò che può conciliarci con lui e i suoi simili è la considerazione che la questione da lui posta, ancorché inaccettabile, riguarda solo la sua persona e che egli, come i suoi pari rango, sarebbe sempre pronto a rafforzare la sua teoria della mancanza di valore della vita del singolo grazie all'impiego della propria. La nostra avversione più profonda, non tanto politica quanto umana, non si rivolge contro i Niederhof, comunque possano chiamarsi, ma contro i loro seguaci volontari, contro il codazzo miserabile che si attacca alle loro orme e intona inni in loro onore, alla maniera di quel garbato fanatico che oggi fa echeggiare ...»

FRÜHBECK

(Sprezzante)

Mah...

LEUCHTER

Benissimo!

FLIEDERBUSCH

(Continua a leggere)

«il canto del fringuello in un giornale sportivo molto letto».

LEUCHTER

Perché «molto letto...?» in un giornale sportivo poco letto.

FLIEDERBUSCH

(Corregge)

Giornale sportivo poco letto. *(continua a leggere)* «La nostra avversione, anzi, la nostra repulsione è diretta allo snob, allo snob sciocco e privo di dignità che si trova sempre là dove non ha da cercare niente e si comporta come se anche lui c'entrasse qualcosa; allo snob che è sempre pronto a rinnegare il padre e la madre in cambio del sorriso condiscendente di chi sta in alto e come giusta ricompensa viene schernito e disprezzato dalle medesime persone di fronte alle quali egli si umilia».

LEUCHTER

Molte bene. Con quanto detto Fliederbusch mette coraggiosamente il dito su una piaga che va al cuore della nostra società borghese... Continui.

FLIEDERBUSCH

«Ma in tutta la sua nullità lo snob non è in alcun modo una creatura innocua. Perché il nostro peggior nemico non è chi ci sta di fronte tutto d'un pezzo, il vero nemico è il transfuga e per questo...»

FRÜHBECK

(Interrompe)

Vorrei tuttavia far considerare...

FÜLLMANN

Il riferimento all'inno l'ho già fatto io prima!

FRÜHBECK

Possono esserci abbonati, signor caporedattore, che si

sentirebbero colpiti proprio da queste ultime osservazioni.

LEUCHTER

Un abbonato non si sente mai colpito. Su questo potete stare tranquilli, signori miei. L'articolo sarà pubblicato.

FÜLLMANN

Per ... per ... appianare i contrasti?

LEUCHTER

Come? *(Si ricorda)* A volte bisogna appianarli, a volte bisogna accentuarli. Dipende sempre dalla forma. L'articolo non è certo un capolavoro, tradisce fin troppo chiaramente il principiante, ma contiene una presa di posizione; e noi dobbiamo prendere posizione, signori miei, soprattutto in tempi politicamente tanto agitati. Per questo pubblichiamo l'articolo e cioè subito dopo il mio su Ebenstein.

FRÜHBECK

E come troviamo lo spazio, signor caporedattore?

LEUCHTER

(Prende la luce di composizione)

Resta fuori l'Albania.

FÜLLMANN

Come, signor caporedattore?

LEUCHTER

L'Albania non è urgente. I nostri lettori potranno attendere.

FÜLLMANN

In questo caso, signor caporedattore, la prego...

LEUCHTER

(Non lo ascolta)

Venga, Fliederbusch, vorrei scambiare ancora un paio di parole con Lei... *(Esce dalla porta di destra con Fliederbusch)*

FRÜHBECK

(Telefona al piano di sotto)

Fate salire Hanaushek. *(Pausa)*

OBENDORFER

Credo che questa volta al nostro egregio signor capo il temperamento abbia giocato un bel tiro.

FRÜHBECK

Mi congratulo, Abendstern.

ABENDSTERN

Perché?

FRÜHBECK

Il suo protetto fa carriera.

ABENDSTERN

Perché protetto? Con l'articolo ci renderemo ridicoli.

FÜLLMANN

Lo dice ora! Perché prima non ha aperto bocca?

ABENDSTERN

Che m'importa della pagina politica? Devo essere sempre io a togliere le castagne dal fuoco per gli altri?

KAJETAN

(Irrompe con la borsa)

Buona sera, signori.

FRÜHBECK

Già finito il banchetto?

KAJETAN

Non ancora. Giù c'è la carrozza. *(Gli dà un foglio)* Una notiziola. Per il «Morgenblatt». Il mio lavoro è stato appena tradotto in inglese. *(Vuole andare dal caporedattore)*

FRÜHBECK

Alt, dentro c'è qualcuno.

FÜLLMANN

Signori, non possiamo tollerarlo. L'Albania deve esserci.

KAJETAN

L'Albania, perché?

FÜLLMANN

(Avvicinandosi a Frühbeck)

Frühbeck, io insisto perché l'Albania ci sia.

FRÜHBECK

(Alza le spalle, indica a destra perché si faccia avanti per entrare)

KAJETAN

(Si rivolge in tono interrogativo a Obendorfer)

FÜLLMANN

(Fa un paio di passi, poi si ferma)

Porrò la questione di fiducia. Quel che mi è successo ora, può accadere domani a ognuno di voi. Devo sapere se posso contare su di voi, signori miei. Volete essere solidali con me? *(Pausa. Poi scongiurando)* Signori miei! *(Silenzio, poi rivolto ad Abendstern in tono supplichevole)* Abendstern, Lei...!

FRÜHBECK

Ma naturalmente, Füllmann, Le darà la sua solidarietà. Le è già solidale.

KAJETAN

(Non capisce ancora)

Solidale... già?

SIPARIO



ATTO SECONDO

La redazione della «Elegante Welt». Assomiglia a uno studio passabilmente elegante. Tappezzeria rosso-scuro. In mezzo alla stanza una scrivania non molto grande. Su di essa telefono, fotografie in cornice, un calendario, lampada elettrica, occorrente per scrivere, giornali, lettere. Accostato alla scrivania un divano con tappeto persiano e molti cuscini. A destra una porta dà nell'anticamera, disposta nella parte posteriore in modo tale che una persona in piedi non può abbracciare subito con lo

sguardo la stanza. A sinistra una porta con una tenda davanti. Sullo sfondo una finestra. Alla parete di sinistra un caminetto. Sopra, uno specchio. Dietro, una libreria. A destra una specie di armadio per le pratiche che non si adatta alla stanza ed è nascosto da una tenda. Alle pareti fotografie di attrici e attori ecc., anche foto sportive nel gusto inglese. A destra tavolino da fumo con accessori, accanto una sedia a dondolo.

(La scena è vuota. Si apre la porta di destra. Compare un servitore in livrea. Subito dopo Leodegar Satan. Sulla cinquantina, vestito con eleganza un po' vistosa e non del tutto appropriata. Capelli biondi con la scriminatura nel mezzo, baffi, favoriti sottili. Abito estivo grigio chiaro, scarpe beige, cravatta sgargiante, garofano bianco all'occhiello. Entrando si toglie il soprabito, il servitore l'aiuta. Consegna al servitore cappello, guanti e bastone da passeggio)

SATAN

(Mentre si toglie il soprabito)

È già stato qui mio figlio?

SERVITORE

Non ancora, signor caporedattore. *(Pausa)*

SATAN

Si è fatto forse vedere il signor Styx?

SERVITORE

Non ancora, signor caporedattore. *(Pausa)*

SATAN

È arrivato il signor Wöbl?

SERVITORE

No, signor caporedattore.

SATAN

Va bene.

SERVITORE

(Esce)

SATAN

Si deve fare tutto da soli. (Si siede alla scrivania, prende le lettere, le lascia cadere alquanto disgustato, si accende una sigaretta, apre alcune lettere, dà una scorsa, annoiato le getta di nuovo da una parte, la terza lettera sembra sorprenderlo. Si apre di nuovo la porta di destra. Il servitore è sulla porta. Styx nell'anticamera; quarantacinque anni. Molto snello e alto, capelli neri con la scriminatura a destra, baffetti neri, monocolo fisso sull'occhio, eleganza trasandata. Pantaloni a righe alla moda, giacchetta nera, soprabito scuro, scarpe di vernice trascurate. Atteggiamento più disinvolto e distinto di quello di Satan. Fuma una sigaretta)

SATAN, STYX

SATAN

(Corregge bozze)

STYX

(Ancora nell'anticamera)

È arrivato il signor Wöbl?

SERVITORE

No, signor Styx.

STYX

(In tono un po' sprezzante)

Forse il giovanotto?

SERVITORE

Ancora no, signor Styx.

STYX

(Ha consegnato il soprabito al servitore. Con il fazzoletto si toglie la polvere dalle scarpe)

SATAN

(Divertito e al tempo stesso arrabbiato)

Buon giorno.

STYX

Oh, sei già qua? Buon giorno. (Continua a togliersi la polvere dalle scarpe, scuote il fazzoletto, mette la sigaretta nel posacenere, ne prende un'altra dal portasisigarette sul tavolino da fumo, l'accende. Il servitore è uscito)

SATAN

(Come sopra)

Non incomodarti.

STYX

No di sicuro. (Prende un giornale, si siede sulla sedia a dondolo, legge. Parla da dietro il giornale) Ti avevo detto che Fiebertraum non poteva vincere.

SATAN

Non si tratta di Fiebertraum.

STYX

(Imperterrito)

Ti avevo consigliato di puntare su Mezzanin. Avessi avuto ancora cinque fiorini, avrei scommesso su Mezzanin.

SATAN

Non si tratta dei tuoi cinque fiorini.

STYX

In certo qual modo sì. Vorrei chiederti infatti un anticipo.

SATAN

Da nove mesi hai lo stipendio anticipato.

STYX

Ieri ho consegnato in tipografia un articolo che farà sensazione.

SATAN

(Occupato nella correzione)

Sto proprio leggendolo.

STYX

Adesso?

SATAN

Non farà sensazione.

STYX

Ah!?

SATAN

Perché non uscirà. Lo sai che non intendo più pubblicare simili pettegolezzi mondani e di teatro. Perché mi proponi sempre queste cose?

STYX

Tu pensi? Egon pensa.

SATAN

Noi pensiamo.

STYX

(Si alza lentamente sulla scrivania, alla fine si ferma di fronte a Satan)

Ieri hai parlato con Radlmann. Il consorzio che vuole comprare la «Elegante Welt» è composto dai fratelli Borgmann e dal banchiere Veit. Ma dietro di loro non ci sono altri che il principe Wendolin-Ratzeburg e il suo cugino conte Niederhof.

SATAN

(Un po' sgarbato)

Sei informato magnificamente!

STYX

Non dovrebbe essere più una novità per te. Io so tutto.

SATAN

Tutto? No. Che il conte Niederhof in persona verrà qui in visita alle undici e trenta, questo per esempio, non l'hai saputo.

STYX

Il conte Niederhof in persona? Quale onore!

SATAN

Per quanto ne so, in tempi passati eravate amici?

STYX

Amici!?! Era un mio compagno, come almeno altre due dozzine di persone. Uno di quelli che hanno avuto più fortuna di me. Ah, (*Debolmente*) non parliamo di lui. L'essenziale è che in effetti sembra che tu abbia l'intenzione di trasformare un giornale finora molto divertente, anzi originale, in uno che sarà noioso come le centinaia di quotidiani in cui la politica viene presa sul serio.

SATAN

Noioso? È questione di punti di vista. Proprio da quando il nostro giornale ha cominciato ad assumere una connotazione politica più chiara, ha preso di nuovo quota, mentre negli ultimi due, tre anni, come ti è ben noto... (*Alza le spalle*)

STYX

Perché non hai avuto più coraggio. Perché ritieni giusto cassare dai miei articoli la parte più piccante. Se avessimo sfruttato il nostro, il mio materiale come si deve...

SATAN

Abbiamo rischiato abbastanza in passato. Ora per fortuna non ne abbiamo più bisogno.

STYX

Credi!?

SATAN

Del resto che cosa hai detto dell'articolo del nostro piccolo Fink?

STYX

(*Alzata di spalle sprezzante*)

SATAN

Era splendido. Anche Egon... (*Interrompendosi*) Tu hai qualcosa contro Fink!

STYX

Perché dovrei? Lo conosco appena...di sfuggita. Nessuno di noi lo conosce. Una fanciulla straniera. Un bel giorno viene un giovincello, [3] ti porta un'immagine suggestiva delle corse...

SATAN

Molto graziosa...

STYX

La volta dopo delle conversazioni a sfondo sociale.

SATAN

Molto argute.

STYX

Ma ingenua. E adesso addirittura le sue chiacchiere politiche...

SATAN

Al nostro pubblico piacciono.

STYX

Questo non vuol... (*Completa con un gesto*) significare molto. Hai letto del resto come viene strapazzato oggi, il tuo piccolo signor Fink, insieme al conte?

SATAN

Strapazzato?

STYX

Liquidato!

SATAN

In che senso? Dove? Sai che leggo i giornali solo nei casi estremi.

STYX

(Gli porta il giornale)

Qui, mio caro Leodegar.

SATAN

(Scorre il giornale)

STYX

(Prende un'altra sigaretta)

Ma che razza di gente ti sei procurato? Sarebbero queste le conseguenze della politica?

SATAN

(Mentre legge)

Va giù duro. Ma chi può essere... Forse il vecchio Leuchter in persona?

STYX

Non è il suo stile.

SATAN

Beh, il nostro piccolo Fink saprà trovare la risposta giusta, di questo non mi preoccupo.

STYX

E il signor Fink non sarà il solo a sentirsi colpito. Anche il tuo

signor figlio...

SATAN

Perché?

STYX

Beh, a prescindere dalle osservazioni fatte più in generale sullo snobismo, che non trovo niente male, solo considerando i rapporti amichevoli con il signor Fink. Ieri sono andati insieme alle corse. Carrozza numero 714.

SATAN

Io con la ferrovia!

STYX

Sì, i figli se la passano meglio... Egon ha sfruttato persino l'occasione di presentare il suo amico alla principessa Wendolin che, indulgente come sempre, si è degnata di rivolgergli benevolmente la parola.

SATAN

Perché non avrebbe dovuto? Del resto, per quel che riguarda la principessa, ho da dirti qualcosa.

STYX

Ah, sì, domenica sei stato convocato. E allora?

SATAN

La principessa ci invierà in questi giorni un certo numero di fotografie che in occasione dell'imminente festa del parco dovranno comparire sulla «Elegante Welt». Interni, foto del parco, ritratti di antenati, fotografie personali ecc. Vorrei chiederti di scrivere il testo d'accompagnamento. Ma ti

pregherei... *(Esita)*

STYX

Lo so già, senza contare i suoi fidanzati. Dirò semplicemente che lo spazio del nostro giornale non ci permette purtroppo...

(Entra Egon Satan; bel giovanotto di ventun anni, vestito con eleganza ricercata e nel complesso impeccabile. La voce è talvolta infantile e boriosa)

EGON, SATAN, STYX

EGON

Buon giorno, papà. *(Porge la mano al padre, mentre saluta Styx solo con un rapido cenno del capo)*

STYX

Buon giorno.

EGON

Il signor Fink non è stato ancora qui?

SATAN

Finora no. Perché lo chiedi?

EGON

Hai letto la «Gegenwart», papà?

SATAN

Certo.

EGON

E allora, che ne dici?

SATAN

(Incerto, rivolge un'occhiata a Styx)

Come giornalisti dobbiamo essere sempre preparati ad attacchi simili.

EGON

(Dopo una breve pausa)

Ho cercato il signor Fink al caffè, ma purtroppo... forse hai il suo indirizzo privato, papà?

SATAN

No, non ce l'ho. Finora non è mai stato... Tu per caso ce l'hai, Styx?

STYX

No. *(A Egon)* Ma prima di presentare i miei amici a sua Altezza Serenissima, la principessa, mi informerei prima di tutto dove abitano e soprattutto se si chiamano veramente così come affermano.

EGON

Non capisco bene, signor Styx.

STYX

Nell'elenco degli indirizzi sono riportate tre persone di nome Fink. Mathias Fink, sarto per uomo, Margaretenzügel 15, ha una figlia sposata e non ha figli maschi. Consigliere di corte Fink, Wallzeile 17, scapolo senza figli. Poi Walpurga Fink, privata cittadina, vedova di un capitano, ha due figli, uno di sette, l'altro di cinque anni. Altri Fink a Vienna non risultano notificati alla polizia. *(Pausa)*

SATAN

(Un po' imbarazzato)

Ti sei preoccupato di tutto, Styx?

STYX

Passatempo. Si potrebbe quasi dire mestiere.

EGON

(A suo padre, senza guardare Styx)

Un mestiere che il signor Styx in futuro potrebbe forse esercitare altrove con maggior successo che nella redazione della «Elegante Welt».

SATAN

Egon!

EGON

Dove inoltre potrebbe non aver bisogno di curiosare né di spiare.

STYX

(Freddo)

Che ragazzo stupido!

EGON

Signore...

STYX

Non si disturbi, giovanotto. Da parecchio tempo sono incapace di dare soddisfazione. Più o meno da quando sono entrato nella redazione della «Elegante Welt». Incontro casuale... Ma per il resto sono ancora in possesso di tutte le qualità più utili come in passato. *(Occhiata)*

(Egon alza le spalle e si volta)

STYX

Arrivederci, Leodegar. Scendo in tipografia. *(Esce)*

SATAN, EGON

(Breve pausa)

SATAN

(Imbarazzato, nel tentativo di essere severo)

Caro Egon, ti permetti...

EGON

(Energicamente)

No, papà. Tu non puoi tollerare più a lungo quest'uomo vicino a te.

SATAN

Sei ingiusto nei suoi confronti. Va bene, una volta ha avuto sfortuna. In altre circostanze...

EGON

Non si va al di là della propria condizione quando si è in veste ufficiale. Del resto, questo lo scuserei ancora.

SATAN

Posso chiederti, mio caro Egon... tu sei giovane, non hai ancora idea...

EGON

Ma papà, anche per te la cosa migliore sarebbe che ci liberassimo di lui. Ma hai paura che, purtroppo non del tutto senza motivo, certi punti oscuri nel passato della «Elegante Welt»...

SATAN

Perché punti oscuri?

EGON

Dio mio, papà...

SATAN

Figlio mio, tu ti vanti un po' troppo che una volta hai avuto l'opportunità con le armi in mano per l'onore del nostro giornale di...

EGON

Non di questo mi vanto, papà. Ma del fatto che in certa misura l'ho fatto contro la mia convinzione...

SATAN

Nessuno te l'ha richiesto. Io no di sicuro.

EGON

Ciononostante non affermerai, papà, che il mio intervento abbia danneggiato il nostro giornale.

SATAN

Questo... questo voglio concedertelo senz'altro. Sì, figlio mio. *(Più indulgente, verso di lui, la mano sulla sua spalla)* Forse ti interesserà sapere che le nostre trattative procedono nel modo desiderato.

EGON

Ne sono lieto. Ma non sarai di nuovo un po' troppo ottimista?

SATAN

Non credo. Proprio questa mattina avrò un importante colloquio.

EGON

Con Veit?

SATAN

No. Con il conte Niederhof. (*Guarda l'orologio*) Sarà qui fra dieci minuti.

EGON

(*Istintivamente*)

Qui?

SATAN

(*Come ferito*)

Beh, senti, questo locale dovrebbe essere accettabile per il conte Niederhof. Ha frequentato luoghi ben più malfamati.

EGON

Comunque... la visita del conte la devi al signor Fink.

SATAN

Lo sai che già prima ci sono stati colloqui ufficiosi con persone che sono molto vicine al conte...

EGON

L'ultimo splendido articolo di Fink ha dato il colpo decisivo, senza dubbio.

SATAN

Può essere. Ma che cosa dici delle comunicazioni di Styx su...

EGON

Non mi meravigliano più di tanto. Già da tempo credo che non ci troviamo di fronte un signor Fink qualsiasi. Secondo me abbiamo a che fare...

SATAN

Beh?

EGON

A che fare con un emissario.

SATAN

Come?

EGON

Le persone che intendono acquistare il giornale l'hanno messo nella nostra redazione per studiare i rapporti alla fonte.

SATAN

Da che cosa lo deduci?

EGON

Ieri non l'hai osservato mentre la principessa parlava con lui? E lei stessa, le sue occhiate... il suo comportamento? Non dubito che lo conosca già da un pezzo.

SATAN

Un emissario, ehm. E se così fosse, come ti spieghi... *(Esitante)* Prima ho ricordato una lettera per posta pneumatica di cui in presenza di Styx non ho voluto far cenno, una lettera nella quale il tuo emissario mi chiedeva pressantemente di corrispondergli questa mattina l'onorario previsto.

EGON

Perché un emissario non dovrebbe essere in difficoltà economiche?

SATAN

La richiesta del signor Fink ammonta a trentasette corone e quaranta centesimi. Per un emissario...

EGON

Se qualcuno ha un compito da assolvere ha il dovere di portarlo in fondo con coerenza. Proprio questo elemento... Per il resto voglio dare ancora un'altra occhiata al Caffè Dobner. (*Guarda l'orologio*) Qualora nel frattempo il signor Fink si facesse vivo, papà, fammi la cortesia di trattenerlo. (*Fa per andare via*)

SATAN

Lo farò. E nell'occasione gli tasterò un po' il polso.

EGON

(*Già sulla porta*)

Ti consiglio di essere prudente, papà!

SERVITORE

(*Porta un biglietto*)

SATAN

È lui.

EGON

Il conte Niederhof?

SATAN

Sì. Lo faccio passare.

CONTE NIEDERHOF
(Entra. Veloce riverenza)

SATAN

È per me un onore particolare, signor conte. Permetta che le presenti mio figlio Egon.

CONTE

Molto lieto.

EGON

(S'inchina. Sulla porta in procinto di andare via)

Signor conte...

CONTE

Spero di non essere io che...

EGON

No, in alcun modo, signor conte, mi ero già accomiatato. *(Fa un altro inchino, poi esce)*

CONTE, SATAN

(Il conte sui quaranta, un po' segnato, ma di aspetto giovanile, biondo, elegante, di una gentilezza a volte spocchiosa)

CONTE

Un figlio già così grande, signor Satan? Non si direbbe vedendola.

SATAN

Ventidue anni, signor conte. Tenente della riserva, nei Dragoni numero 34.

CONTE

(Annuisce in segno di approvazione, poi domanda di sfuggita)
Ci siamo già incontrati personalmente, signor Satan?

SATAN

Ebbi l'onore, signor conte, quattro anni fa in occasione di una serata all'ambasciata americana.

CONTE

Naturalmente, ricordo molto bene. Sono lieto di poter rinnovare la nostra conoscenza in circostanze così promettenti.

SATAN

(Lo invita a sedersi)

L'onore è tutto mio, signor conte.

CONTE

(Prendendo posto)

Desidero ringraziarla per l'eccellente articolo apparso sul Suo giornale in occasione del mio discorso al parlamento che è stato più volte frainteso.

SATAN

Purtroppo non sono nella condizione di rivendicare solo per me un riconoscimento tanto lusinghiero. L'articolo viene dalla penna di un nostro giovane collaboratore di nome Fink.

CONTE

Fink, sì. Pensavo che fosse uno pseudonimo. Mi sembra di averlo già letto qualche volta.

SATAN

Il giovane lavora da noi ormai da parecchi mesi. Purtroppo mi è

concesso solo raramente di prendere la penna in prima persona. Devo accontentarmi per lo più di dare spunti e di indicare le linee programmatiche.

CONTE

Lei è il capo spirituale, sì, lo pensavo. Ma per venire alla questione. Il signor Radlmann, come Le è noto, mi ha fatto capire di essere disposto in linea di principio a vendere la «Elegante Welt», alla condizione per noi senz'altro gradita che Lei quale attuale redattore...

SATAN

Da vent'anni.

CONTE

Anche in futuro nella direzione del giornale...

SATAN

(Un po' frettolosamente)

Il mio contratto, che vale ancora per tre anni, mi autorizza, anzi mi obbliga...

CONTE

Naturalmente, per questo vorrei appunto...

SERVITORE

(Entra)

SATAN

(Nervosamente)

Che cosa c'è? Non vede che... Scusi, per cortesia, signor conte.
(Si alza e si dirige verso il servitore che si è fermato sulla porta)

SERVITORE

Il signor Fink chiede se Lei non gli ha lasciato niente.

SATAN

(Ricordandosi)

Ah sì. Faccia la cortesia di passare un po' più tardi... Ora sono occupato.

CONTE

Ho sentito bene, Fink? Lui in persona?

SATAN

Il giovanotto può aspettare. *(Fa un cenno al servitore e torna indietro)* Signor conte...

CONTE

Ma perché? Se non Le dispiace, lo faccia entrare, signor Satan. Mi interessa conoscerlo di persona.

SATAN

Se il signor conte permette... *(Fa un cenno al servitore)*

SERVITORE

(Esce)

CONTE

(Si guarda intorno nella stanza, poi come per caso)

Si è sistemato in modo molto confortevole qui.

FLIEDERBUSCH

(Entra, un po' più elegante che nel primo atto, quasi da gagà, ma senza essere eccessivo. Porta il monocolo)

Pardon, non sapevo...

SATAN

Permette, signor conte, che Le presenti il nostro collaboratore più giovane, il signor Fink...

CONTE

Molto lieto di conoscerla di persona, signor Fink. *(Gli dà la mano e lo guarda negli occhi)* Ma dove l'ho già vista... il Suo mi sembra un volto noto.

FLIEDERBUSCH

Forse ieri. Il signor conte mentre passeggiava nel Rennplatz mi è passato davanti. Ho appena avuto l'onore di conferire con Sua Altezza la Principessa Wendolin.

CONTE

Giusto. Lei era con mia cugina sotto il palco dei giudici. Veramente pensavo che fosse più vecchio, considerando la Sua attività di giornalista. Stavo appunto parlando con il direttore del Suo articolo... non è vero, signor Satan? Eccellente, veramente eccellente!

FLIEDERBUSCH

Signor conte, sono felice che la mia modesta prova abbia incontrato la Sua approvazione.

CONTE

Per «prove» di questo genere, signor Fink, Le dovrebbero offrire maggiori opportunità che in passato. Poiché la «Elegante Welt»... Il signor Satan non avrà niente in contrario se continuiamo il colloquio in Sua presenza...

SATAN

(Invita Fliederbusch ad accomodarsi; sono tutti seduti)

CONTE

(Continuando)

Poiché la «Elegante Welt», se ci accorderemo sul resto, uscirà entro breve tempo come quotidiano...

SATAN

Il signor Radlmann mi accennava già che un'intenzione simile...

CONTE

(Sempre più determinato)

Un settimanale non farebbe al caso nostro. Nel nostro partito si è deciso di stabilire un rapporto con un'impresa già esistente solo per superare velocemente certe malattie infantili tipiche dei giornali appena fondati. Mi sono permesso di richiamare l'attenzione dei miei amici proprio sul vostro giornale suggerendo che sarebbe auspicabile diffonderlo in particolare in quegli ambienti la cui Weltanschauung, se così posso dire, e i cui orientamenti il nostro nuovo quotidiano intende sostenere con grande decisione.

SATAN

In questo contesto posso forse ricordare che la «Elegante Welt» viene letta volentieri non soltanto negli ambienti di corte, della nobiltà, dell'alta finanza, ma, come si può vedere dalla nostra lista di abbonati, anche da membri dell'alto e altissimo clero.
(Consegna al conte un quaderno che era sulla scrivania)

CONTE

(Sfogliando di sfuggita annuisce)

Molto bene... Ora si tratterà non solo di conservare questa cerchia di lettori, ma anche di allargarla adeguatamente. Non

dobbiamo nasconderci, signori, che i nostri avversari politici dispongono oggi di una stampa consolidata e organizzata meglio della nostra. Ci sembra quindi che sia arrivato il momento di fronteggiare come si deve l'attività giornalistica degli altri schieramenti. E anche se gli ambiti che hanno caratterizzato finora il vostro giornale, lo sport, la moda, la vita sociale, in futuro non dovranno essere in alcun modo trascurati né tanto meno soppressi, riteniamo tuttavia assai auspicabile che la ristrutturazione della «Elegante Welt», la sua politicizzazione, se così posso dire, si esplicitino il più chiaramente possibile già con un nuovo nome.

SATAN

A questa eventualità, signor conte, ero così preparato che ho riflettuto già al cambiamento del nome e mi sono permesso di annotare qualche proposta perché Lei possa cortesemente scegliere quella più adatta. *(Va di nuovo alla scrivania per poi consegnare un foglio al conte)*

CONTE

(Legge)

Niniche... Miss Harriet

SATAN

Pardon... quelli sono i pronostici per le corse di domani. *(Di nuovo alla scrivania dove cerca fra le carte)*

CONTE

(In tono concreto)

Miss Harriet per la corsa a ostacoli?

SATAN

Il signor conte non è d'accordo? Dopo la corsa dell'ultima

domenica...

CONTE

Questo non conta. Era falsata.

SATAN

E forse si deve sapere...

CONTE

Io credo solo a Fiebertraum.

SATAN

Fiebertraum?

CONTE

Lo cavalca Butters. Non sono certo infallibile, come ho dovuto spesso sperimentare con mio disappunto, ma *(In tono più serio)* credo che abbiamo un po' deviato dall'argomento. Voleva proporci dei nomi per la scelta.

SATAN

Sì, ecco. *(In piedi alla scrivania con un foglietto in mano)* Che cosa ne pensa il signor conte di «Fromme Seelen»? Oppure e questo suona più convincente. «Die Christliche», o molto semplicemente «Die katholische Welt»?

CONTE

(Sorridente istintivamente)

Non discuto la Sua acuta comprensione dei nostri obiettivi, ma temo che nei nomi da Lei scelti non vi sia sufficiente forza promozionale, intendo dire in senso giornalistico-imprenditoriale. A ciò si aggiunge che il pubblico tende talvolta a collegare, anche se a torto, le indicazioni da Lei proposte con concetti che, per

quanto possano essere apprezzati dal moralista, hanno scarso interesse per la lotta politica, concetti come indulgenza, umiltà e simili. Ma non voglio fare mistero che nel nuovo giornale pensiamo di dare la priorità a un taglio più incisivo, per così dire militante, articoli del tipo per esempio di quelli che potrebbero piacere in modo particolare (*Cortese cenno con la mano verso Fliederbusch*) al Suo giovane collaboratore.

FLIEDERBUSCH

(*Raggiante*)

La prego di disporre completamente di me, signor conte.

CONTE

Grazie, signor Fink. Con il Suo talento Le si aprono grandi orizzonti. Come ho già avuto modo di notare, i nostri avversari sono stati finora più energici e vincenti di noi. Se consideriamo la questione da un punto di vista storico, le loro frasi tanto insignificanti quanto seducenti risuonano in tutto il mondo dai tempi della rivoluzione francese. Libertà, uguaglianza, fratellanza! Quale testa vuota non vi è stata che ha creduto di comprendere queste parole, quale poveraccio non ha pensato che significassero il riscatto dalla propria miseria, quale tribuno del popolo non è portato a catturare in questo modo il suo pubblico! Come accade molto spesso, la banalità riporta un successo trascinate. E a queste espressioni che risuonano nel tempo, se così posso dire, si accompagnano gli slogans politici e filosofici del momento, che si integrano a vicenda e sui quali (*Rivolto a Fliederbusch*) non occorre richiamare la Sua attenzione sui casi particolari.

FLIEDERBUSCH

Ardo addirittura dal desiderio di sviluppare in una prossima occasione, con variazioni più ricche e audaci, i motivi principali

che ho potuto solo toccare nell'articolo da Lei giudicato tanto benevolmente.

CONTE

Dico solo un paio di parole a casaccio che il nostro partito avversario ama scrivere di preferenza sulla sua bandiera: libera scuola, matrimonio civile.

SATAN

(Ride beffardo)

CONTE

Individualismo, diritto della persona e così via. Lei intuisce già la quantità di temi, signor Fink, che si presentano a uno spirito combattivo, deciso a porsi con decisione dalla parte delle tendenze che, in opposizione a quelle distruttive, vogliamo chiamare sinteticamente conservatrici dello stato.

FLIEDERBUSCH

Signor conte, non so come posso ringraziarla per questi stimoli tanto preziosi.

CONTE

Spero di poter convincermi presto che Lei è approdato su un terreno molto fertile.

FLIEDERBUSCH

Già il prossimo numero del nostro giornale (*Con accentuazione*), così Dio vuole, dovrà dimostrarlielo, signor conte.

CONTE

(Con espressione interrogativa)

FLIEDERBUSCH

Le è probabilmente sfuggito, signor conte, che io, noi - scusi signor conte la mia audacia - Lei, signor conte, ed io siamo stati attaccati in maniera abbastanza dura a seguito del mio ultimo articolo.

CONTE

Ah sì? Dove?

FLIEDERBUSCH

Sulla «Gegenwart».

CONTE

Ah! Non è mia abitudine leggerla.

SATAN

Anche questa volta non ne valeva la pena.

FLIEDERBUSCH

Beh, su questo... *(Completa con un gesto per dire che ci sarebbe da discutere)* In ogni caso ho intenzione di scrivere una replica forte e questa replica, signor conte, dovrà essere al tempo stesso un programma, il programma del Suo, del nostro giornale, dovrà, se così posso dire, significare il grido di guerra del nostro partito.

CONTE

Ma è eccellente. Può veramente...

STYX

(Entra)

Chiedo scusa.

CONTE

Oh! *(Lo riconosce, si alza e va verso di lui)*

STYX

(Tranquillo)

Si sbaglia, signor conte, mi ha scambiato per un altro. Il mio nome è Styx.

SATAN

Un vecchio e benemerito collaboratore della «Elegante Welt».

CONTE

(Con un sorriso impercettibile)

Molto lieto, signor Styx.

STYX

Il signor Radlmann è appena passato e attende i signori in tipografia.

SATAN

Vogliamo...

CONTE

(Con un movimento della mano come per schermirsi)

Nella tipografia? È una fortuna. Mi interesserebbe conoscere anche questi locali. Se non ha niente in contrario, signor Satan, forse possiamo scendere subito. Poi potremo discutere tutto il resto...

SATAN

Come gradisce, signor conte.

CONTE

Dunque, mio caro signor Fink, presto ci parleremo ancora e in

modo esauriente. Sono molto curioso della Sua replica (*Con risalto*) e del Suo programma, ma come diceva? Del Suo grido di guerra e spero di poterla leggere prima della stampa. Dopo, forse potremo ancora definire insieme certi dettagli.

FLIEDERBUSCH

Signor conte...

SATAN
(*Agrodolce*)

Adieu, caro Fink.

(Escono prima il conte, poi Satan, seguiti da Styx che sulla porta si volta, osserva Fliederbusch con uno sguardo strano fra il dubbioso e il furbo, poi se ne va anche lui)

FLIEDERBUSCH
(*Solo*)

Un uomo affascinante! Non è un segno del destino? Se penso che sono entrato solo un'ora fa in questo edificio per ricevere il mio denaro, che peraltro non ho ancora avuto, e non ritornarci mai più! Segno del destino! Ora so da che parte stare. Il mio posto è qui, alla «Elegante...» (*Dopo un attimo di esitazione*) alla «Katholische Welt». Ora si è deciso una volta per tutte. E ora vogliamo abbozzare subito il programma, il grido di guerra; ah, ecco (*Prende in mano la «Gegenwart» che Satan ha lasciato sulla scrivania, legge fra sé, scuote la testa*) Troppo stupido! (*Legge ad alta voce*) «Dove non deve cercare niente...». «Si comporta come se non ne facesse parte...». Ma chi si comporta? Che sfrontatezza! «Pronto a rinnegare la madre...». «Come ricompensa viene schernito e disprezzato...». Chi viene schernito? Chi viene disprezzato? Su, aspetta! A te bisogna rispondere per le rime. Flieder...? Non so neppure come si

chiama quel tipo. E neppure m'interessa. Un anonimo, un vile anonimo... *(Riflette, poi comincia a scrivere con fervore)*

STYX

(Entra)

Perdoni, signor Fink, se disturbo.

FLIEDERBUSCH

(Fa un movimento di cortese diniego)

STYX

Starà certo replicando all'attacco di oggi sulla «Gegenwart»!

FLIEDERBUSCH

Un paio di righe. Si farà presto.

STYX

«Snob... snob sciocco e privo di dignità!» Parole dure.

FLIEDERBUSCH

(Un po' irritato)

Sto proprio replicando. *(Continua a scrivere)*

STYX

Desiderava il pagamento del Suo onorario arretrato. Trentasette corone e cinquanta. Il signor Satan ha il piacere... Posso chiederle cortesemente una firma per ricevuta? *(Gli presenta un foglio)*

FLIEDERBUSCH

(Firma)

STYX

(Mette il foglio in tasca)

Grazie. E quanto desidera?

FLIEDERBUSCH

(Sorridente acido)

Mi sembra che abbia già detto trentasette corone e cinquanta centesimi.

STYX

(Conta con prolissità)

Dieci, dodici, quattordici... Mi farebbe un grande favore se mi prestasse più o meno la metà.

FLIEDERBUSCH

Veramente, per me non è una cosa semplice.

STYX

Fino a domani, dopo la corsa, parola d'onore. Voglio dare anche a Lei una dritta.

EGON

(Entra in fretta, vede Fink ma non Styx)

Finalmente. *(Come vede Styx, tace)*

STYX

(Ride; infila in tasca anche il resto)

Punto subito per Lei, è ancora più semplice. Purtroppo ora devo salutarla. Ricerche, caro signor Fink. Sempre ricerche. Qualche volta veramente solo per hobby. *(Esce)*

EGON, FLIEDERBUSCH

EGON

La sto cercando da tre ore, signor Fink. Ha letto l'articolo sulla «Gegenwart»?

FLIEDERBUSCH

Certamente e sto rispondendo a dovere.

EGON

Come dice? Rispondere? Sta scherzando, signor Fink.

FLIEDERBUSCH

In che senso?

EGON

Occorre dirle, signor Fink, che è inammissibile rispondere a invettive di questo tipo?

FLIEDERBUSCH

Lei trova...?

EGON

Qui c'è solo una risposta da dare.

FLIEDERBUSCH

(Con espressione interrogativa)

EGON

Puntare la pistola a quel tipo!

FLIEDERBUSCH

Come?

EGON

Uno snob, scusi se lo ripeto, l'ha chiamata uno sciocco snob

privo di dignità.

FLIEDERBUSCH

(Un po' confuso)

Me?

EGON

Cose del genere non si lavano con l'inchiostro.

FLIEDERBUSCH

Perché no? Dipende solo dall'inchiostro. Lo leggerà, caro Egon.

EGON

Non leggerò, signor Fink, perché Lei non scriverà. Lei appartiene al gruppo redazionale della «Elegante Welt», Lei si batterà!

FLIEDERBUSCH

Con un anonimo? La cosa non sarebbe delle più semplici.

EGON

Entro un'ora verremo a sapere come si chiama chi l'ha offesa.

FLIEDERBUSCH

Come potrebbe...

EGON

Per fortuna Lei ha degli amici. Poiché non l'abbiamo trovata al caffè e non ci è noto il Suo indirizzo privato...

FLIEDERBUSCH

(In fretta)

Sto per traslocare, nel frattempo abito in albergo.

EGON

La prego, non è mia intenzione conoscere i Suoi segreti di cui posso forse intuire il significato più profondo. In ogni caso un rinvio della questione non ci sarebbe parso opportuno proprio nell'attuale stadio di sviluppo della «Elegante Welt» e perciò ci siamo permessi di avviare la pratica di nostra iniziativa.

FLIEDERBUSCH

Noi?

EGON

Il collega Wöbl è già andato alla redazione della «Gegenwart» per venire a sapere il nome di chi l'ha offesa.

FLIEDERBUSCH

Non lo diranno.

EGON

Aspettiamo.

FLIEDERBUSCH

Adiranno le vie legali. Ma pensi, un giornale liberale, un giornale democratico! Cane non mangia cane.

EGON

Così potrà prendere a schiaffi quell'individuo.

FLIEDERBUSCH

L'anonimo?

EGON

Oppure il redattore responsabile o chiunque altro, in ogni caso...

WÖBL

(Entra. Alto, forte, atletico, baffi neri verso l'alto, usa un buon linguaggio anche se forzato che ricade leggermente nel dialetto)

EGON, FLIEDERBUSCH, WÖBL

WÖBL

Salve, Egon. I miei rispetti, signor von Fink. È andata, signori. L'abbiamo già, naturalmente. Fliederbusch si chiama quella canaglia.

EGON

E allora, è avvenuto tutto in fretta.

WÖBL

Hai una sigaretta, Egon? Ah, ecco. *(Prende dal cassetto una sigaretta, l'accende)*

FLIEDERBUSCH

Le hanno detto senz'altro il nome, signor Wöbl?

WÖBL

Senz'altro non posso dire. Ma là per fortuna c'era un signore, un vecchio compagno dell'associazione; sì, nessuno avrebbe mai potuto immaginare che sarebbe finito in un giornale di ebrei, il mio amico Obendorfer.

FLIEDERBUSCH

(Fra sé e sé)

Obendorfer.

WÖBL

Dunque, ha ricordato ai signori, i quali dapprima hanno parlato di

segreto redazionale, che l'autore ha dichiarato espressamente di assumersi tutte le conseguenze. Bene, allora si è deciso diversamente e mi è stato detto che l'autore si chiama Fliederbusch e lo si può trovare sicuramente in redazione fra l'una e mezza e le due.

FLIEDERBUSCH

Sicuramente. Davvero...

WÖBL

All'una e mezza.

EGON

(Guarda l'orologio)

All'una e mezza.

(Guardano Fliederbusch, in attesa)

FLIEDERBUSCH

Una bella compagnia, si può dire.

EGON

Perché?

FLIEDERBUSCH

Consegnare su due piedi un collega? Trovo...

EGON

Poiché l'autore stesso ha dichiarato espressamente di assumere su di sé le conseguenze, non si può parlare di consegnare!

FLIEDERBUSCH

Comunque...

WÖBL

E a noi può fare comunque comodo.

EGON

Sono le dodici e tre quarti, siamo in attesa delle Sue indicazioni, signor Fink.

FLIEDERBUSCH

Vi ringrazio, signori.

EGON

Ci autorizza, signor Fliederbusch a trasmettere la Sua richiesta?

FLIEDERBUSCH

Certamente! Vi autorizzo, signori.

WÖBL

Sa tirare bene di scherma, signor von Fink?

EGON

Nel nostro caso non si può ricorrere alla sciabola. Su questo sarete d'accordo con me, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

Certamente. La sciabola è esclusa.

EGON

Nevvero! Per troppo tempo i duelli fra giornalisti sono stati una farsa. Deve finire una buona volta, almeno quando si ha l'ardire di insultare un collaboratore della «Elegante Welt». E l'hanno insultata, signor Fink! E con Lei tutti noi. Vanno usate solo le pistole.

FLIEDERBUSCH

Certamente. Pistole.

WÖBL

È ovvio.

EGON

Scambio di pallottole per tre volte.

FLIEDERBUSCH

Almeno.

EGON

Distanza trenta passi con avanzamento fino a venti.

FLIEDERBUSCH

Con avanzamento fino a venti.

WÖBL

Gli altri padrini tuttavia avranno da dire qualcos'altro.

EGON

Non molto. A questo provvederemo noi. Ci dà carta bianca, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

Carta bianca. Nel modo più assoluto.

EGON

Ci aspetta qui, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

Vi aspetto!

EGON

Fra un'ora possiamo essere di ritorno.

FLIEDERBUSCH

Non mi muovo di qui. Non batterò ciglio.

EGON

Arrivederci, signor Fink!

WÖBL

Ce la faremo, signor von Fink.

FLIEDERBUSCH

(Porge la mano a entrambi)

Arrivederci, signori.

(Egon e Wöbl escono)

FLIEDERBUSCH

(Resta solo. Prima immobile. D'un tratto si mette a ridere. Poi di nuovo serio. Va alla finestra, saluta i due che vanno via, ritorna nella stanza, sorride, si fa più serio, riflette, va alla porta, si ferma, scuote la testa)

No, questo non avrebbe... *(Il gesto completa: alcun senso)*
Dovrei farmi riconoscere. E inoltre *(Ora gli viene in mente)*
Dovrei soprattutto sapere una buona volta chi sono. *(Scuote il capo, riflette)* Ma forse non avrei dovuto essere così rude con me stesso. Ma a queste conseguenze... *(Ride, poi di nuovo serio)* ma ora è accaduto e devo decidermi... Devo? Devo veramente? Se non oggi, domani... o dopodomani. Sì. Ma chi ha scherzato? Fink o Fliederbusch? Qui sta il problema! Un Fliederbusch che

ogni tanto ha voglia di fare la parte di un Fink...? Oppure uno nato Fink che per un errore del destino è venuto al mondo come un Fliederbusch? Ehm... E se non fosse uno scherzo...? E in effetti non lo è per niente. Ma bisogna cercare di (*Gesto: spiegare*) alla gente. Nessuna precipitazione, questa è la cosa più importante. E in ogni caso devo soprattutto giustificare in qualche modo la mia assenza alla redazione della «Gegenwart». (Corre al telefono; in quel momento, prima che prenda la linea, si apre la porta di destra)

(La principessa Priska, circa trentasette anni, graziosa, per niente appariscente, né nel portamento né nell'abbigliamento. Dietro di lei Franz, il cameriere personale, con un pacchetto.)

PRINCIPESSA

(Al servitore della redazione, ancora sulla porta)

Ma il portiere giù mi ha detto che il signor Satan...

FLIEDERBUSCH

(Va verso di lei e fa un profondo inchino)

PRINCIPESSA

(Entra)

Ah *(Non lo riconosce subito)*

FLIEDERBUSCH

(Presentandosi)

Fink! Ieri ho avuto la fortuna, Sua Altezza...

PRINCIPESSA

Certamente, alle corse, ricordo bene. Non c'è il signor von Satan?

FLIEDERBUSCH

A quanto so è giù in tipografia. Provvedo subito...

SERVITORE

Il signor Satan è appena andato via con il signor conte.

PRINCIPESSA

Ah, ma che peccato. Consegnate il pacchetto, Franz. Sono le immagini che di recente mi ha chiesto il signor von Satan. Forse gliene ho già parlato, signor von Fink?

FLIEDERBUSCH

Certo, Sua Altezza. *(Prende il pacchetto)*

PRINCIPESSA

In carrozza mi è venuto in mente che potrei dargli maggiori informazione a voce.

FLIEDERBUSCH

Se Sua Altezza crede... comunicherò i desideri di Sua Altezza con la massima esattezza.

PRINCIPESSA

Sì, va bene. Può aspettare fuori intanto, Franz.

(Franz e il servitore escono)

PRINCIPESSA, FLIEDERBUSCH

FLIEDERBUSCH

(Ha messo il pacchetto sulla scrivania)

Se Sua Altezza forse... *(La invita a sedersi in poltrona. È davanti alla scrivania e apre il pacchetto)*

PRINCIPESSA

Sì, lo apra, signor von Fink. Ma con quale conte è andato via il signor von Satan? Con il conte Niederhof forse?

FLIEDERBUSCH

Certo. Sua Altezza è certo informata. Prossimamente ci saranno cambiamenti significativi nel nostro giornale.

PRINCIPESSA

Sì, sono al corrente. Mio cugino vuole mettersi con i giornalisti. Beh, perché no? Del resto è l'unica cosa che non ha ancora provato.

FLIEDERBUSCH

(Ancora occupato con il pacchetto)

Ho appena avuto l'onore di essere presentato personalmente al signor conte. È stato un momento che resterà per me indimenticabile. Un... *(Sta per dire uomo)* signor conte affascinante e un temperamento eccezionalmente entusiasmante. Il futuro del nostro giornale è sotto la sua egida.

PRINCIPESSA

Crede?

FLIEDERBUSCH

Ne sono convinto. E poiché anche Sua Altezza, il principe Wendolin, non è più un segreto, non è del tutto estraneo alla ristrutturazione della «Elegante Welt»...

PRINCIPESSA

Sì, deve sborsare un po' di soldi. *(S'interrompe)* Dunque, queste sarebbero le immagini, signor von Fink, che ho promesso al

signor von Satan. Siamo vecchi amici, il signor von Satan ed io. Leggo volentieri il suo giornale che è molto divertente. In particolare le storie del mondo del teatro, le leggo sempre con molto piacere. A volte sono un po' equivocate, ma... forse le scrive Lei?

FLIEDERBUSCH

No, Altezza, io mi occupo della cronaca politica.

PRINCIPESSA

Davvero, politica? Beh, deve esserci anche quella. *(Prende di nuovo le immagini)* È la veduta della parte anteriore del castello. Non la si vede dall'esterno. Si trova nella zona più interna del parco.

FLIEDERBUSCH

Una facciata stupenda!

PRINCIPESSA

È stata costruita da Matthias Bronner, un allievo di Fischer von Erlach.

FLIEDERBUSCH

(Osservando da esperto il disegno)

Si avvicina molto al maestro.

PRINCIPESSA

Avrebbe superato Fischer von Erlach se non fosse morto già a trent'anni.

FLIEDERBUSCH

(Dispiaciuto)

Oh...

PRINCIPESSA

Non occorre che mi faccia le condoglianze. In ogni caso oggi sarebbe già morto. *(Passando a un altro disegno)* Nell'aiuola circolare avrà luogo il nostro spettacolo.

FLIEDERBUSCH

All'aperto?

PRINCIPESSA

Naturalmente. *(Indicando)* Qui saranno posti i quadri viventi e qua, dove sono le siepi di tasso, siederà il pubblico. Presto saranno cent'anni che proprio in questo punto è stato fatto teatro. A quel tempo vi ha partecipato la mia bisnonna, Elisabeth Charlotte. ? morta anche lei, come Bronner. Ma arrivò a novant'anni.

FLIEDERBUSCH

È veramente una decisione generosa da parte di Sua Altezza quella di aprire il parco al popolo.

PRINCIPESSA

Per venti fiorini d'ingresso... Chissà se il popolo ne ricaverà qualcosa. Del resto se fosse stato per me, avrei aperto il parco al pubblico già da parecchio. Passo la maggior parte del tempo a Strebowitz, quando non sono in viaggio... per il principe il clima di Vienna è veleno.

FLIEDERBUSCH

Sua Altezza è malato?

PRINCIPESSA

Dato per spacciato. Da dieci anni. Ma sta benissimo. *(Con una*

nuova immagine) Qui ho il piacere di presentarle Elisabeth Charlotte, nata baronessa von Eberswald. Quella che ha dato un grande contributo cento anni fa. Ha avuto un ruolo importante al Congresso di Vienna. Il re di Danimarca le ha fatto la corte. Se ne può parlare perché da molto tempo sta nei libri. Non solo lei. E neppure solo lui. I re e le bisnonne sono così. (*Ride piano*)

FLIEDERBUSCH

(Ride anche lui)

PRINCIPESSA

Nel ritratto non ha l'aspetto di una bisnonna, non è vero? L'ha dipinta Fuggersburg.

FLIEDERBUSCH

(Con piena comprensione)

Ah, Fuggersburg...

PRINCIPESSA

In generale si dice che assomiglio in modo sorprendente alla mia bisnonna. Trova anche Lei, signor von Fink?

FLIEDERBUSCH

Straordinariamente! Addirittura uno scherzo della natura!

PRINCIPESSA

E alla nostra festa porterò il medesimo costume. Perfino con gli stessi colori. Naturalmente qui non può vederli, dovrebbe vedere l'originale. Capisce qualcosa di pittura?

FLIEDERBUSCH

Un poco.

PRINCIPESSA

Di solito la nostra piccola galleria non è accessibile, ma se Le interessa, una volta può andare a vedere la raccolta.

FLIEDERBUSCH

Altezza...

PRINCIPESSA

E forse scriverci sopra un paio di righe. In occasione della nostra festa il mio amico Satan intende comunque dare alle stampe un saggio sul castello e il parco Wendolin. Deve semplicemente fargli avere il testo, signor von Fink.

FLIEDERBUSCH

Altezza, ne sarei felice.

PRINCIPESSA

Quanta più pubblicità, tanto meglio. Vogliamo occupare molto spazio per il nostro scopo benefico. Del resto anche oggi è già uscito qualcosa. Scritto molto bene. Da un certo Kajetan.

FLIEDERBUSCH

Kajetan...

PRINCIPESSA

Un giovane scrittore di grande talento. Scrive per noi anche il testo per collegare i quadri viventi. (*Indicando di nuovo un'immagine*) Questo è un mio ritratto. (*Squillo di telefono*) L'ultima istantanea.

FLIEDERBUSCH

Eccellente! (*Nuovo squillo di telefono*)

PRINCIPESSA

Prego, non si disturbi.

FLIEDERBUSCH

Se Sua Altezza permette. *(Prende la cornetta)*

PRINCIPESSA

(Si alza, va su e giù per la stanza e osserva con il monocolo i quadri appesi alle pareti)

FLIEDERBUSCH

Redazione della «Elegante Welt». Fink, sissignore. Certo. Oh, signor Wöbl. Come, non si era fatto vivo? *(Alla principessa)* Scusi, Altezza.

PRINCIPESSA

(Gesto come per dire non si disturbi. Davanti ai quadri, sempre con il monocolo, davanti ad alcuni annuisce come se si ricordasse dell'originale)

FLIEDERBUSCH

(Al telefono)

Come? D'accordo? In suo nome? Stabilito? Ah! Obendorfer? Ma chi deve essere l'altro padrino? Füllmann? No, perché dovrei conoscere il nome?

PRINCIPESSA

(Si fa attenta)

FLIEDERBUSCH

Sono stati subito d'accordo? Anche sulle pistole non hanno fatto obiezioni? Tanto meglio. Perché no? A mezzogiorno? Naturalmente. *(Alla principessa)* Scusi, Altezza. *(Al telefono)* Non capisco... Prater... Ah sì, sui campi del Prater. Mi è del tutto

indifferente. Sì. Naturalmente, aspetto qui. Grazie. Adieu.
(Riappende, con finta leggerezza) Le chiedo mille volte scusa,
Altezza... Dunque, per ritornare alle illustrazioni... si tratterà
quindi...

PRINCIPESSA

Ma non si parlava di pistole?

FLIEDERBUSCH

(Sorridente, senza dare importanza)

Fra l'altro.

PRINCIPESSA

(Sorridente anche lei)

Un duello?

FLIEDERBUSCH

(Come se non capisse)

Perché, Altezza? Ah. Per via delle pistole. Nient'affatto, si tratta
di una gara sportiva. *(In tono leggero)* Penso, Altezza, che sulla
prima pagina dovrebbe stare il ritratto di vostra Altezza, perché in
certo qual modo tutto il numero...

PRINCIPESSA

(Interrompendolo interessata)

Dunque, un duello?... Ma che cosa abbiamo combinato? Ha
portato via una moglie a un marito geloso o ha fuorviato una
fanciulla innocente dal sentiero della virtù?

FLIEDERBUSCH

Altezza...

PRINCIPESSA

Scusi, signor Fink, non voglio essere indiscreta, ma date le circostanze non vorrei trattenerla più a lungo, oraavrà da fare cose più importanti.

FLIEDERBUSCH

Per niente, Altezza. Non ci può essere niente di più importante per me che...

PRINCIPESSA

(Schermendosi)

Mi saluti dunque il signor von Satan e che si scelga le illustrazioni che gli vanno bene. È tutto a sua disposizione.

FLIEDERBUSCH

Avrei un'idea, Altezza. Se si mettessero l'uno accanto all'altro il ritratto di vostra Altezza e quello di Elisabeth Charlotte, uno a destra, l'altro...

PRINCIPESSA

Forse si potrebbe fare veramente.

FLIEDERBUSCH

In ogni caso il testo voglio scriverlo ancora nel corso della giornata.

PRINCIPESSA

Non c'è così fretta per il testo. Passeranno ancora due settimane perché...

FLIEDERBUSCH

(Gesto per dire: non si può sapere)

PRINCIPESSA

(Comprendendo)

Davvero! *(Lo guarda con interesse e compiacimento)* No, ma non voglio veramente... Di fronte a un problema simile... sì, lo so, con una gara sportiva davanti si devono fare mille cose...

FLIEDERBUSCH

Non ho altro che la mia professione, Altezza, ed io sono felice che proprio questo lavoro...

PRINCIPESSA

(Sorridente)

Solo la Sua professione? Nessun amico, amica?

FLIEDERBUSCH

(Scuote la testa)

PRINCIPESSA

Ma... parenti? Probabilmente avrà ancora i Suoi genitori. Non che possa immaginare... Proprio al contrario. Sono convinta che tutto andrà splendidamente... nella gara sportiva.

FLIEDERBUSCH

(Distinto e sereno)

Piccoli infortuni in simili iniziative non sono mai del tutto esclusi, Altezza. Ma per quanto riguarda i miei genitori, non abitano qui. Vivono in campagna, in una piccola proprietà, una specie di fattoria. Sette ore di treno. Con tutta la buona volontà non ci sarebbe il tempo.

PRINCIPESSA

Quando deve avere luogo, la Sua gara?

FLIEDERBUSCH

Domani a mezzogiorno.

PRINCIPESSA

Ah, giusto, ho sentito. Le auguro dunque... ma in queste occasioni forse non si deve... per cui le dico semplicemente solo... Arrivederci, signor von Fink!

FLIEDERBUSCH

(Alza leggermente le spalle)

Arrivederci, Altezza.

PRINCIPESSA

(Gli dà la mano)

FLIEDERBUSCH

(Le bacia la mano, poi con rapida decisione, un po' in fretta)

Se... se potessi chiederle la grazia particolare di presentare a vostra Altezza il testo del mio articolo dopo averlo scritto... nel caso in cui desiderasse apportare piccole modifiche. Devo attingere in certa misura alla fantasia.

PRINCIPESSA

Ahimè, lei non conosce il parco. Forse può venire oggi... no, questa sera purtroppo non si può. Venga domani mattina. Sono assai mattiniera. E se dovessi essere uscita a cavallo, darò incarico che le si mostri ogni cosa, il parco e anche la galleria.

FLIEDERBUSCH

Altezza...

PRINCIPESSA

Allora, arrivederci, signor von Fink. *(Esce)*

FLIEDERBUSCH

(Solo, respira profondamente come se volesse ispirare il profumo lasciato dalla principessa)

Che donna meravigliosa. E quello sguardo quando è andata via. E se il destino mi riservasse qualcosa anche da questo lato? Sarebbe triste dover morire proprio ora. *(Si dà un colpo sulla fronte, ride, scuote il capo, poi con altro tono)* Non sono poi così cattivi, i signori della «Gegenwart»! Accettano un duello a mio nome! Un duello mortale! Sì, potrebbe far loro comodo che io...piuttosto, che lui... *(Va al telefono, esita, va alla porta di destra, la chiude a chiave. Al telefono)* Per favore il 774... Sì, qui Flie... *(A bassa voce)* Fliederbusch! Potrei parlare... Ah, è lei signor Frühbeck. *(Velocemente)* Vorrei pregarla di scusarmi con il signor Leuchter... Come? Vorrei informarla che sono stato trattenuto urgentemente. *(Come stupito)* Ah, ah, li ha sbattuti fuori? Come Cosa? Ah! Füllmann e Obendorfer? Oh, signor Obendorfer, buon giorno... Perché ho dichiarato che mi assumo tutte le conseguenze? Quelle legali, dicevo. Sono tutti di questo parere? E il caporedattore? Ah! L'ha convinto? Davvero? Io no. Anche in questo caso no. Sono contrario al duello in linea di principio. Lo ritengo un'usanza superata, barbarica. Perché no? Deve sporgere querela contro di me. Chi lo dice? Che cosa dice il signor Kajetan? Come deve essere il signor Fink? ... rado? Non capisco. Ah, desperado? Davvero? Ah, Kajetan lo conosce? È molto interessante. Ah! Capace di tutto? Mi dispiace. Il mio punto di vista è irremovibile. Forse verso sera. No. A uno è permesso di avere una vita privata. La mia ultima parola. L'ultima in questa questione. Io non gliel'ho chiesto. Allora l'annienterò come un cane rabbioso. Mi dispiace. È un problema mio. Esclusivamente mio. Fine. *(Riattacca)* Bene, aspettate! Ci farete una figuraccia. Non ci penso neppure... *(Riavendosi)* Anzi, Fliederbusch non ci pensa nemmeno a battersi. Fliederbusch se la svigna! Fliederbusch taglia la corda! *(In altro tono)* Non gli resta altra

possibilità che scomparire. Ma come? Fuga...? Un ruolo abbastanza miserevole... tutto sommato. Ma che me ne importa! Che m'importa di Fliederbusch? Niente! Assolutamente più niente! È sempre più chiaro che io sono Fink. Il destino stesso... E adesso vogliamo scrivere in tutta tranquillità il nostro articolo sulla principessa, sul castello e sul parco Wendolin... *(Si alza per scrivere, prende la fotografia e s'immerge in contemplazione. Bussano) Avanti! (Viene premuta inutilmente la maniglia) Ah sì. (Va alla porta, apre)*

STYX

(Entra)

FLIEDERBUSCH, STYX

STYX

Proprio rinchiuso, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

(Senza alcun imbarazzo)

Ero occupato. Un articolo importante.

STYX

Ah sì.

FLIEDERBUSCH

Non quello che pensa Lei. Poco fa è stata qui sua Altezza, la principessa Wendolin.

STYX

Ah sì, il servitore me lo ha detto.

FLIEDERBUSCH

Su suo espresso desiderio devo scrivere un articolo con riferimento all'imminente festa di beneficenza. Sono stato invitato al castello domani mattina.

STYX

Scriva l'articolo, signor Fink! È una fortuna. Purtroppo io stesso non sarei più in condizione... di assumere il piccolo lavoro che mi ha chiesto il signor Satan poiché... sto per lasciare la direzione della «Elegante Welt»...

FLIEDERBUSCH

Ah...

STYX

E penso di entrare in un altro giornale.

FLIEDERBUSCH

E si può sapere...?

STYX

Alla... «Gegenwart»... al posto di un certo Fliederbusch.

FLIEDERBUSCH

(Si sposta senza volere e ride imbarazzato)

STYX

(Ride anche lui, senza parole)

FLIEDERBUSCH

Ma è una novità estremamente interessante.

STYX

Le mie ricerche hanno avuto successo, come al solito.

FLIEDERBUSCH

Viene dalla redazione della «Gegenwart»?

STYX

Si tranquillizzi, signor Fliederbusch. Finora non mi sono fatto vedere laggiù. Ma ci andrò nel corso della prossima mezz'ora per mettermi al servizio della redazione.

FLIEDERBUSCH

(Respirando profondamente)

E che cosa La induce a supporre, signor Styx o comunque si chiami, che la «Gegenwart» sia interessata ai Suoi servizi certo altamente apprezzabili?

STYX

Per loro sarà senza dubbio gradito trovare subito un sostituto per un posto vacante per il quale non erano preparati. Per i signori della «Gegenwart» sarà indifferente chi scriverà domani o dopodomani la cronaca parlamentare. E se Lei, signor Fink, d'ora in poi sarà questo il Suo unico nome, scriverà al suo capo un biglietto in cui mi raccomanderà vivamente quale Suo temporaneo sostituto, la questione non presenterà più difficoltà.

FLIEDERBUSCH

E che cosa Le fa supporre, signor Styx, che intendo lasciare il mio posto peraltro assai modesto alla «Gegenwart»?

STYX

Ma sta scherzando, signor Fink? A parte il fatto che mi basterebbe una sola parola per sputtarla ovunque, il sentimento più primitivo del decoro dovrebbe impedirle di entrare di nuovo nella redazione della «Gegenwart». Anche se i Suoi colleghi non

sanno che Fliederbusch e Fink sono la stessa persona, deve esserle senza dubbio noto, signor Fink, chi ha scritto l'articolo in cui Lei è definito uno sciocco snob privo di dignità...

FLIEDERBUSCH

(cercando di ricordare)

Non mi è noto. Io faccio il cronista parlamentare alla «Gegenwart», un reporter se crede, non mi importa chi...

STYX

Comunque... per Lei non resterà o resterebbe un segreto. E poiché non riesco a immaginare che trovi in futuro il coraggio di stringere la mano a questo collega, forse di fargli addirittura la riverenza, dopo che l'ha resa ridicolo e screditato in questa maniera, anche se inconsapevolmente, credo di meritare la Sua riconoscenza se Le rendo possibile di uscire da una situazione insostenibile in modo discreto e tutto sommato corretto mediante l'impiego immediato di un sostituto. Dunque, scriva, signor Fliederbusch *(Va verso di lui)*

FLIEDERBUSCH

Che cosa ...devo scrivere?

STYX

Quel che Le detterò. Egregio signor caporedattore...Esita?

FLIEDERBUSCH

È... pur sempre una decisione, signor Styx. Con questa decisione si tratta di passare in certo qual modo da un'esistenza a un'altra. Non è una cosa tanto semplice... *(Si alza)*

STYX

Semplicissimo... se si deve, signor Fliederbusch!

FLIEDERBUSCH

Mi dia il tempo per riflettere, signor Styx.

STYX

Che cosa c'è da riflettere? Ha voglia di essere cacciato da due porte, signor Fink e Fliederbusch?! Scriva! Oppure...

FLIEDERBUSCH

Sa come si chiama questo, signor Styx?

STYX

Certamente. Dunque: egregio signor direttore...

FLIEDERBUSCH

Mi permetta almeno, signor Styx, di rivolgerle una... una domanda, senza impegno, rispondendo amichevolmente alla quale Lei forse si troverebbe nella situazione non sgradita di ricambiarmi una piccola cortesia.

STYX

(Con espressione interrogativa)

FLIEDERBUSCH

Vorrei consultarla in qualità di esperto su come si possa avviare sotto altro nome scelto volontariamente un'esistenza nuova, borghese, come devo dire, giuridicamente.

STYX

La capisco. Una cosa del genere non è certo impossibile. Sono disposto a darle volentieri una mano in questo tentativo.

FLIEDERBUSCH

Veramente, signor Styx?

STYX

Ne parleremo al momento opportuno. Ma prima il biglietto se posso chiedere.

FLIEDERBUSCH

(Dopo un'ultima esitazione)

L'ascolterò. *(Scrive)*

STYX

(Detta)

Egregio signor caporedattore. Imprevisti, urgenti motivi familiari mi costringono a... chiedere un congedo di più giorni e mi permetto nel contempo di proporre come mio sostituto il latore della presente, il signor Styx che conosco molto bene. Il signor Styx desidera inoltre presentare con l'occasione alla pregiatissima redazione una comunicazione privata...

FLIEDERBUSCH

(Alza lo sguardo)

STYX

...che per Lei, come egli mi assicura, potrebbe avere grande interesse. Con la massima stima... ecc. Fliederbusch. Bene, faccia vedere. Fliederbusch, nome che scompare dal mondo del giornalismo tedesco.

FLIEDERBUSCH

(Tenendo ancora il biglietto)

Una comunicazione privata di grande interesse...?

STYX

Avrei potuto dire anche... numerose comunicazioni private del più grande interesse.

FLIEDERBUSCH

E si può forse chiedere...

STYX

Si può. Lei non ci crederà, ma la mia più grande aspirazione è di scrivere reportage per la «Gegenwart» dietro compenso a riga. È un primo passo, nient'altro, per aiutarmi. Si tratta solo di introdurmi il più presto possibile alla «Gegenwart», come ha voluto un caso fortunato. Perché la mia reale intenzione, sarebbe sleale se volessi nasconderglielo, è di collaborare alla «Gegenwart» come compagno di lotta.

FLIEDERBUSCH

In che senso?

STYX

Come militante in un settore che il giornale ha avviato in modo tanto promettente. Nell'articolo di oggi si avverte un tono che agisce positivamente dentro di me.

FLIEDERBUSCH

(Con espressione interrogativa)

STYX

A rischio di ferirla, signor Fink, mi vedo costretto a lodare moltissimo l'intenzione di questo articolo in cui Lei sentirà cose tanto spiacevoli sul piano personale, per l'intenzione appunto e non per l'esecuzione. In questi articoli si colgono non solo un odio un po' ingenuo, ma affatto schietto contro una classe sotto la cui supremazia, appena mitigata da un apparente

parlamentarismo, il nostro paese langue da centinaia di anni, ma anche il dovuto disprezzo per la gentaglia che non solo sopporta questa supremazia ma contribuisce a incoraggiarla e a stimolarla con il servilismo e una sorta di adorazione. E l'autore avverte molto giustamente che la democrazia da molto tempo l'avrebbe spuntata sul feudalesimo, se non risorgesse sempre il suo alleato, tanto disprezzato quanto irrinunciabile... lo snob nelle sue varietà più diverse, questo ibrido fra il lacchè, il pusillanime e il rinnegato.

FLIEDERBUSCH

Ehm...

STYX

Questo è ciò che intuisce l'autore di quell'articolo. Ma può appunto solo intuirlo. È infatti evidente che non aveva la possibilità di conoscere da vicino le persone contro le quali si rivolgono il suo odio e il suo disprezzo. Lo prova fra l'altro il fatto che per lui il rappresentante del nostro ordine feudale è il conte Niederhof che non è molto di più che un buffone, un piccolo e ingenuo collaboratore della «Elegante Welt». Lei, signor Fink! Nella furia della polemica diventa il tipo dello snob. Io, senza voler misurarmi con l'autore quanto a talento giornalistico, gli sono superiore in ogni caso su una cosa: conosco le persone con le quali ha voglia di attaccar briga. Ho vissuto fra loro, ho sentito le cose da loro, sono per così dire come uno che si è fatto con loro...

FLIEDERBUSCH

(Annuisce come se volesse far osservare qualcosa)

STYX

(Facendo un rapido cenno di no)

Che cos'è un nome? Entrambi sappiamo quanto poco significa, signor Fink e Fliederbusch, non è vero? Non si considera più quel che sono stato una volta e quel che ancora oggi sarei, esteriormente, forse anche interiormente se una volta non avessi ceduto a una piccola debolezza. Oggi sono Styx e con questo basta. Sì, certo, uno Styx con dei ricordi, conoscenze, idee, come per forza di cose non sono concessi ai signori della «Gegenwart» e che devono valere tant'oro quanto pesano se la loro nuova strategia radicale è realmente seria. Leggendo l'articolo di oggi mi è parso chiaro: sono la persona che occorre alla «Gegenwart» ed io... ho bisogno della «Gegenwart». E così, mio caro signor Fink, mi vede sulla via di introdurmi con il Suo biglietto in questo eccellente giornale, allo scopo di mettere a disposizione il mio... materiale.

FLIEDERBUSCH

Il Suo materiale?

STYX

A casa ho gli armadi che scoppiano. Le cose più preziose, che ho avuto la fortuna di raccogliere nel corso degli anni, finora non ho potuto purtroppo utilizzarle. È comprensibile che la «Elegante Welt» non potesse farne uso, ma la «Gegenwart» saprà apprezzarle. Racconterò delle storie che faranno rizzare i capelli.

FLIEDERBUSCH

Lei si sbaglia, signor Styx, se suppone che la «Gegenwart» sia un covo di maldicenze, coltivate in passato dalla «Elegante Welt»...

STYX

Saranno storie diverse da quelle che ho raccontato alla «Elegante Welt». Niente maldicenze, signor Fink... ma storia della cultura. E se i signori della «Gegenwart» sapranno farne giusto uso, fra

sei mesi avremo la rivoluzione che spazzerà via dalla terra tutto questo circo, i conti Niederhof come i signori Fink.

FLIEDERBUSCH

E per questo, signor Styx, Lei vuole da me questo biglietto? Lo trovo per lo meno originale.

STYX

Se avessi tempo da perdere, potrei rinunciarci. Ma ho già fatto brutte esperienze e so che sarebbe grave far raffreddare il fuoco che sento dentro. Ardo dal desiderio di mettere una buona volta la mia penna, per tanto tempo umiliata e abusata, al servizio di una causa buona e giusta. Quando uscirà la Sua replica sulla «Elegante Welt», signor Fink, mi auguro di essere già al mio posto. Vogliamo combattere da avversari leali e... Le prometto di non fare alcun uso del materiale su di Lei.

FLIEDERBUSCH

(Sorride)

Anche se Le riuscisse di completarlo col tempo?

STYX

Avrò da fare cose più importanti.

(Entrano Wöbl ed Egon)

STYX, FLIEDERBUSCH, WÖBL, EGON

EGON

(Colpito spiacevolmente di trovare Styx e all'inizio non parla)

WÖBL

(Ha in mano una cassetta con le pistole)

Riverisco. Tutto a posto. Oh, signor von Styx...

STYX

(Risponde di sfuggita al saluto)

WÖBL

(Avvicinandosi a Fliederbusch ripete con accentuazione)

Tutto a posto.

STYX

(A Wöbl)

Ma che cos'ha là dentro, Wöbl?

WÖBL

Non è difficile indovinare.

STYX

Una cassetta con le pistole? A che scopo?

WÖBL

(A Fliederbusch)

Sì... ma il signor von Styx non sa...?

STYX

Intende battersi, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

(Annuisce)

STYX

Con l'autore dell'articolo sulla «Gegenwart»?

WÖBL

Ovviamente.

STYX

(A Fliederbusch)

E... come ha potuto tacermelo?! *(A Wöbl)* Ha un nome. *(A Fliederbusch)* Le dà soddisfazione? Ma chi è?

WÖBL

Fliederbusch si chiama quella canaglia.

STYX

Fliederbusch...?

WÖBL

(Indicando la cassetta con le pistole)

Nuove di zecca! Un bel paio! Le hanno fatte sigillare subito.

STYX

Il signor Fliederbusch si batte con Lei, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

Perché non dovrebbe, signor Styx?

STYX

Lei si batte con il signor... Fliederbusch?

FLIEDERBUSCH

C'è qualcosa contro di lui?

WÖBL

Lo conosce, signor Styx?

STYX

Certo che lo conosco. E Lei non l'ha conosciuto poco fa?

WÖBL

No. Fino a questo momento non ancora. Ma i suoi incaricati ci hanno assicurato a suo nome che è disposto a ogni tipo di soddisfazione.

STYX

A ogni tipo... sì. È una delle sue. Una piccola carogna arrogante, signori miei. Ma un talento! Ha una grande carriera davanti. ... Dunque, con le pistole?

WÖBL

Sì.

STYX

E chi sono i padrini?

WÖBL

Due suoi colleghi della redazione, Obendorfer e Füllmann. Abbiamo un altro incontro questa sera. Comunque è già tutto stabilito. Scambio di pallottole per tre volte, trenta passi,... cinque passi in avanti...

STYX

Diavolo, ancora! Ma è grandioso. (*Tamburella sulla cassetta delle pistole*) Si riavrebbe quasi voglia... E dove dovrebbe aver luogo il divertimento?

WÖBL

Sui campi del Prater. Là dove, ci crederà signor Fink, proprio nello stesso luogo dove il conte Niederhof sette anni fa ha sparato al barone Napador uccidendolo.

STYX

È già stata stabilita anche l'ora?

WÖBL

Abbiamo proposto le dodici. In realtà perché domani ci sono le corse. Dato che siamo vicini, anche per il dottor Kunz è l'ora più comoda...

STYX

Perché sta a disturbarlo? Con queste condizioni non avrà certo da fare niente.

WÖBL

Beh... beh!

FLIEDERBUSCH

Chi è il dottor Kunz?

WÖBL

Un bravissimo chirurgo! E poiché è anche medico delle corse, abbiamo disposto in questo modo... Fra il duello e le corse ci resta ancora il tempo per una piccola colazione al padiglione.

STYX

Padiglione...? Si esprime in termini un po' ottimistici, caro Wöbl. Beh... egregio signor von Fink... è in buone mani e spero, mi auguro...

WÖBL

Psst, signor von Styx!

STYX

Allora... arrivederci, signori, se non prima, a domani a colazione

nel padiglione. Sono così libero da potermi autoinvitare. Non occorre neppure che vi preoccupiate per la spesa, signore, pagherò anticipatamente... quel che resta.

FLIEDERBUSCH

(Indica il biglietto che è ancora sulla scrivania)

Dimentica, signor Styx...

STYX

Sì, giusto. Grazie, signor Fink, Lei mi va proprio a genio... A domani, dunque! *(Esce)*

EGON, WÖBL, FLIEDERBUSCH

EGON

(che intenzionalmente non ha detto una parola nella scena precedente, ma ad alcune osservazioni di Styx a stento ha potuto contenere la sua indignazione)

La mancanza di tatto di quest'uomo supera ogni limite. Va da sé che non parteciperà alla nostra colazione. Spero che non sia ulteriormente irritato, signor Fink.

FLIEDERBUSCH

Che cosa pensa, caro Egon? Dunque, è tutto veramente in ordine? Non ci sono state difficoltà?

WÖBL

No. Sembra una persona molto decisa, questo Fliederbusch.

EGON

E Styx potrebbe sapere più di quanto ci ha rivelato.

WÖBL

Ma come va con l'arte del tiro, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

Trovo che vi informiate un po' tardi, signori.

EGON

E se non avesse ancora mai tenuto una pistola in mano, signor Fink... non ci resterebbe nient'altro...

FLIEDERBUSCH

Stia tranquillo, Egon.

WÖBL

Sa una cosa, signor von Fink, a casa, nel nostro giardinetto, ho un tiro a segno; sarebbe bene per ogni evenienza che si esercitasse un po' nel pomeriggio.

SATAN

(Entra, con il soprabito, molto allegro)

EGON, WÖBL, FLIEDERBUSCH, SATAN

SATAN

Buon giorno. Ah, Wöbl..., si ha di nuovo il piacere...? Bene, Egon... signori, posso darvi la lieta notizia che è affare fatto. Domani ci sarà la firma. Il conte è stato squisito. Radlmann si è comportato invece come uno zotico, ma non ha fatto danni. Dal primo luglio usciremo come quotidiano... con il nome... *(Alla scrivania)* Ma che cos'è questo? Ah!

FLIEDERBUSCH

Sua Altezza, la principessa Wendolin è stata qui di persona e ha lasciato le illustrazioni per la scelta.

SATAN

Ha parlato con Lei, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

Le è molto dispiaciuto di non incontrare il signor caporedattore e
Le lascia i migliori saluti.

SATAN

(Guarda le illustrazioni)

Ha affrontato la questione finanziaria, signor Fink? Abbiamo
infatti una tariffa precisa in questi casi.

FLIEDERBUSCH

Non ho osato offrire un onorario alla principessa.

SATAN

(Sorridente)

Non in questo senso, signor Fink. Noi siamo quelli che... Cose
del genere comportano costi.

EGON

Ma anche questo finirà, papà.

SATAN

Certamente. Ora non vi saremo più costretti. E com'è con la Sua
replica, signor Fink? Il conte è veramente curioso. Ha forse
saputo già qualcosa?... *(Vede la cassetta con le pistole)* Che cosa
significa?

EGON

Caro papà, con la replica non ne sarebbe venuto fuori niente. È
comprensibile che il signor Fink abbia preferito esigere

cavalleresca soddisfazione e si batterà.

SATAN

Battersi? Siete pazzi? Magari con il signor Leuchter?

EGON

No, con il signor Fliederbusch.

SATAN

Fliederbusch? Mai sentito. Chi è?

EGON

(Un po' spazientito)

L'autore di quell'insipido articolo.

SATAN

Ha accettato la sfida?

WÖBL

Si capisce.

SATAN

Ed io vi dico, signori, che questo duello non si farà.

EGON

Papà, non riesco veramente a capire...

SATAN

Non si batterà, signor Fink.

FLIEDERBUSCH

Signor Satan...

SATAN

Non possiamo inaugurare la nuova era del nostro giornale con un duello. *(A Egon)* Il signor Fink non ti ha raccontato? Non sai niente delle tendenze del nuovo giornale? Fra i punti del nostro programma c'è fra l'altro anche la lotta alla stupidità del duello.

EGON

La stupidità del duello?

SATAN

Certo. Anche di questo ho già parlato con il conte Niederhof. Combatteremo il duello nel modo più duro possibile... e da un punto di vista religioso. Perfino il duello fra ufficiali... è da considerare un delitto contro...

EGON

Ma adesso non siamo ancora a questo punto, papà. E quindi, fino a nuovo ordine, vogliamo attenerci alla bella usanza della soddisfazione cavalleresca. Tu non lo impedirai, papà.

SATAN

Lo impedirò. Signor Fink, come caporedattore Le proibisco di battersi.

FLIEDERBUSCH
(Alza le spalle)

SATAN

Inoltre non ho la benché minima voglia... di far uccidere una delle mie forze migliori. Sarebbe...

EGON

È improbabile, caro papà, che il signor Fliederbusch sia più

esperto del signor Fink nell'uso delle armi.

SATAN

Nel duello con le pistole tutto dipende dal caso. Il miglior tiratore può aver la peggio battendosi con un inesperto.

FLIEDERBUSCH

È giusto, certo, ma oggi più di ieri, signor caporedattore, possiamo ben dire: siamo nelle mani di Dio.

SATAN

(Dapprima non capisce)

Cosa dice? ... Ecco, sì. Nelle mani di Dio... Sì... ma con una certa sicurezza solo... dal primo luglio!

EGON

Papà, su queste cose non si scherza. Signori, abbiamo da discutere molte cose per le quali questo non è il luogo adatto. Addio, papà.

WÖBL

Riverisco, signor caporedattore.

FLIEDERBUSCH

Signor caporedattore.

(I tre escono)

SATAN

Una pazzia... Cercherò... In ogni caso non ne porto la responsabilità... *(Di nuovo alla scrivania, guarda le illustrazioni sparse)* Una bella donna... ancora... Scriverò al conte... ehm... *(Si sente suonare)* Forse Styx potrebbe...

SERVITORE

(Entra)

SATAN

Il signor Styx potrebbe incomodarsi di salire.

SERVITORE

Il signor Styx è già andato via.

SATAN

Già? Ha detto quando ritorna?

SERVITORE

Oggi non torna più.

SATAN

Va bene... Si deve fare tutto da soli! *(Irritato, comincia ad aprire lettere)*

SIPARIO



ATTO TERZO

Parco principesco Wendolin. Sulla sinistra il castelletto barocco

a un piano con un piccolo balcone agibile. Dal pianterreno tre porte a vetri conducono al parco attraverso una terrazza. Nel mezzo, più a sinistra, sotto un noce, un tavolo con posti a sedere. A destra una grande porta del parco che resta chiusa, subito accanto una più piccola, utilizzabile. Il tavolo è apparecchiato, la principessa è a colazione. Il servitore ha appena servito.

(La Principessa, in una elegante veste da camera, beve il caffè, posa la tazza, prende un taccuino accanto a lei e legge)

PRINCIPESSA

Alle undici sarta, alle undici e trenta decoratore... *(Al servitore)*
Che ore sono?

FRANZ

Le otto e un quarto, Altezza.

PRINCIPESSA

Alle dodici il signor Kajetan... *(Al servitore)* Alle tredici la colazione.

SERVITORE

È stato già disposto, Altezza, come sempre nei giorni delle corse.

PRINCIPESSA

(Pensierosa)

Mi sembra sempre di aver dimenticato qualcosa.

FRANZ

Se mi posso permettere di ricordare molto umilmente, Altezza, alle otto il signor conte Niederhof voleva venire a prendere Sua Altezza per la cavalcata mattutina.

PRINCIPESSA

No, no, non era questo.

SERVITORE

In ogni caso il signor conte sarà subito qui. (*Occhiata alla sua veste da camera*)

PRINCIPESSA

(*Più fra sé*)

Sono quasi le otto e mezza. C'è qualcuno fuori al cancello. (*Monocolo*) Giusto! Il giovanotto della «Elegante Welt».

FLIEDERBUSCH

(*Saluta al di là del cancello*)

PRINCIPESSA

(*Al servitore*)

Vada ad aprire, Franz. (*Fra sé*) Ma si dovrebbe prendere nota di tutto.

FRANZ

(*Apri la porticina che era ancora sprangata*)

FLIEDERBUSCH

(*Entra nel parco, saluta ancora una volta*)

PRINCIPESSA

Prego, si avvicini, signor Fink.

FLIEDERBUSCH

(*Si avvicina al tavolo, s'inchina*)

Altezza ...

PRINCIPESSA

(Porgendogli la mano per il baciamao)

Dunque, veramente...?

FLIEDERBUSCH

(Fa il baciamao)

Accogliendo il generoso permesso di Sua Altezza, Le presento il mio manoscritto.

PRINCIPESSA

(Prende i fogli)

Ah sì, grazie. Molto bene. *(Dà una rapida occhiata ai fogli)* Che Lei si sia scomodato a venire di persona...

FLIEDERBUSCH

Sua Altezza mi ha concesso...

PRINCIPESSA

Certamente.

FLIEDERBUSCH

Non mi faccio illusioni. L'articolo è alquanto imperfetto... Varie cose che secondo l'apparenza... *(Si guarda intorno)* Già in questo momento vedo... una breve sosta nel parco, un giro per il castello per quanto mi sarà concesso di visitarlo, mi darà senza dubbio la gradita possibilità di mettere in risalto qualcosa qua e là...

PRINCIPESSA

Sì... ma avrà il tempo?

FLIEDERBUSCH

(Gesto di riguardo)

PRINCIPESSA

Ma oggi ha da fare ancora qualcosa, se ricordo bene. Oppure...

FLIEDERBUSCH

Non è cambiato niente da ieri, Altezza. Ma fino alle dodici non ho da fare altro (*Sorridendo di sfuggita*) sulla terra...

PRINCIPESSA

(*Ride*)

Che mettere in risalto... Ma non vuole sedersi, signor von Fink? Prego!

FLIEDERBUSCH

(*Si siede. Breve pausa*)

CAMERIERA

(*Compare al balcone del primo piano*)

FRANZ

(*Si affaccia di sotto*)

CAMERIERA

(*Con espressione interrogativa*)

FRANZ

(*Con un gesto risponde di non sapere*)

PRINCIPESSA

(*Dà un'occhiata al manoscritto*)

Sei pagine scritte fitto. Che Lei abbia trovato la calma... la concentrazione, dico...

FLIEDERBUSCH

Il potermi dedicare a questo lavoro l'ho sentito come un favore del destino.

PRINCIPESSA

Mi scusi, signor von Fink. (*Aprè il biglietto*) Kajetan? Ah s`... va bene. Dica al fattorino che aspetto il signor Kajetan alle dieci invece che alle dodici.

FLIEDERBUSCH

(*Ripete senza volere*)

Kajetan...?

PRINCIPESSA

Il giovane poeta che mi scrive il testo per i quadri viventi. Le ho raccontato... Non ha idea quanto dia da fare una simile iniziativa. Ma mi diverte.

FLIEDERBUSCH

E il nobile scopo...

PRINCIPESSA

Certamente.

CAMERIERA

(*Arriva in giardino dalla terrazza*)

Altezza...

PRINCIPESSA

Che cosa c'è?

CAMERIERA

La parrucchiera.

PRINCIPESSA

Ah sì? ...Vengo subito.

CAMERIERA

(Via)

FLIEDERBUSCH

(Si alza)

Non vorrei disturbare Sua Altezza.

PRINCIPESSA

Oggi sono tanto occupata... Sa una cosa, signor von Fink, leggerò il Suo articolo mentre mi faccio acconciare e nel frattempo Lei può fare forse una piccola passeggiata nel parco.

FLIEDERBUSCH

Se Sua Altezza permette. Voglio cercare di assaporare questa preziosa atmosfera mattutina.

PRINCIPESSA

Bene... Poi Franz La condurrà nella galleria a vedere in originale il Fuggersburg.

FLIEDERBUSCH

Anche su questo Sua Altezza troverà qualche parola in questi fogli.

PRINCIPESSA

Sulla mia bisnonna? Davvero? Sono veramente curiosa... Dunque, spero di vederla ancora... *(Sorridente)* giovane eroe!
(Esce attraversando la terrazza)

FLIEDERBUSCH

(Solo)

Giovane eroe!... In realtà mi sento un imbroglione... Perché? Non dipende da me. Anzi, io sarei pronto. Oh, io... *(Con dei gesti mima come se tenesse una pistola in mano e la puntasse a un avversario)* Senza battere ciglio. Uno, due... *(Gli viene in mente improvvisamente)* avanzando... tre! *(Trasalisce, tiene la mano davanti agli occhi come se l'avversario fosse caduto)* Ieri, con regole pesanti, insolitamente pesanti, ha avuto luogo un duello con la pistola fra uno dei nostri giovani giornalisti più dotati, collaboratore di un giornale rigorosamente conservatore e... *(Facendo un gesto sprezzante)* non parliamo dell'altro. È stato liquidato. La questione sembra risolta, per il momento. I signori della «Gegenwart» non si sono più fatti sentire... e ora Styx deve continuare a dare una mano... *(Guarda l'orologio)* Ehm... sarebbe comunque imbarazzante allo stato delle cose incontrarsi qui con Kajetan. La cosa migliore sarà... *(Vorrebbe andare)*

FRANZ

(Sopraggiunge)

Sua Altezza Le chiede se non gradirebbe visitare la piccola galleria.

FLIEDERBUSCH

La galleria?... *(Guarda l'orologio)* Purtroppo... purtroppo... il mio tempo... Forse un'altra volta...

CONTE

(In tenuta da cavallerizzo entra nel parco)

FLIEDERBUSCH

(Sentendo i passi, si volta)

CONTE

(Non eccessivamente stupito)

Ah, signor Fink!

FLIEDERBUSCH

Signor conte...

CONTE

Ma che cosa fa qui così presto?

FRANZ

(Si allontana)

FLIEDERBUSCH, CONTE

FLIEDERBUSCH

Ho l'onore di scrivere un articolo in occasione dell'imminente festa di beneficenza nel parco Wendolin. Sua Altezza mi ha appena concesso il favore di leggerlo per una revisione.

CONTE

Ah, sì, scrive anche di queste cose?

FLIEDERBUSCH

Eccezionalmente.

CONTE

Ma dica... *(Ricordandosi all'improvviso, guarda l'orologio)*

Ma... l'affare in questione è già risolto?

FLIEDERBUSCH

Signor conte... *(S'interrompe)*

CONTE

(Frainrendendo)

Bene, allora mi congratulo. E spero che all'altro non sia accaduto niente.

FLIEDERBUSCH

Non si è ancora risolto niente, signor conte...

CONTE

(Un po' deluso)

Ah...

FLIEDERBUSCH

Ma posso chiedere per quali vie il signor conte è venuto a sapere...

CONTE

Il Suo direttore ha ritenuto necessario assicurarmi per iscritto di averle sconsigliato di battersi. La questione sarà dunque composta in via amichevole?

FLIEDERBUSCH

No, signor conte...

CONTE

Allora... quando ci sarà il duello?

FLIEDERBUSCH

Oggi, signor conte...

CONTE

Oggi? E si trova qui...?

FLIEDERBUSCH

Doveri professionali, signor conte. E poi avrà luogo solo a mezzogiorno, e non è molto distante da qui. E non è un caso che per il luogo del duello si sia scelto lo stesso posto dove il signor conte alcuni anni fa si è battuto con il barone Napador...

CONTE

(Non colpito piacevolmente, interrompendo)

Oh, è proprio una gentilezza squisita. Così Lei si augura che io lo interpreti...

PRINCIPESSA

(Si affaccia sul balcone)

Ah, sei tu! Buon giorno, Gisbert.

CONTE

Buon giorno, Priska. Ho fatto un po' tardi. Scusa.

PRINCIPESSA

Anch'io non sono ancora pronta. I signori si conoscono?

CONTE

Naturalmente. Siamo vecchi conoscenti, il signor Fink ed io.

PRINCIPESSA

(Ha il manoscritto in mano)

È molto bello, signor Fink, quel che ha scritto. E come descrive il ritratto... è in realtà più di una dichiarazione d'amore... alla mia bisnonna...

CONTE

Ah... il famoso ritratto che ti somiglia.

FLIEDERBUSCH

Uno scherzo della natura.

CONTE

Ha già visto il Fuggersburg?

FLIEDERBUSCH

Conosco per il momento solo la riproduzione.

PRINCIPESSA

I signori mi scuseranno ancora per un paio di minuti. *(Si ritira nella stanza)*

CONTE

(Sorridente)

Dunque, se oggi salverà la pelle, signor Fink... cosa che speriamo, prevedo che farà carriera.

FLIEDERBUSCH

Il signor conte è molto generoso.

CONTE

(Gli offre una sigaretta)

FLIEDERBUSCH

(Ne prende una)

CONTE

(Lo fa accendere)

Per il resto, poiché il caso ci fa incontrare qui, vorrei darle subito un'informazione che non dovrebbe essere per Lei del tutto priva di interesse. Lei sa, signor Fink, che ieri ho avuto un incontro con il signor Radlmann. Bene, per farla breve, lo trovo una persona

impossibile tanto quanto il Suo stimato direttore, il signor Satan. Perciò, dopo aver conferito con i miei amici, ho deciso di troncare senza indugio le trattative con la «Elegante Welt» e di fondare di mia iniziativa un altro giornale. E in quest'occasione vorrei chiederle subito se posso contare anche in queste circostanze sulla Sua collaborazione.

FLIEDERBUSCH

Signor conte, non ho impegni vincolanti di nessun tipo con il signor Satan o con il signor Radlmann e sono felice di potermi mettere completamente a Sua disposizione.

CONTE

Ne sono lieto, signor Fink. Ma adesso sarò di fretta, suppongo. Vuole forse farmi il piacere di pranzare con me oggi? Così potremo discutere tutto il resto... Alle due meno un quarto?... Per allora sarò tutto... *(Sempre a voce molto bassa)* Oppure preferisce forse, dopo aver fatto... dico dopo... con i Suoi padrini...

FLIEDERBUSCH

Nient'affatto, signor conte.

CONTE

Forse non potrà sottrarsi. Il pranzo di conciliazione è stato probabilmente già ordinato.

FLIEDERBUSCH

Pranzo di conciliazione?! Signor conte! Come può pensare...

CONTE

Bene...

FLIEDERBUSCH

Non si può parlare di conciliazione fra me e il signor Fliederbusch.

CONTE

(Con un gesto di diniego)

Beh... Vi batterete con la pistola?

FLIEDERBUSCH

Certamente.

CONTE

Allora spero che si sia già provveduto... si possono conoscere le condizioni?

FLIEDERBUSCH

Scambio di pallottole per tre volte.

CONTE

Oh!

FLIEDERBUSCH

Trenta passi in avanti.

CONTE

Scambio di pallottole per tre volte? Beh, senta, chi sono i padrini, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

(Con semplicità e autocontrollo)

Sono stato io a insistere su queste condizioni.

CONTE

Ma mi permetta, signor Fink, c'è qualcosa di eccessivo.

FLIEDERBUSCH

Signor conte... (*Intende obiettare qualcosa*) o non sarà che il signor conte non ha ancora letto l'articolo del mio avversario?

CONTE

Certo che l'ho letto. Già ieri, subito dopo il nostro incontro. Mi ha comprensibilmente interessato. Ma proprio perché l'ho letto... Di che cosa si tratta alla fine? Differenze di opinioni politiche...

FLIEDERBUSCH

Che da parte del mio avversario si sono comunque trasformate in invettive personali contro di me... e un po' contro di Lei, signor conte.

CONTE

Beh... ieri mi sembrava che Lei stesso volesse replicare a questo signore... ma come si chiama?

FLIEDERBUSCH

Fliederbusch.

CONTE

A questo signor Fliederbusch allo stesso modo... Dunque...

FLIEDERBUSCH

Riflettendoci più attentamente ho capito che una replica avrebbe significato solo... un rinvio.

CONTE

(*Con aria interrogativa*)

FLIEDERBUSCH

Perché nel mondo non c'è spazio per entrambi... per me e il signor Fliederbusch.

CONTE

Lo dice seriamente, signor Fink?

FLIEDERBUSCH

Certo, signor conte.

CONTE

(Scuotendo la testa)

Veramente non vedo il motivo di tanta amarezza. Il signor Fliederbusch rappresenta in fondo solo il proprio punto di vista, come Lei il Suo, signor Fink. Qua e là può essersi espresso un po' fuori le righe; ma in definitiva il Suo punto di vista è legittimo quanto il Suo.

FLIEDERBUSCH

(Sorpreso)

E... il Suo... signor conte!

CONTE

D'accordo... legittimo né più né meno... Si sa che in politica non ci sono verità assolute. Oppure Lei crede...

FLIEDERBUSCH

Se forse non l'avessi fatto prima a seguito di un certo discorso che ebbi la fortuna di sentire in parlamento e per il quale Lei mi vede disposto, signor conte, a dare il mio tributo di sangue, se così posso dire...

CONTE

(Con un gesto di diniego)

Egregio signor Fink... con tutto il dovuto rispetto per la Sua decisione e il Suo coraggio... vorrei tuttavia declinare ogni responsabilità che Lei per causa mia... A Lei, signor Fink, interessa ovviamente solo l'idea politica e considerare alla fine come me un paio di dozzine di miei compagni di partito che la rappresentano. Ma chi le dice che il conte Niederhof abbia a che fare con il simbolo che casualmente ha un significato per Lei... o con la marionetta che le piace di fare di lui?

FLIEDERBUSCH

Ma Lei stesso, signor conte, con il Suo discorso si è elevato a simbolo. Quanti altri ho già sentito parlare, in parlamento e in assemblea? Anche in linea con le Sue posizioni! Lei, signor conte, è stato il primo a capire che sarei stato conquistato alla sua causa. Solo con Lei ho provato che la personalità e le parole di un uomo fanno tutt'uno. Le parole che Lei scaglia nella massa con forza ed entusiasmo o, come forse troveranno gli altri, con impudenza, hanno fatto di me un seguace appassionato della Sua causa; è stato il Suo fanatismo che mi ha afferrato e trascinato. Dunque...

CONTE

(Interrompendolo)

E se io non fossi un fanatico, come Lei dice... crede forse che allora l'effetto del mio discorso su di Lei... e su altri non sarebbe stato assai più debole?

FLIEDERBUSCH

Oso affermarlo senza dubbio.

CONTE

Sì, perché...? Secondo logica si dovrebbe però supporre che

proprio un fanatico,... cioè ad esempio un oratore che dà tutto se stesso,... consumi le sue forze migliori nella passione entusiasta dei suoi ideali,... soffra per gli errori dei suoi avversari,... si disperdi del tradimento di amici,... che proprio un uomo politico moralmente tanto impegnato dovrebbe trovarsi senz'altro in una posizione svantaggiosa rispetto a chi, non essendo un fanatico, riuscirebbe meglio a mantenere intatte per il suo compito le proprie forze interiori in funzione del lato tecnico della sua professione... senza dover consumare la parte più consistente della forza d'animo in fini secondari dettati dal sentimento.

FLIEDERBUSCH

(Stupito)

Che cosa... intende il signor conte con fini secondari dettati dal sentimento?

CONTE

(Con semplicità)

Ciò che con una parola più usuale si è soliti chiamare anche... convinzioni.

FLIEDERBUSCH

Si è soliti chiamare...?!

CONTE

(Incidentalmente)

Convinzioni...! Ma che nella stragrande maggioranza dei casi non potrebbe neppure rivendicare il diritto a usare questa denominazione tanto apprezzabile. Dio mio... si nasce da qualche parte, si vorrebbe andare in qualche luogo, si provano simpatie e antipatie, si è presuntuosi e ambiziosi, rapporti determinati dal caso;... da tutti questi elementi e da altri che sul momento non mi vengono in mente, si sviluppa una miscela più o

meno trasparente che per conto mio si può definire spirito di partito, o in modo più patetico e vanitoso, sentimento; ma la convinzione?! Dov'è nel caso singolo una prova rigorosa che esiste una reale convinzione e non uno dei suoi numerosi e ingannevoli surrogati?

FLIEDERBUSCH

(Sottilmente)

Una prova c'è, signor conte. Essere pronti a morire per questa convinzione.

CONTE

(Sorridente)

Ah sì... ma a volte è... mi perdoni, signor Fink... a volte dico è anche soltanto una maniera di dare ad intendere all'altro... o a se stessi che si ha una convinzione.

FLIEDERBUSCH

Sembra quasi, signor conte, che voglia negare del tutto l'esistenza di convinzioni in questo mondo.

CONTE

Nient'affatto. Ma dove scopro o credo di scoprirne una... a quel punto cominciano per me i problemi! Non vorrà negare, signor Fink, che da ogni parte ci sono persone intelligenti e stupide, persone oneste e furfanti; quanto più un uomo di partito ha salde convinzioni e si pone precisi obiettivi, tanto più sarà incline a vedere nella controparte solo cattivi soggetti e degli sciocchi...
(S'interrompe)

FLIEDERBUSCH

E da questo... deriverebbe?

CONTE

Che forse in generale si farebbe meglio a parlare invece che di convinzioni di... idee fisse.

FLIEDERBUSCH

E Lei stesso, signor conte! La Sua stessa presa di posizione... Quale occasione avrebbe avuto... in parlamento.

CONTE

Mi farebbe una cortesia particolare, signor Fink, se mettesse una buona volta da parte il mio discorso. Sarebbe per me estremamente penoso... Credo di averle già accennato che devo rifiutare ogni responsabilità, come se io...

FLIEDERBUSCH

Signor conte, sono ben lontano dall'attribuirle qualsiasi responsabilità. Ma vuole in tutta serietà pretendere che io non interpreti il Suo magistrale discorso non come dichiarazione politica... ma... come dire... una sorta di acrobazia da schermidore?

CONTE

(Dapprima un po' colpito, poi in tono leggero)

Dovrebbe essere per forza di cose un fatto riduttivo?

FLIEDERBUSCH

Forse no; ma sarebbe in ogni caso qualcosa... tutt'altra cosa, signor conte... e...

CONTE

E se già ieri Le fossero state note le mie idee, probabilmente avrebbe rinunciato... come diceva prima? A dare il Suo tributo di sangue per me o per... il mio discorso?

FLIEDERBUSCH

(Con gravità)

Io so almeno che l'ho dato per me solo e per le mie convinzioni.

CONTE

Comunque... in queste circostanze non potrei prendermela con Lei se Le rincrescesse di essersi compromesso troppo e mi rendo conto sempre più che ero tenuto addirittura a informarla in tempo dell'equivoco in cui è venuto a trovarsi a proposito del mio «significato simbolico». Le faccio una proposta, signor Fink... si tiri indietro!

FLIEDERBUSCH

(Con espressione interrogativa)

CONTE

Rinunci al duello!

FLIEDERBUSCH

Signor conte!

CONTE

Con il signor Fliederbusch mi batterò io al posto Suo.

FLIEDERBUSCH

(Indignato)

Signor conte... come può...

CONTE

Non creda, signor Fink, che mi sia venuta ora per la prima volta l'idea di sostenere non tanto Lei, quanto la mia persona... Già ieri sera dopo aver letto il Suo articolo avevo pensato di sfuggita

di chieder conto di persona al signor Fliederbusch...

FLIEDERBUSCH

E ora ci ha di nuovo rinunciato, signor conte...?

CONTE

Sì.

FLIEDERBUSCH

Non è che il signor Fliederbusch Le sarà parso un avversario... troppo meschino?

CONTE

Nient'affatto. Perché dovrebbe esserlo? Ma quando ho cominciato la mia carriera politica mi ripromisi subito di non considerare gli attacchi sulla stampa come occasioni per questioni d'onore. Dove finirei se fossi suscettibile? E... dove finirebbero gli altri? Ma poiché... mi scusi se ne parlo, non sono del tutto inesperto nella scherma e in cose simili, quest'azione sfavorirebbe troppo i miei avversari politici della stampa; non sarebbe fair play, si potrebbe pensare, approfittare di questo vantaggio. Ma per una volta. Non si deve dire che getto nella mischia altre persone... i miei seguaci al mio posto...

FLIEDERBUSCH

Non se ne parla neppure, signor conte. Se Lei... dopo la conclusione della mia questione dovesse nutrire ancora il desiderio, allora... Ma se mi è consentito esprimere la mia sincera opinione, devo dire... che sarebbe non certo scorretto... ma addirittura immorale, se Lei, signor conte, volesse battersi con il signor Fliederbusch.

CONTE

(Quasi divertito)

Addirittura immorale?

FLIEDERBUSCH

Cioè perché Lei stesso prima ha detto di trovare il punto di vista di Fliederbusch legittimo quanto il Suo... e dunque di non provare alcuna ostilità nei suoi confronti.

CONTE

Ma in questi casi non importa, signor Fink. Si potrebbe quasi dire... al contrario. Prima ricordava una vicenda dolorosa, anche nei confronti del barone Napador non ho nutrito alcun sentimento di ostilità; anzi, era... quasi un mio amico... e ciononostante fui costretto a battermi con lui...

FLIEDERBUSCH

E perfino a... *(S'interrompe)*

CONTE

Sì, egregio signor Fink... Quando ci si trova l'uno di fronte all'altro, si vuole essere quello che spara meglio. Questo non ha niente a che vedere con l'ostilità. Personalmente non si ha niente contro il bersaglio al quale si mira... si vuole colpirlo.

FLIEDERBUSCH

Nel centro.

CONTE

(Fa spallucce)

FLIEDERBUSCH

Colpire e basta... senza odio!

CONTE

(In tono comprensivo)

Ah sì!... signor Fink, Lei trova evidentemente più dignitoso o grandioso... o Dio sa cosa, se si uccide una persona per odio, piuttosto che... *(Cerca la parola)* che...

FLIEDERBUSCH

(Calmo)

Per sport.

CONTE

(Dapprima sorpreso)

Lei dice...? *(Con altro tono)* Bene. Accetto il termine. Io sono appunto un... uomo di sport. Sì, lo sono stato in tutta la mia vita. Sempre... e dovunque. Forse nella maggior parte delle cose della vita si può solo scegliere fra l'essere un uomo di sport... oppure... *(Cerca la parola)*

FLIEDERBUSCH

Oppure... monomaniaco.

CONTE

(Quasi contento)

Sì. Sembra veramente che sia così. Piuttosto... non si è avuta neppure scelta. Ci si è organizzati in un modo o nell'altro. Giustissimo, signor Fink. La mia professione sembra essere quella di esigere le più alte prestazioni... in tutti i campi... a seconda degli anni. Un tempo c'erano tutt'altre cose... ora è il momento della politica. Speriamo che sia anche divertente.

FLIEDERBUSCH

Sembra che lo sia.

CONTE
(*Con indulgenza*)

Non è vero?

FLIEDERBUSCH

Lei è nato sotto una buona stella, signor conte. Non tutti hanno il talento di prendere la vita in modo così sereno e leggero.

CONTE

Sereno...? Posso concederglielo, signor Fink. Ma leggero? Forse non prendo le cose così sul serio, così pedantemente come gli altri. Ma per questo hanno meno sostanza e presentano meno rischi che per gli altri? Non credo. E chi sa se la mia carriera politica... sportiva non finirà perché qualche fanatico o pedante mi avrà appeso al palo di un lampione.

FLIEDERBUSCH

Ma vogliamo sperare che non...

CONTE

Molto gentile.

FLIEDERBUSCH

Ma una cosa è certa: nell'ultimo istante della sua vita penserebbe, signor conte, di morire per le sue convinzioni!

CONTE

È un errore, signor Fink. Comunque vada a finire per me, morirò confortato dalla coscienza di essere stato sempre uno sportivo e non un monomaniaco, neanche nell'ultimo secondo di vita.

FLIEDERBUSCH

Dica semplicemente un pazzo.

CONTE

Oh...

FLIEDERBUSCH

Non possono sembrarle altro che dei pazzi bell'e buoni quelli che non per capriccio o per audacia sportiva sono disposti a rischiare la vita per le loro convinzioni.

CONTE

(Esitante)

Un po'. Sì. Ma quel che forse La stupirà... mi sono proprio simpatici, questi pazzi, sia che si chiamino Fink o Fliederbusch. E per questo mi permetto di esprimere ancora una volta la fiduciosa speranza che entrambi possiate uscire incolumi dal duello.

FLIEDERBUSCH

Io, signor conte, posso immaginarmelo men che mai.

CONTE

(Con espressione interrogativa)

FLIEDERBUSCH

Proprio nel corso di questo colloquio mi è parso ancora più chiaro che uno dei due deve morire... Fink o Fliederbusch.

CONTE

Lei è ostinato, signor Fink. Che ne sarà dunque della nostra colazione? Dico, se l'altro avrà più fortuna di Lei!

FLIEDERBUSCH

(Dopo una breve pausa)

Faccia comunque apparecchiare un secondo coperto, signor conte.

CONTE

Mi fa piacere vederla così coraggioso e fiducioso.

FLIEDERBUSCH

Il signor conte forse mi fraintende. Una fiducia simile significherebbe sfidare il destino. Invece suppongo, signor conte, che di fronte all'ammirevole oggettività da Lei dimostrata anche nel giudizio del mio... suo avversario, sia per Lei abbastanza indifferente con chi farà colazione oggi e che il signor Fliederbusch non sarebbe un ospite meno benvenuto di me.

CONTE

L'ho ferita, in fondo, signor Fink? Questo mi farebbe...

FLIEDERBUSCH

Nient'affatto. Anzi, non mi dispiacerebbe disporre che, qualora oggi il destino decidesse contro di me, il signor Fliederbusch venisse da Lei, signor conte, per portarle i miei ultimi saluti.

CONTE

Sarebbe certo originale!

FLIEDERBUSCH

Non sto scherzando, signor conte. Per davvero. Se un... pazzo o l'altro... non fa in fondo differenza, non è vero, signor conte?

(Al di là del cancello si vede Egon Satan; guarda dentro, esita, fa un cenno d'intesa a qualcuno che sta dietro sulla destra ma che non è visibile)

FLIEDERBUSCH

(Lo vede, il suo sguardo si fa fisso)

CONTE

Che Le succede, signor Fink? *(Segue lo sguardo di Fliederbusch e nota Egon senza riconoscerlo subito)*

EGON

(Saluta)

CONTE

La salutano. Un conoscente? Ah, il giovane Satan. Vuole parlarle?

FLIEDERBUSCH

Così sembra. *(Si dirige con decisione al cancello)*

CONTE

(Lentamente nella stessa direzione)

FLIEDERBUSCH

Mi sta cercando, caro Egon?

EGON

Sì, signor Fink. *(Saluta ancora una volta il conte)*

CONTE

(Ringrazia)

EGON

(Si ferma fuori)

Chiedo scusa, ma una questione di estrema urgenza...

FLIEDERBUSCH

(Nel parco)

Che riguarda me?

EGON

Certamente. E poiché sapevamo... *(Rivolto al conte distante ancora circa tre passi)* che oggi era invitato da Sua Altezza...

CONTE

Non voglio disturbare.

FLIEDERBUSCH

Oh... Il signor conte è informato. Ebbene?

EGON

Per farla breve... la polizia ha avuto sentore dell'imminente duello.

FLIEDERBUSCH

Come?

EGON

Lo sappiamo da fonte sicura. Ci è sembrato perciò opportuno fissare il combattimento un'ora e mezzo prima. Quelli della controparte sono d'accordo.

FLIEDERBUSCH

(Nasconde con difficoltà il suo stupore)

Ma il signor Fliederbusch è d'accordo?

EGON

Se è d'accordo anche Lei, signor Fink, l'incontro può aver luogo alle dieci e trenta invece che alle dodici al solito posto.

FLIEDERBUSCH
(Guarda l'orologio)

Dieci e trenta.

EGON

Altrimenti saremmo costretti a rinviare tutto a domani o a una data successiva, cosa che nelle attuali circostanze sarebbe meglio evitare.

FLIEDERBUSCH

Giustissimo.

CONTE

E noi anticipiamo la nostra colazione di un'ora, cosa che andrebbe benissimo per via delle corse. Dunque, l'aspetto all'una, caro signor Fink.

FLIEDERBUSCH

Signor conte... io... o l'altro sarà puntuale all'appuntamento.

WÖBL

(Compare dall'altra parte e saluta)

EGON

(Rivolto a Wöbl)

Tutto a posto. *(A Fink)* La vettura attende all'angolo. Andiamo direttamente laggiù.

FLIEDERBUSCH

Posso chiederle, signor conte, di porgere le mie scuse a Sua Altezza.

CONTE

Lo farò. Dunque... arrivederci!

*(Gli porge la mano. Egon e Wöbl si allontanano con
Fliederbusch)*

CONTE

(Li segue con lo sguardo e dopo un po')

Strano. *(Si accende una sigaretta)*

SERVITORE

(Si avvicina e sparcchia la tavola)

Servo umilissimo, signor conte.

CONTE

(Va su e giù)

Come va, Franz?

SERVITORE

La ringrazio per la benevola domanda, signor conte, va come può andare. Settantacinque anni in agosto.

CONTE

Li porta meglio di chiunque altro, Franz!

SERVITORE

È consentito porgere al signor conte le felicitazioni più deferenti?

CONTE

Perché mai?

SERVITORE

Per il Suo debutto politico.

CONTE

Anche Lei, Franz, s'interessa di politica?

SERVITORE

Che cosa mi resta nella vita, signor conte? Nel signor conte mi ha certo un po' meravigliato. Ma forse è solo un interesse passeggero.

(Alla porta del giardino compare Kajetan con la borsa)

KAJETAN, CONTE, (E INIZIALMENTE) SERVITORE

KAJETAN

Buon giorno!

SERVITORE

(Lo nota soltanto ora, va alla porta)

CONTE

(Non si cura di lui, fuma)

KAJETAN

Sua Altezza mi attende. *(Dà al servitore il biglietto da visita)*

SERVITORE

(Si allontana con il biglietto)

KAJETAN

(Sulla porta, ma già nel parco)

Mi permetto di augurarle una buona giornata, signor conte.

CONTE

(Risponde freddamente)

KAJETAN

(Più vicino, si presenta)

Kajetan. Ho avuto già una volta l'onore.

CONTE

Certo, certo, signor Kajetan. Ieri l'altro ho avuto il piacere di vederla sulla scena... Mi congratulo per il Suo successo.

SERVITORE

(Ritorna)

Sua Altezza verrà fra pochi minuti. *(Si allontana)*

KAJETAN

Incantevole da parte di Sua Altezza. L'appuntamento era per le dodici. Ma circostanze impreviste come accade a noi giornalisti... Alle dodici devo essere da un'altra parte.

CONTE

È molto occupato, signor Kajetan?

KAJETAN

Enormemente. Dovunque. È una professione interessante. In alto e in basso. Il palazzo del ricco, la capanna del povero... Morte e vita... Verità e poesia.

CONTE

(Ridendo)

Le ultime in modo particolare.

KAJETAN

In modo particolare. Alle dieci nel parco del principe Wendolin, aria di primavera, canto di uccelli, risveglio della natura, poesia e

pace... e due ore dopo l'oscurità del bosco, sangue e terrore, lotta e vittoria, morte e rovina.

CONTE

Beh, speriamo che non sia così pericoloso.

KAJETAN

Così pericoloso... Forse sì. Con discrezione: duello con le pistole.

CONTE

Duello con le pistole? Padrino?

KAJETAN

Io? No, non è il mio caso. Cronista.

CONTE

Cronista di un duello... c'è anche questo?

KAJETAN

C'è di tutto. Veramente anche di più.

CONTE

Si tratta certo del duello fra giornalisti che ha luogo oggi? Tra il signor Fink e...

KAJETAN

E Fliederbusch. Il signor conte è informato. Potevo immaginarlo.

CONTE

Un caso.

KAJETAN

È una cosa sensazionale. Rancore colossale da entrambe le parti. Qui il guelfo... là il ghibellino. Dieci passi, cinque scambi di pallottole. Se senza risultato, si continuerà a combattere con la spada. Non è un gioco da ragazzi. Non è improbabile un esito tragico, viene perfino atteso, in ogni caso sono preparato.

CONTE

Lei?

KAJETAN

Giornalisticamente, ah, ah! Entrambi i necrologi sono bell'e pronti. *(Indicando la borsa, verso destra e verso sinistra)* Qui Fink... qua Fliederbusch! A me non può succedere niente.

CONTE

Lo si può ben dire. Li conosce tutti e due?

KAJETAN

Conosco entrambi. Naturale. Fliederbusch addirittura di persona.

CONTE

E il signor Fink?

KAJETAN

Informazioni. È stato ufficiale.

CONTE

Ah...

KAJETAN

Debiti di gioco. Disperato. Schermitore e tiratore di prim'ordine. Scrive anche sotto il nome di Styx.

CONTE

Styx? Non è che si sbaglia, signor Kajetan?

KAJETAN

Non mi sbaglio mai. Informazioni.

CONTE

Ah sì, ehm. E l'altro... Fliederbusch, sa forse qualcosa di più preciso sul suo conto?

KAJETAN

Giovane pieno di speranze. Padre grande speculatore, fallito. Piccola mansarda. Fa la fame. Sette fratelli. A scalare come le canne d'organo. Fliederbusch ha pensato a tutti. Tipo formidabile. Grande avvenire se non viene ammazzato. Mi dispiacerebbe. Mi è appena passato davanti con due signori. È la vita fatta persona. Può cambiare.

(In rapida successione le battute seguenti)

CONTE

Chi le è passato davanti? Il signor Fink?

KAJETAN

Fink? Non lo conosco. Fliederbusch.

CONTE

Le è passato davanti con due signori?

KAJETAN

Le nostre vetture si sono incrociate all'angolo.

CONTE

E conosceva anche i due signori?

KAJETAN

Due signori? No. Del tutto sconosciuti.

CONTE

Ma dovevano essere i suoi padrini.

KAJETAN

Perché? Amici. Erano appena le nove e mezza. Il duello è previsto molto più tardi.

CONTE

I due signori portavano il cilindro?

KAJETAN

Il cilindro.

CONTE

Uno era molto magro e l'altro alto e robusto con i baffi neri...?

KAJETAN

Li ha visti anche il signor conte? Una bella carrozza tirata da due morelli?

CONTE

Sì, è passata qui davanti. Era dunque il signor Fliederbusch?

KAJETAN

Era Fliederbusch. Forse la sua ultima passeggiata.

CONTE

Speriamo di no.

KAJETAN

Di no. Può anche andare bene. È già successo. Comunque, se succederà... *(Si interrompe)*

CONTE

La prego...

KAJETAN

Se uno deve morire, preferisco che sia Fliederbusch.

CONTE

Di cui è amico?

KAJETAN

Amico è eccessivo. È un buon conoscente.

CONTE

E gli augura la morte?

KAJETAN

Non gliel'auguro. Ma il suo necrologio è migliore dell'altro. Scritto con il sangue. Quello su Fink è fiacco.

CONTE

E per questo preferirebbe che Fliederbusch...

KAJETAN

Certo. Che Fliederbusch muoia.

CONTE

Ma è addirittura diabolico, signor Kajetan.

KAJETAN

L'anima del poeta, un luogo sinistro, ah, oh! Locale notturno senza musica. A volte anche con musica. (*Prende il taccuino e annota*) Potrebbe servire.

PRINCIPESSA

(*Esce dall'edificio in costume da amazzone*)

Buon giorno!

CONTE

(*Le bacia la mano*)

KAJETAN

Devo chiederle mille volte scusa, Altezza, se sono venuto prima...

PRINCIPESSA

Non fa niente. (*Si guarda intorno*) Ma dov'è...

CONTE

(*Spinge in avanti la principessa*)

Il signor Fink si scusa moltissimo, ma purtroppo non poteva aspettare oltre.

PRINCIPESSA

Ah...! Va bene.

CONTE

Forse saprai.

PRINCIPESSA

Che cosa devo sapere?

CONTE

Del duello.

PRINCIPESSA

Per puro caso.

CONTE

Un giovane molto interessante. Molto promettente. Sarebbe peccato... Sai che è questione di vita o di morte?

PRINCIPESSA

Veramente?

CONTE

Sì.

PRINCIPESSA

Allora a causa di una donna.

CONTE

No, è un duello politico. Ed io sono in certo qual modo la causa.

PRINCIPESSA

Tu...?

CONTE

Il mio discorso al parlamento.

PRINCIPESSA

Non penserai mica che l'abbia letto? Leggo solo quelli dei socialdemocratici.

CONTE

Oh, se l'avessi saputo...

PRINCIPESSA

Comincia così la tua carriera politica... con l'assassinio e l'omicidio!

CONTE

Beh...

PRINCIPESSA

Ma puoi andare a vedere se accade una disgrazia. Un giovanotto così carino.

CONTE

Sì, proprio vero.

PRINCIPESSA

Ma... non posso trascurare oltre il signor Kajetan. Dunque, caro signor Kajetan, eccomi.

KAJETAN

Altezza, il testo di collegamento è pronto. Le chiedo il permesso di poterlo leggere.

PRINCIPESSA

È molto lungo, signor Kajetan?

CONTE

Non disturbarti, Priska, della nostra passeggiata a cavallo non se ne fa più niente.

KAJETAN

Non molto lungo. Una cosa media. Se necessario può essere

accorciato o allungato.

PRINCIPESSA

In rima?

KAJETAN

Abbastanza. Ma può essere letto anche senza che nessuno se ne accorga.

PRINCIPESSA

Bene, cominci pure, signor Kajetan. Il conte può stare a sentire?

KAJETAN

È un onore particolare. *(Prende il manoscritto dalla borsa)*

(La principessa si è seduta, il conte in piedi, un po' dietro di lei, distratto)

KAJETAN

(Si siede e legge)

Primo quadro. Paradiso. Secondo il dipinto di Lukas Cranach. Personaggi: Adamo, Eva, il serpente, la mela.

PRINCIPESSA

Ma non è un personaggio.

KAJETAN

Nel mio caso sì. Bel ruolo. Ah, ah!

PRINCIPESSA

Ma se comincia dal paradiso, durerà un bel po'.

KAJETAN

Oh no, Altezza. Ci saranno grandi salti. Dal paradiso direttamente a Pericle. Da Pericle a Nerone. Da Nerone alla migrazione dei popoli e così via... Dunque... (*S'interrompe*) Sì, giusto, prima del paradiso c'è ancora qualcosa. Il prologo. Con Arlecchino che tiene una bacchetta in mano.

PRINCIPESSA

Sì, e perché?

KAJETAN

Ne ha bisogno per indicare i quadri.

PRINCIPESSA

Ah ecco... una bacchetta.

KAJETAN

Dunque Arlecchino si china da tutte le parti e dice: «Quando Dio, il Signore, il mondo creò / E vicino e lontano un richiamo inviò».

CONTE

Chiedo scusa, se interrompo. Di' un po', Priska, avresti voglia di assistere a un duello?

PRINCIPESSA

Come dici?

CONTE

Di sicuro non ti è ancora mai capitato. Allora, vuoi?

PRINCIPESSA

Ma che sciocchezze sono?

CONTE

Forse ti interesserebbe.

PRINCIPESSA

Il duello fra...

CONTE

Tra Fink e Fliederbusch. Sì... Il signor Kajetan può farci la gentilezza di accompagnarci con la sua vettura...

KAJETAN

(Confuso)

Accompagnare? Perché? Ah, ah!

PRINCIPESSA

Continui a leggere, signor Kajetan.

CONTE

Non è uno scherzo. Andiamo al duello Fink-Fliederbusch. Ma se vogliamo arrivare in tempo, è il momento di muoversi.

KAJETAN

Pardon... Il duello ha luogo alle dodici.

CONTE

Errore. Alle dieci e mezza. Si fidi di me, signor Kajetan. Se non andiamo subito, lo perdiamo. Anch'io ho le mie informazioni.

PRINCIPESSA

Ora in tutta serietà ti chiedo se sei impazzito.

CONTE

Neanche per idea. Ed io ti prometto che ti divertirai splendidamente.

PRINCIPESSA

Sì, dico, per chi mi prendi?

KAJETAN

Cinque scambi di colpi.

PRINCIPESSA

Cosa?

KAJETAN

Un rancore colossale... Qui il guelfo...

CONTE

Allora veloce, Priska.

PRINCIPESSA

(Indicando il suo costume da amazzona)

Ma si può andare a un duello vestiti così?

CONTE

Perché no? Forse diventerà una moda.

PRINCIPESSA

(Gridando verso l'alto)

Lina, il mio mantello, svelta!

CONTE

E il Suo testo, signor Kajetan, ce lo legge a colazione... per il dessert. Da Adamo ed Eva fino, ma sarà una piccolezza per Lei, fino al duello Fink-Fliederbusch. È la conclusione provvisoria della storia universale.

(La cameriera porta il mantello)

PRINCIPESSA

(Lo indossa)

Ecco, sono pronta.

CONTE

Allora andiamo!

(Il servitore è sulla porta. Servitore e cameriera si guardano sorpresi, mentre il conte, la principessa e Kajetan lasciano il parco. Si vede Kajetan fare ancora dei cenni e si sente la vettura rotolare via)

(A luci spente rapido mutamento di scena senza che cada il sipario. Prato contornato dal bosco. Piccoli sentieri da lati diversi, il più largo da destra; una bella giornata primaverile)

FLIEDERBUSCH, EGON, WÖBL, KUNZ

(Kunz, trentacinque anni, elegante, cilindro, corto soprabito giallo, binocolo a tracolla, è seduto su un tronco d'albero a sinistra, Wöbl è davanti a lui, Fliederbusch cammina su e giù sul margine del bosco, guardando ogni tanto verso destra. Egon, più a destra, sta in silenzio)

KUNZ

(In tono didascalico, con umorismo)

Ma pensate, signori, anche in simili condizioni la probabilità di un esito mortale non supera uno a tredici.

WÖBL

Ah!

KUNZ

La probabilità di una ferita grave uno a sette, una leggera uno a tre e di un esito del tutto favorevole...

WÖBL

Pari...

KUNZ

Uno e mezzo a uno.

EGON

(Guarda l'orologio)

Le dieci e quaranta. I signori si fanno attendere.

FLIEDERBUSCH

Una splendida giornata di primavera! Non trovate, signori? *(Si accende una sigaretta)*

EGON

(Lo guarda non senza ammirazione)

KUNZ

(Si alza, va verso Fliederbusch, gli tasta il polso)

Permette, signor Fink? Ottantadue. Appena un po' veloce. Il numero più alto di pulsazioni che ho potuto constatare prima di un duello è stato di centotrentadue; il più basso cinquantaquattro. Il Suo battito cardiaco si può definire addirittura normale. *(Annota qualcosa)*

FLIEDERBUSCH

Sta lavorando... a una statistica sui duelli?

KUNZ

Indovinato. Sarà un'opera epocale. Oggi è il centodiciassettesimo duello cui assisto.

FLIEDERBUSCH

E sempre con il binocolo?

KUNZ

Solo quando nello stesso pomeriggio ci sono le corse... A proposito, signori, Fiebertraum si è bloccato.

WÖBL

Come?... Ma è...

EGON

Signori, sono le dieci e cinquanta! Non so se è consentito...

FLIEDERBUSCH

(Si è disteso sull'erba e fischietta)

EGON

(Lo guarda sorpreso)

WÖBL

(Indicando Fliederbusch)

Che cosa dice la statistica, signor dottore?

KUNZ

Prima d'ora non avevo ancora mai visto uno starsene disteso così.

WÖBL

E... poi?

KUNZ

Di questo si preferisce non parlare.

EGON
(Ascoltando)

Signori...

WÖBL

Passi.

KUNZ

Senza dubbio.

FLIEDERBUSCH
(Si alza)

Ehm...

WÖBL

Ecco, laggiù arrivano!

FLIEDERBUSCH
(Indietreggia lentamente)

EGON

Ma io vedo solo due...

*(Sono tutti sulla sinistra. Dall'altra parte a destra sul sentiero
boschivo compaiono Füllmann e Obendorfer)*

FÜLLMANN

Stiamo sbagliando strada, glielo dico io.

OBENDORFER

Impossibile. Eccoli là. *(Vuole proseguire)*

FÜLLMANN

Ma dov'è Fliederbusch? Non si vede ancora?

FLIEDERBUSCH

*(Si è ritirato nel bosco, è visibile per il pubblico, ma non per i
personaggi)*

WÖBL

Si sono fermati...

EGON

Ma devono averci visto.

FÜLLMANN

(A Obendorfer)

Non siamo stati molto prudenti nel fidarci di questo signor Styx,
dopo lo strano comportamento di Fliederbusch al telefono.

OBENDORFER

Ma che motivo può aver avuto il signor Styx? Eppure aveva il
biglietto di Fliederbusch.

FÜLLMANN

In cui non c'era alcun riferimento alla presunta missione.

EGON

Molto strano...

FÜLLMANN

Propongo di andarcene. Faremmo proprio una figuraccia.

OBENDORFER

Impossibile, ci hanno visto di sicuro.

FLIEDERBUSCH

(Si è fatto di nuovo avanti, è uscito dal boschetto, resta abbastanza lontano da tutti gli altri, proprio nel mezzo dei due partiti)

OBENDORFER

(Lo vede)

Eccolo là!

FLIEDERBUSCH

(Saluta freddamente, si ferma)

FÜLLMANN

È vero. Ma perché non si avvicina?

OBENDORFER

Avviciniamoci noi! *(Rapidamente verso la zona di mezzo)*

(Anche Egon e Wöbl si avvicinano verso la zona di mezzo)

FÜLLMANN

Parli Lei, Obendorfer.

(I padrini sono gli uni di fronte agli altri; si salutano con solennità)

OBENDORFER

Signori, in primo luogo vi preghiamo di scusare il piccolo ritardo. La nostra vettura ha sbagliato nello svoltare al padiglione. Ma ora penso che possiamo metterci all'opera senza ulteriori indugi.

EGON

Mi permetto solo di osservare, signori, che non siamo ancora al completo.

OBENDORFER

In che senso?

KUNZ

(Nel frattempo si è avvicinato, presentandosi)

Dottor Kunz.

OBENDORFER

Certamente... Da lontano pensavamo... Allora il signor Fink non è ancora venuto?

EGON

Il signor Fink è ovviamente presente...mentre il signor Fliederbusch finora non si è...

OBENDORFER

Pardon... eccolo là.

EGON

Dove? Là... Prego, signor Fink!

FÜLLMANN

(Facendogli un cenno)

Fliederbusch!

FLIEDERBUSCH

(Si è fatto avanti, ora si trova in mezzo alle due parti che saluta in silenzio)

(Piccola pausa di meraviglia)

EGON E WÖBL

Signor Fink!...

FÜLLMANN E OBENDORFER

Signor Fliederbusch!

FLIEDERBUSCH

(Inchinandosi)

Fink... e Fliederbusch... con il loro permesso, signori!

EGON

Non... capisco.

OBENDORFER

Sarebbe che...

FÜLLMANN

Lei ha... *(Gridando più forte)* i due articoli? Qua e là... contro se stesso?

WÖBL

(Comincia a capire)

Dunque, ma è una vigliaccata infame!

OBENDORFER

Si è permesso di prendersi gioco di noi?

EGON

(Con contegno)

Signore... chi è Lei?

OBENDORFER, FÜLLMANN E WÖBL

Chi è Lei veramente?

FLIEDERBUSCH

(In tutta semplicità)

L'altroieri ero Fliederbusch... ieri ero Fink... oggi sono entrambi... o forse nessuno dei due.

EGON

Questa spiegazione non ci basta per niente.

FLIEDERBUSCH

Un'altra purtroppo non posso darvela.

OBENDORFER

È un'insolenza!

FÜLLMANN

Ieri scrive in un modo... oggi in un altro. E vuol fare il giornalista? Lei è un bubbone! Un aborto!

EGON

Signori, nessuno di noi, credo, vuole avere più a che fare con questo signore. Non ci resta altro che allontanarci il più in fretta possibile da questo luogo dissacrato e... *(Il pensiero gli giunge come liberatore)* redigere un verbale!

OBENDORFER

Un verbale...?

KUNZ

(Serio)

Assolutamente. È e resta una questione d'onore, signori. Abbiamo una richiesta di duello in piena regola, abbiamo un

regolare accoglimento della sfida... i padrini sono venuti... come sono venuti il medico e... i duellanti. Il fatto che siano uniti in una persona è certo un caso raro, mai verificatosi nella mia esperienza, ma questo non cambia la sostanza delle cose.

WÖBL
(A Egon)

Ecco che arriva il tuo papà!

OBENDORFER
(A Füllmann)

Leuchter!

EGON E FÜLLMANN

Styx!

STYX
(Arriva con Satan e Leuchter da destra)

Siamo sul luogo, signori, il campo di battaglia è qui. (*Saluta gli altri*) Riverisco. Buon giorno, signor Fink, buon giorno, signor Fliederbusch, mi sono permesso di invitare i Suoi direttori al duello con se stesso.

LEUCHTER E SATAN

Come?

FLIEDERBUSCH
L'ha organizzato proprio bene, signor Styx.

STYX
Non è vero?

FLIEDERBUSCH

(A Leuchter e Satan)

Buon giorno, signori. *(Breve inchino davanti a Leuchter, indicando se stesso)* Fink! *(Egualmente a Satan)* Fliederbusch!

LEUCHTER

Perfetto! *(Ride)* Ma io mi sono immaginato subito qualcosa del genere.

FÜLLMAN

(A Obendorfer)

Ha pensato...!

SATAN

(A Fliederbusch)

Ma è interessante. Bene, mi congratulo che la cosa sia riuscita così bene.

EGON

Papà! *(Poiché Satan non gli presta attenzione)* Papà! Non vorrai mica con questo signore...

SATAN

Perché no? Abbiamo degli obblighi, Egon! Il conte Niederhof...

LEUCHTER

Le faccio i miei complimenti, signor Fliederbusch.

FÜLLMANN

(A Obendorfer)

I complimenti...?

LEUCHTER

Un divertimento straordinario, veramente. *(A Füllmann)* Non è

vero?

FÜLLMANN
(*Si volta indignato*)

LEUCHTER
(*A Fliederbusch*)

Sa che cosa ha fatto? Lei ha portato la cosa all'assurdo. Non so ancora di preciso che cosa, ma l'ha fatto. (*Satan è agitato perché Leuchter sembra voler Fliederbusch tutto per sé; a Egon*)
Lasciami fare, figliolo. (*A Fliederbusch*) Mio caro signor Fink...
prego, signor Fink, mi sembra tutto una ragazzata, una geniale ragazzata. Ed io le faccio quindi la proposta di entrare in pianta stabile dal primo prossimo nel comitato del nostro giornale con uno stipendio di settecento corone.

STYX

Ah!

LEUCHTER
(*A Obendorfer*)

Ma che cosa vuole? Ci rideranno tutti dietro. (*A Fliederbusch*)
Sulla base dei nostri accordi di ieri Le do il benvenuto come coredatore della «Gegenwart» con un compenso di ottocento corone.

SATAN

Novecento, signor Fink!

LEUCHTER

Mille, signor Fliederbusch!

SATAN

Milleecinquanta.

CONTE NIEDERHOF, PRINCIPESSA E KAJETAN
(Sopraggiungono)

EGON

Il conte Niederhof!

STYX

Ah, la principessa, non è male.

KUNZ

Fra tutti i duelli, cui ho assistito, è certo il più frequentato.

PRINCIPESSA

(Al conte)

Ma non così vicino. Se un colpo va a bersaglio...

CONTE

Niente paura! (*Saluta da tutte le parti*)

OBENDORFER

Arriva troppo tardi, Kajetan.

KAJETAN

Troppo tardi, Kajetan, perché? Già fatto? Salve, Fliederbusch!
Non è successo niente! Mi congratulo! Ma dov'è l'altro?

OBENDORFER

Morto.

KAJETAN

Morto? Che scalogna! Non potrò mai conoscerlo, questo Fink.
Desperado... doveva finire così. Il corpo è già stato portato via?

OBENDORFER

Sepolto.

KAJETAN

Ah, non ci credo.

PRINCIPESSA
(*A Fliederbusch*)

L'ha veramente...

FLIEDERBUSCH

Altezza, il mio nome è Fliederbusch!

PRINCIPESSA

Sì, ma allora dov'è il signor Fink?

CONTE

(*Alla principessa*)

Vedi qui riuniti entrambi in una sola persona, grandioso! Acqua al mio mulino! Ricorrendo a un freddo principio... identità degli opposti...

SATAN

Millecinquanta!

LEUCHTER

Millecento!

KUNZ

Millecento e uno, e due...

SATAN

Millecentocinquanta.

KAJETAN

Ma che significa?

PRINCIPESSA

Che cosa viene messo all'asta?

CONTE

Il nostro giovane amico, evidentemente. Vorresti forse partecipare anche tu?

LEUCHTER

Milleeduecento.

KUNZ

E uno, e due...

FLIEDERBUSCH

Basta!

LEUCHTER

Tanto meglio! D'accordo per milleeduecento. Venga, Fliederbusch.

FLIEDERBUSCH

Non dicevo questo.

SATAN

Milleeduecentocinquanta!

FLIEDERBUSCH

Fermatevi, signori. Siete entrambi in errore. Non sono in

condizione di accogliere le vostre onorevoli proposte. Le mie idee non sono in vendita.

FÜLLMANN

Ah, meno male.

FLIEDERBUSCH

Devo riservarmi il diritto di pensare e di scrivere ogni giorno quello che voglio! Non posso essere vincolato a una convinzione.

FÜLLMANN

Ha il coraggio di parlare di convinzione? E poi la cambia da oggi a domani!

KUNZ

A una persona perbene occorre perlomeno una settimana!

LEUCHTER

Chi vuole vincolarla, signor Fliederbusch? Ci accorderemo comunque.

SATAN

Noi ci siamo già accordati! *(Con una battuta che gli pare felice)*
Il signor conte mi è testimone. Il nostro colloquio di ieri... non è vero, signor conte?

CONTE

Perdoni, mio carissimo signor Satan, le condizioni del signor Radlmann non sono accettabili. Il mio consorzio si ritira.

SATAN

Si ritira?

STYX

Avrei dovuto prevederlo.

CONTE

Invece Lei La prendo in parola, signor Fink e Fliederbusch.

FLIEDERBUSCH

(Lo guarda)

CONTE

I nostri accordi di questa mattina valgono ancora.

SATAN E LEUCHTER

Accordi...?

(Si avvicinano insieme ai padrini)

CONTE

(Più vicino a Fliederbusch)

Noi due ci capiremo, penso!

FLIEDERBUSCH

Ci capiremo?

CONTE

Il calcolo è presto fatto. *(Sottovoce)* Lei ha due convinzioni... io nessuna.

FLIEDERBUSCH

Ne è proprio sicuro, signor conte? Potrebbe alla fine ingannarsi... nel caso di noi due.

CONTE

Ho messo già in conto questa possibilità. *(Gli porge la mano)*

FLIEDERBUSCH

(Non gliela stringe, di nuovo ad alta voce)

E... se ora mettessi come condizione che fosse assunto anche il signor Styx...

STYX

Come? Mi vuole proteggere, signor Fliederbusch? Questa la definisco... un'impudenza! Io ho l'intenzione di pubblicare un giornale di mia iniziativa. Non ho bisogno della Sua protezione, signor Fliederbusch!

CONTE

Certo non da parte mia, signor Styx. E sarà per me cosa gradita, mio caro barone, di riprendere le nostre relazioni di un tempo su una base nuova e promettente.

STYX

Potrei prendere in considerazione la Sua proposta, signor conte, solo se avesse intenzione di fondare un giornale anarchico. Altrimenti lo farò da solo. Materiale ne ho in abbondanza, signori miei, anche su voi tutti!

CONTE

Ci penseremo. Sarebbe in ogni caso un peccato se una compagnia così piena di speranze dovesse fallire per piccole differenze d'opinione.

FÜLLMANN

(A Obendorfer)

Diventerà un giornale pulito.

KAJETAN

Reazionario... anarchico... conservativo-liberale! Eccezionale! Telegraferò in America! L'avvenire della stampa... identità degli opposti! L'ho sempre detto!

EGON

Qui non abbiamo da fare più niente, signori. Andiamo e facciamo il verbale. *(A Satan)* Comparirà nel prossimo numero della «Elegante Welt».

LEUCHTER

Il verbale del duello? Abbiamo lo stesso diritto, Füllmann, se ne occupi Lei.

CONTE

Signori, il verbale, veramente dovrete lasciarlo a noi per il nuovo giornale, al posto di un programma!

EGON

Andiamo!

(Salutano tutti con l'intenzione di allontanarsi. Il conte e Fliederbusch sono insieme)

CONTE

Un momento, signori! *(Si fermano tutti)* Nella previsione fortunatamente non sbagliata che il duello tra Fink e Fliederbusch avrebbe avuto un esito incruento, mi sono permesso di ordinare una colazione nel padiglione e prego voi tutti di farmi l'onore di essere miei graditi ospiti... *(Pausa imbarazzata)*

EGON

Io, signor conte...

SATAN

(Sottovoce)

Egon!... È il conte Niederhof che ci invita.

FÜLLMANN

Che cosa farà Obendorfer?

OBENDORFER

Credo che non ci sia niente di male andare a fare colazione.

KUNZ

Perché indugiate, signori? La questione è stata risolta per quanto possibile... forse per la prima volta nei miei centodiciassette casi...

FÜLLMANN

Signor conte, anche se oggi avessi l'onore di essere Suo ospite... questo naturalmente non mi impedirebbe all'occasione e senza alcun riguardo di attaccare il Suo giornale...

CONTE

Ci conto. E ora, signori... pace... o almeno tregua fin dopo colazione. Ma per il dessert il signor Kajetan...

KAJETAN

Leggerà il testo per il festival.

CONTE

Oh, perdoni! Al festival non ci ho più pensato per niente. Mi riferivo ai necrologi!

KAJETAN

Ah, oh!

FLIEDERBUSCH

Necrologi?

CONTE

(A Fliederbusch)

Su di Lei... e su di Lei!

KAJETAN

(Prende i due manoscritti dalla borsa dalla parte destra e sinistra)

Qui Fink! Qua Fliederbusch!

FLIEDERBUSCH

Datemeli! *(Li prende e comincia a strapparli)*

KAJETAN

Senza neppure leggerli?

FLIEDERBUSCH

Di sicuro non c'era niente di vero!

KAJETAN

La verità su Fink e Fliederbusch?! Pretende troppo!

FLIEDERBUSCH

(Strappa i fogli a pezzettini)

Ai quattro venti con loro! E ora, addio, Fink e Fliederbusch!

FÜLLMANN

E con questo ritiene chiusa la faccenda?

FLIEDERBUSCH

Oh, com'è pedante Lei! Forse che deve essere risolta ogni cosa? Sono venuto al mondo per risolvere qualcosa? A questo scopo ci pensino altri!

CONTE

Che alla fine si danno anche delle arie. Dia il braccio alla principessa, Lei che di questa giornata è l'eroe e lo sconfitto!

(Tutti si mettono pian piano in movimento. Satan con Leuchter, Wöbl con Obendorfer, Egon con Füllmann, Styx con il conte, Kajetan con Kunz, Fliederbusch con la principessa cui dà il braccio)

SIPARIO

Note al testo

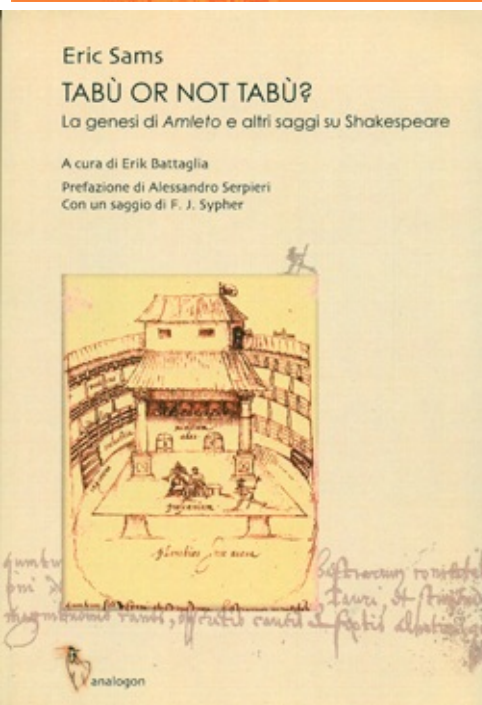
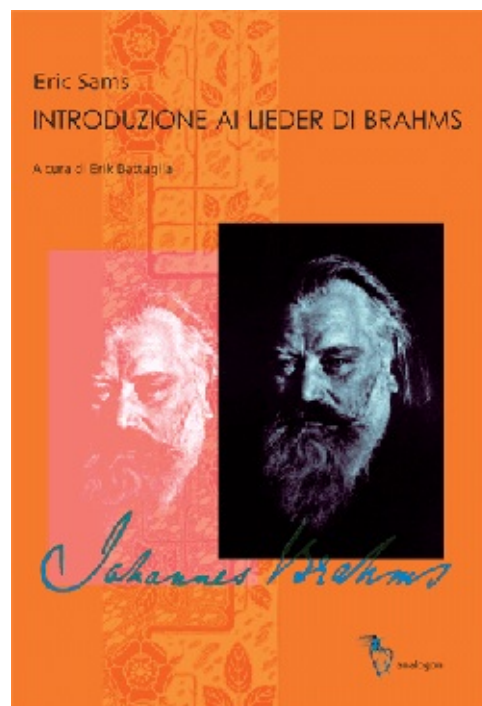
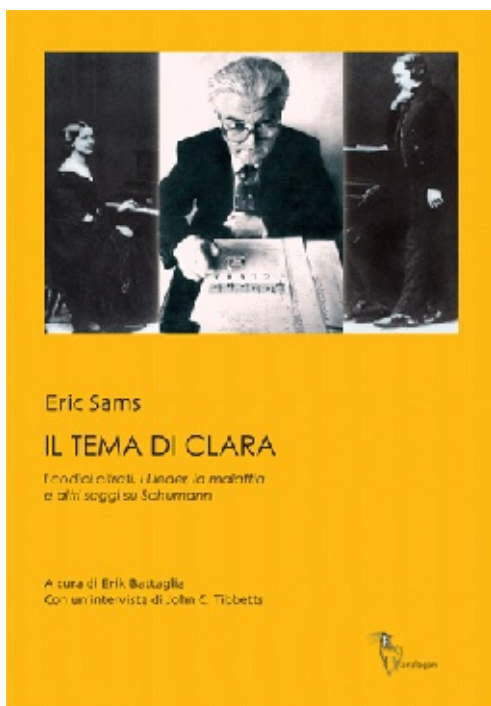
[1] Assonanza non traducibile di Leute (persone) con Laute (suoni).

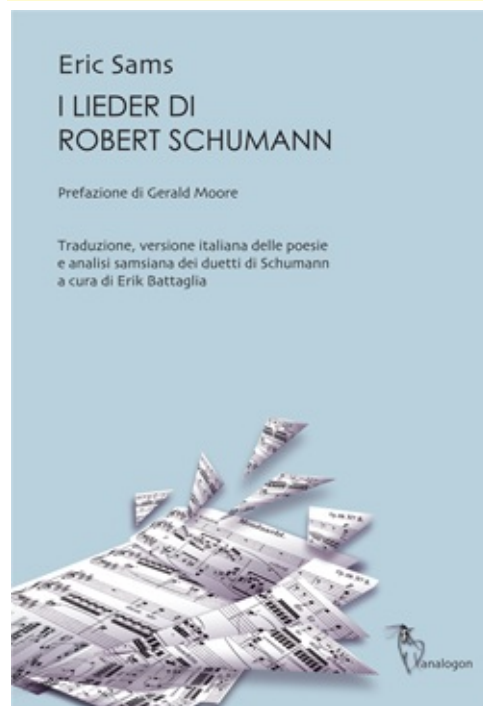
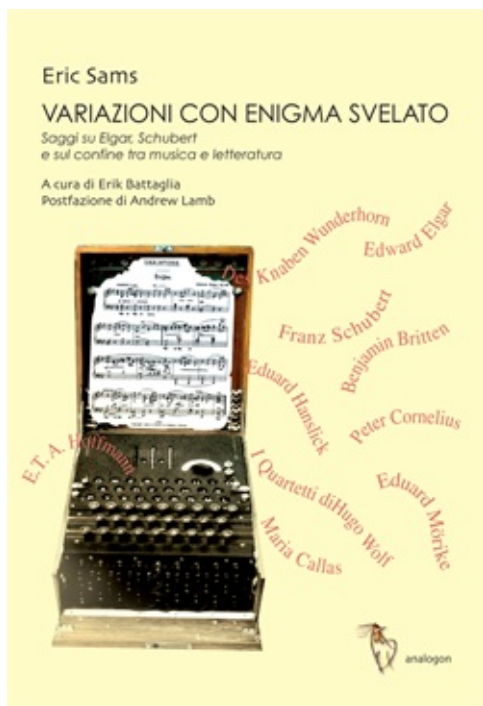
[2] Agenzia viennese di notizie.

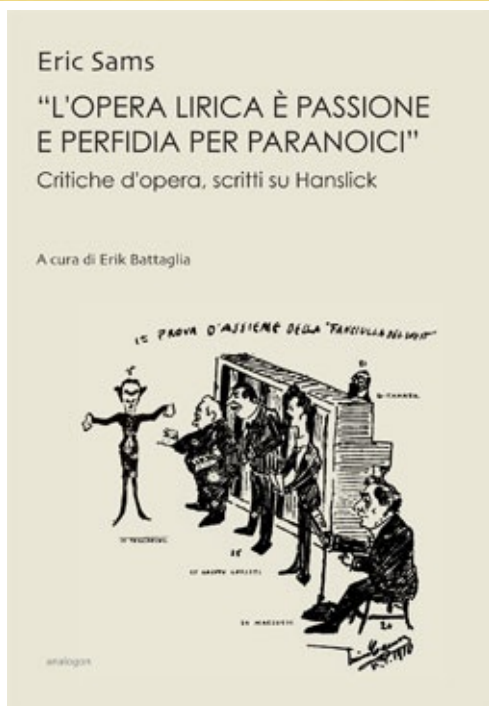
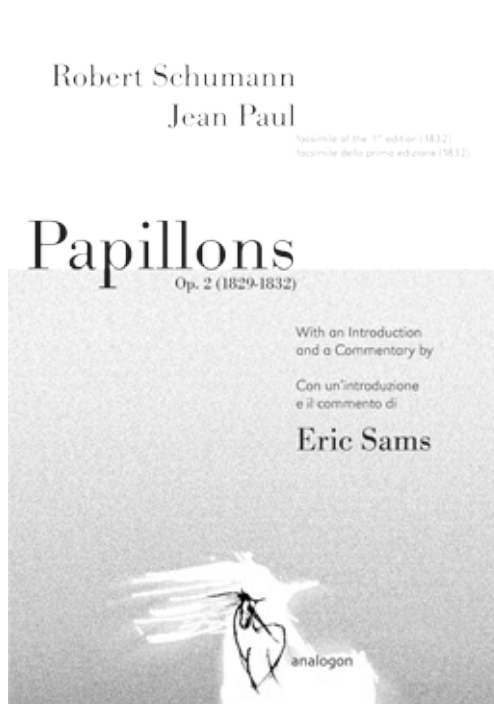
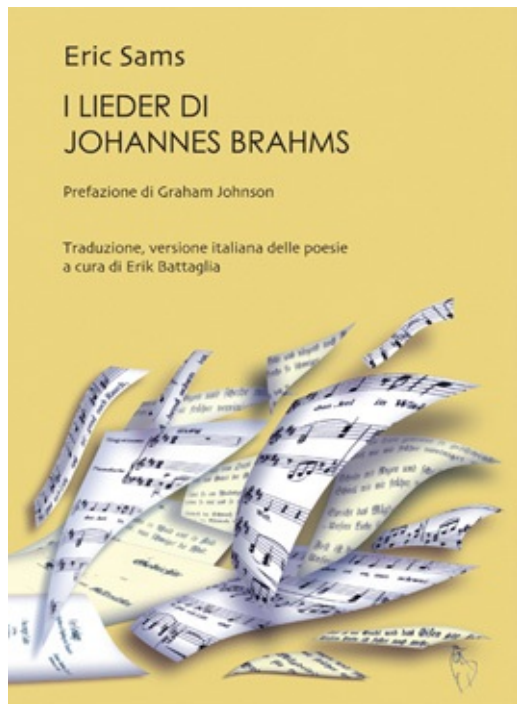
[3] Citazione indiretta della poesia *Das Mädchen aus der Ferne* (1796) di Friedrich Schiller.

Catalogo Analogon Edizioni

www.analogon.it







Gerald Moore
**Il pianista
accompagnatore**
(The Unashamed Accompanist)

A cura di Erik Battaglia



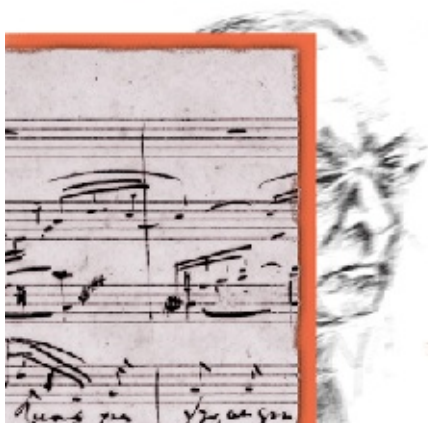
Gerald Moore
**I cicli di Lieder
di Schubert**
Con pensieri sull'interpretazione

Traduzione di Sandro Zanchi



Gerald Moore
Dichterliebe
L'interpretazione dei cicli e dei Lieder
di Robert Schumann

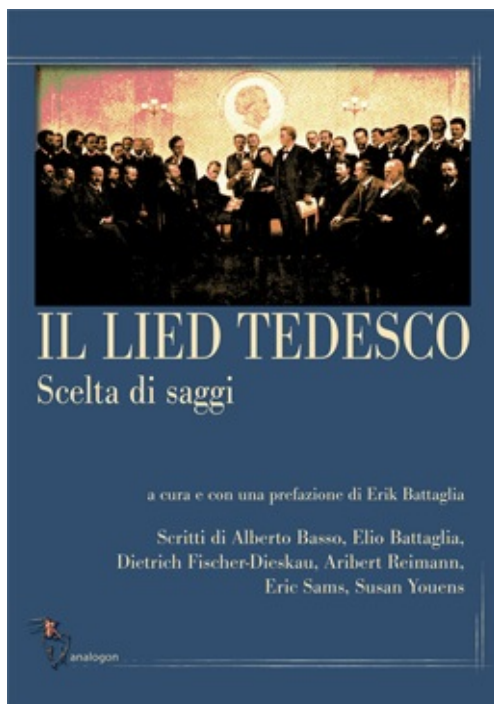
A cura di Sandro Zanchi

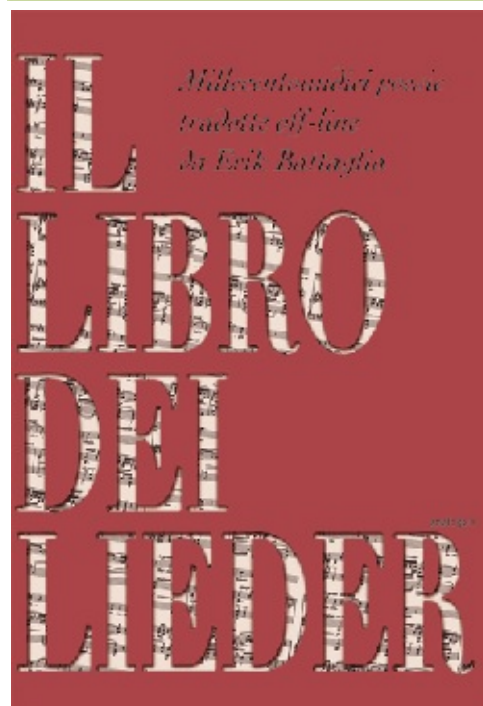
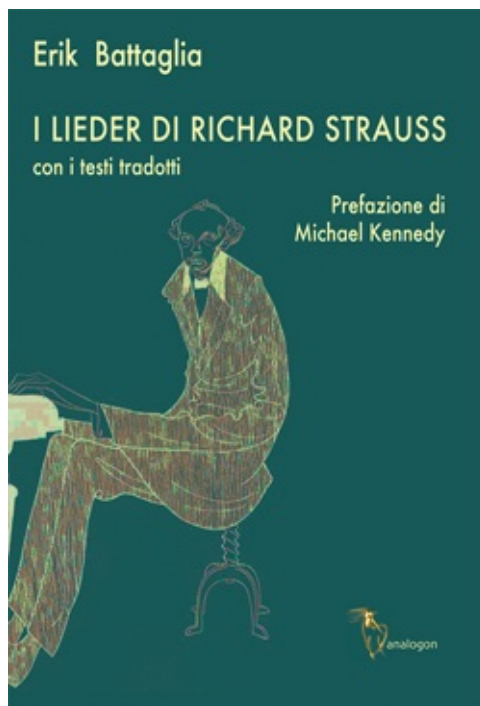


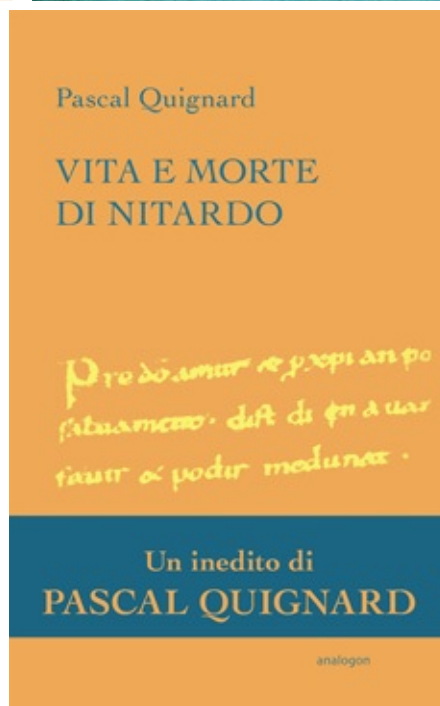
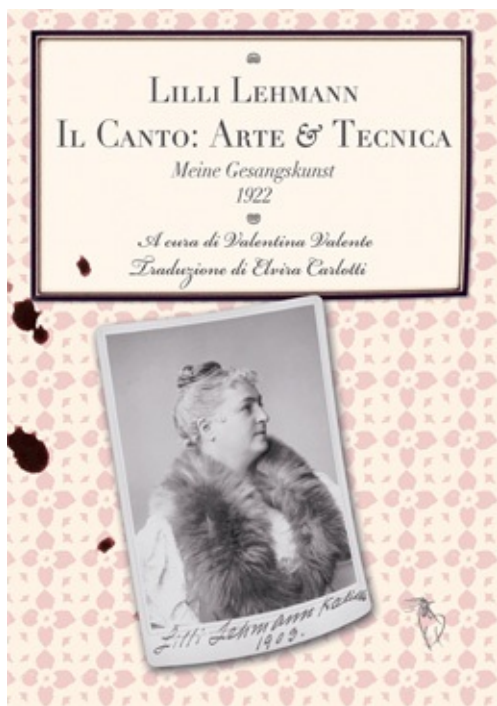
Gerald Moore
Per canto e piano
L'interpretazione di 50 Lieder

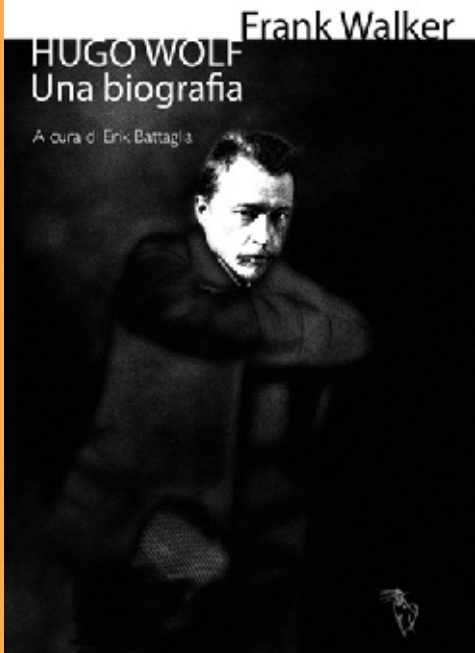
A cura di Sandro Zanchi

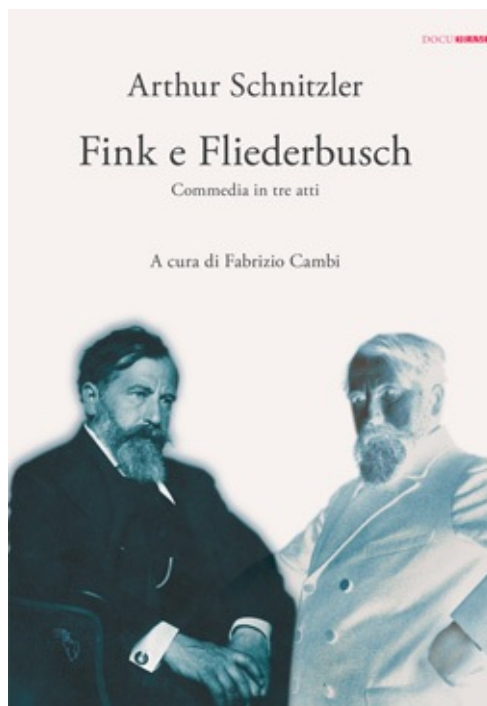












Indice

Titolo	3
Copyright	4
L'autore	6
Introduzione di Fabrizio Cambi	9
Fink e Fliederbusch. Commedia in tre atti	19
ATTO PRIMO	20
ATTO SECONDO	83
ATTO TERZO	157
Note al testo	224
Catalogo Analogon Edizioni	225